



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 17 settembre 2020**



Prime Pagine

17/09/2020	Corriere della Sera	8
<hr/>		
17/09/2020	Il Fatto Quotidiano	9
<hr/>		
17/09/2020	Il Giornale	10
<hr/>		
17/09/2020	Il Giorno	11
<hr/>		
17/09/2020	Il Manifesto	12
<hr/>		
17/09/2020	Il Mattino	13
<hr/>		
17/09/2020	Il Messaggero	14
<hr/>		
17/09/2020	Il Resto del Carlino	15
<hr/>		
17/09/2020	Il Secolo XIX	16
<hr/>		
17/09/2020	Il Sole 24 Ore	17
<hr/>		
17/09/2020	Il Tempo	18
<hr/>		
17/09/2020	Italia Oggi	19
<hr/>		
17/09/2020	La Nazione	20
<hr/>		
17/09/2020	La Repubblica	21
<hr/>		
17/09/2020	La Stampa	22
<hr/>		
17/09/2020	MF	23
<hr/>		

Primo Piano

17/09/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 13	24
<hr/>		
16/09/2020	FerPress	25
<hr/>		
16/09/2020	Informare	26
<hr/>		
16/09/2020	Informazioni Marittime	27
<hr/>		

16/09/2020	Messaggero Marittimo	Redazione	28
<hr/>			
16/09/2020	Ship Mag		29
UIRNet, si insedia al MIT la cabina di regia. Obiettivo: realizzare la Piattaforma Logistica Nazionale Digitale			
<hr/>			
16/09/2020	Shipping Italy		30
Si è insediata la cabina di regia della 'nuova' Uirnet			
<hr/>			

Trieste

17/09/2020	Il Piccolo	Pagina 20	ANDREA PIERINIA.P.	31
<hr/>				
17/09/2020	Il Piccolo	Pagina 40	GIANPAOLO SARTI	33
<hr/>				
17/09/2020	La Verità	Pagina 8		34
<hr/>				
Trieste e Taranto, cinesi nella lista nera Usa				

Venezia

17/09/2020	Corriere del Veneto	Pagina 10		36
<hr/>				
17/09/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 37	GIANNI FAVARATO	37
<hr/>				
17/09/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 37		39
<hr/>				
«In ballo 2,4 miliardi di investimenti e 26 mila nuovi posti di lavoro»				

Savona, Vado

17/09/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 20	L. B.	40
<hr/>				
17/09/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 8		41
<hr/>				
16/09/2020	Il Nautilus			42
<hr/>				
COSTA SMERALDA RITORNA A SAVONA AL VIA I PREPARATIVI PER LA STAGIONE CROCIERISTICA				
16/09/2020	Il Vostro Giornale			44
<hr/>				
Costa Smeralda è tornata a Savona: questa mattina l' approdo, il 10 ottobre la prima crociera foto				
16/09/2020	Informazioni Marittime			46
<hr/>				
Costa Smeralda ritorna a Savona				
16/09/2020	Primo Magazine		GAM EDITORI	47
<hr/>				
Costa Smeralda ritorna a Savona				

Genova, Voltri

17/09/2020	La Repubblica (ed. Genova)	Pagina 8		48
<hr/>				
Autorità di sistema portuali quella riforma mancata				
16/09/2020	Corriere Marittimo			50
<hr/>				
Torre piloti Genova, la sentenza riporta a quel tragico giorno				
16/09/2020	Corriere Marittimo			51
<hr/>				
Processo collocazione Torre Piloti: Tre anni per l' ammiraglio Angrisano, ex comandante Capitanerie di Porto				

16/09/2020 **Il Vostro Giornale** 52
Maria Zunato (Lega): "Mobilità e trasporto merci, ecco il piano per le infrastrutture ferroviarie"

16/09/2020 **Shipping Italy** 54
Anche Virgin Voyages ha sottoscritto il 'Genoa Blue Agreement' anti-emissioni

La Spezia

17/09/2020 **Il Sole 24 Ore** Pagina 12 *Raoul de Forcade* 55
Antonini Navi, il cantiere di La Spezia avvia la produzione dei maxi yacht

17/09/2020 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 40 57
Il Mariperman non si arrende: il trofeo si farà

16/09/2020 **Corriere Marittimo** 58
GNL, futuro delle navi da crociera - In attesa degli impianti, Spezia sulla rotta del bunkeraggio -INTERVISTA

16/09/2020 **Shipping Italy** 60
Il primo rifornimento di Gnl in Italia sarà a Spezia su una nave di Costa Crociere

Marina di Carrara

17/09/2020 **La Nazione (ed. Massa Carrara)** Pagina 45 61
Porto rivoluzione in vista Nuove rotte per gli States

Livorno

17/09/2020 **La Nazione** Pagina 12 62
La vera integrazione è tra Pisa e Livorno

17/09/2020 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 47 63
Sistemi Logistici Rinnovata la convenzione con l' Università di Pisa

16/09/2020 **Messaggero Marittimo** *Redazione* 64
Bonciani: Livorno guarda a Taiwan

Piombino, Isola d' Elba

17/09/2020 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 14 *CLOZ* 65
«Il Piano? Pura propaganda elettorale» Jsw e Morani: giudizio inaccettabile

17/09/2020 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)** Pagina 14 67
«Il concorso penalizza il nostro porto Quasi tutti i posti andranno a Livorno»

17/09/2020 **La Verità** Pagina 12 68
Invitalia di Arcuri va a Piombino con 30 milioni

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

17/09/2020 **Avvenire** Pagina 11 *VINCENZO VARAGONA* 69
Ancona brucia, «sembra Beirut»

17/09/2020 **Corriere Adriatico** Pagina 2 71
La notte più lunga guardando il porto che sta bruciando

17/09/2020 **Corriere Adriatico** Pagina 3 73
«Come Beirut?» Effetto-domino scongiurato

17/09/2020	Corriere Adriatico	Pagina 4		74
«Così abbiamo salvato il porto»				
17/09/2020	Corriere Adriatico	Pagina 5		76
La fuga choc di 15 operai «Il rogo stava arrivando»				
17/09/2020	Corriere Adriatico	Pagina 7		77
Scintilla o cortocircuito Si pensa a un incidente				
17/09/2020	Corriere Adriatico	Pagina 9		79
La svolta di Fincantieri nel giorno dell'inferno				
17/09/2020	Corriere Adriatico	Pagina 12		80
La vecchia Tubimar strappata ai cinesi Poi la svolta green				
17/09/2020	Corriere Adriatico	Pagina 13		81
«PM1 schizzate a 250 ma non per molto»				
16/09/2020	Corriere Marittimo			82
Grande incendio scoppiato stanotte nel porto di Ancona - Stamani scuole, università, parchi chiusi				
16/09/2020	Corriere Marittimo			83
Incendio porto Ancona, ci vorranno ancora 2 giorni per spengere le fiamme - Anche domani scuole chiuse				
17/09/2020	Il Giornale	Pagina 16	<i>Diana Alfieri</i>	84
Ancona, incubo di fuoco Maxi incendio al porto e nube nera sulla città				
17/09/2020	Il Manifesto	Pagina 5		85
Mega incendio al porto. E in città riscatta il «lockdown»				
17/09/2020	Il Resto del Carlino	Pagina 12		87
«Reagiremo, pronti a ripartire»				
17/09/2020	Il Resto del Carlino	Pagina 13		89
Capannoni distrutti a due passi dalle navi				
17/09/2020	Il Resto del Carlino	Pagina 13		90
Maxi rogo al porto. «Ancona sembrava Beirut»				
17/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 30		91
«Nessuna ipotesi viene esclusa»				
17/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 30		92
«Scappate, qui salta tutto»				
17/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 31		94
«Terrore, sembrava Beirut»				
17/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 33		95
«Acido cianidrico e poliuretano, sono questi a preoccuparci di più»				
17/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 34		96
«E' stato un anno terribile Ho pensato di mollare»				
17/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 34		97
Un' area che nacque da battaglie con Longarini				
17/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 35		98
«Ancona non è Chernobyl, siamo calmi»				
17/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 36		99
«Pronti a sostenere la fase di ricostruzione»				
17/09/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ancona)	Pagina 37		100
«Sono senza parole ed energie, ma tutti insieme ci risolleveremo»				
17/09/2020	La Repubblica	Pagina 18	<i>DAI NOSTRI INVIATI PAOLO G. BRERA E ALESSANDRA ZINITI</i>	101
Ancona, l' aria fa paura Il giallo delle esplosioni prima del rogo al porto				
17/09/2020	Libero	Pagina 8		102
Rogo di Ancona, sospetti su impianto fotovoltaico				
16/09/2020	Affari Italiani			103
Ancona, incendio devasta il porto. Chiusi parchi e scuole				
16/09/2020	Agi		<i>AGI AGENZIA ITALIA</i>	104
Vasto incendio nel porto di Ancona				

16/09/2020	Ancona Today		105
Notte d' inferno al porto, la lunga lotta contro l' incendio che ha devastato l' ex Tubimar			
16/09/2020	Ancona Today		107
Regionali 2020, Propeller ai candidati: «Mantenete fari accesi sul porto»			
16/09/2020	Ancona Today		108
Maxi rogo, la Fiom: «Fermare subito le attività del porto per la salute delle persone»			
16/09/2020	Ansa		109
Rogo porto Ancona: De Micheli, daremo il necessario			
16/09/2020	AskaneWS		110
Rogo porto Ancona "sotto controllo": analisi su inquinamento aria			
16/09/2020	Centro Pagina	<i>MICOL SARA MISITI</i>	111
Incendio al porto di Ancona, nuova ordinanza del sindaco: "Netto miglioramento della qualità dell' aria"			
16/09/2020	Cronache Ancona		113
De Micheli ad Ancona: «Seguiamo con attenzione l' incendio al porto»			
16/09/2020	FerPress		114
Incendio Porto Ancona: De Micheli in contatto con le autorità locali. Nel pomeriggio sarà ad Ancona			
16/09/2020	FerPress		115
Porto Ancona: un incendio è divampato nella notte. Le cause sono da accertare			
16/09/2020	Informare		116
Incendio nel porto di Ancona			
16/09/2020	Informazioni Marittime		117
Vasto incendio nel porto di Ancona. Fiamme domate			
16/09/2020	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	118
Incendio nel porto di Ancona: le ultime notizie			
16/09/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	119
Ancona: i magazzini bruciano ancora			
16/09/2020	Port News	<i>REDAZIONE PORT NEWS</i>	120
Incendio nel porto di Ancona			
16/09/2020	Ship Mag		121
Maxi-incendio nel porto di Ancona. Il Comune: "Limitate gli spostamenti in città" / Video			
16/09/2020	Shipping Italy		122
Enorme incendio divampato nella notte al porto di Ancona			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

17/09/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia)	Pagina 62	123
Bidoni sulla banchina del porto-canale: a Fiumicino scoppia il caso oli esausti			
16/09/2020	AskaneWS		124
Masucci (Fit-Cisl Lazio): potenziamento Porto di Civitavecchia			
16/09/2020	FerPress		125
Porto Civitavecchia: Masucci (Fit-Cisl Lazio), intesa con Cdp getta le basi per potenziamento infrastrutturale e commerciale			
16/09/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	126
Intesa con Cdp per potenziamento infrastrutturale e commerciale			

Napoli

16/09/2020	Stylo 24		127
Cantiere Beverello, Federalberghi Capri: impossibile ripararsi dalla pioggia			

Salerno

16/09/2020	Anteprima 24		128
Autorità di Sistema Portuale, 60 milioni per intervento porto di Salerno			

Bari

17/09/2020	Quotidiano di Bari Pagina 5	129
<hr/>		
16/09/2020	Il Nautilus	130
<hr/>		
16/09/2020	Informazioni Marittime	132
<hr/>		
16/09/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i> 133
<hr/>		
16/09/2020	Ship Mag	134
<hr/>		

Brindisi

17/09/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 9 <i>FRANCESCO RIBEZZO PICCININ</i>	136
<hr/>		
17/09/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 9	137
<hr/>		
16/09/2020	Shipping Italy	139
<hr/>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

17/09/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 28	140
<hr/>		
17/09/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 28	141
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Domani su 7
La trilogia di Scurati:
«Il mio M sta tornando»
di **Luca Mastrantonio**
nel settimanale



L'intervista
Zhang: la mia Inter
crescerà con innovazione
e stabilità economica
di **Daniele Dallerà**
alle pagine 42 e 43



Il silenzio sui valori

LA LINEA TRA CIVILTÀ E BARBARIE

di **Ernesto Galli della Loggia**

In una celebre poesia dell'inizio del secolo scorso Kostantin Kavafis immaginava che la decadente civiltà europea aspettasse con ansia l'arrivo di una nuova forza vitale rappresentata dai «barbari». Ma invano: «...di barbari non ce ne sono più — concludevano i suoi versi — E adesso, senza barbari, cosa sarà di noi? Era una soluzione quella gente». Kavafis in realtà si sbagliava, come sappiamo. Il Novecento infatti sarebbe stato popolato dai barbari come pochi altri periodi della storia europea. E di certo almeno quei barbari in nessun caso avrebbero rappresentato la soluzione di qualcosa. Oggi ancora i barbari sono intorno a noi. Quasi tra noi. Ma noi, mi sembra, noi italiani in particolare ma certo non solo noi ci rifiutiamo di vederli. Magari non ne attendiamo con ansia l'arrivo, questo no, ma ci culliamo nell'idea che non esistano, facciamo come se non esistessero. I barbari odierni si chiamano Putin, Lukashenko, Erdogan, Xi Jinping, Assad, Khamenei, Kim Jong-un, Al-Sisi. Governano Stati quasi sempre grandi e potenti, e i loro tratti principali sono il cinismo e la spregiudicatezza con cui si muovono sulla scena internazionale all'unico scopo di allargare il proprio potere o di conservarlo a qualsiasi prezzo. All'interno dei propri Paesi arrestano, deportano, torturano, fanno sparire nel nulla, e non ci pensano un istante ad eliminare chiunque si opponga ai loro voleri. Tutti i mezzi sono buoni: dal campo di concentramento, ai gas asfissianti, ai centri di «rieducazione».

continua a pagina 28

Alle Camere gli obiettivi del governo per i 209 miliardi dalla Ue: misure su lavoro, scuola e digitale

Crescita e fisco, piano al via

Von der Leyen: «G20 sulla sanità in Italia. Migranti, rivedremo le regole»

IL VICESEGRETARIO PD ANDREA ORLANDO
«Il voto? Non aprirà crisi»

di **Maria Teresa Meli**

Niente crisi anche se il voto sarà negativo, garantisce il vicesegretario Pd Orlando.

a pagina 13

LE REGIONALI IN PUGLIA
Emiliano-Fitto al fotofinish

di **Fabrizio Roncone**

Contesa al fotofinish in Puglia tra Fitto del centrodestra e l'uscente Emiliano del Pd.

a pagina 14

Nuova pista in Russia per i fondi della Lega

di **Fioranza Sarzanini**

S punta anche la pista di Mosca nell'inchiesta sui fondi della Lega. Ci sono soldi elargiti al Carroccio alla «Baracchetti Service» che ritornano attraverso «bonifici a favore di società correlate alla stessa Lega Nord», si legge in una relazione della Guardia di Finanza, trasmessa ai magistrati che indagano sulla spartizione dei 49 milioni di euro di rimborsi elettorali. L'informatica esamina quattro segnalazioni di operazioni sospette effettuate dall'Uif, l'Unità anticiclaggio, e svela anche il ruolo che lo stesso Baracchetti potrebbe avere avuto nel reimpiego di fondi in Russia, Personaggio chiave nel trasferimento dei soldi all'estero sua moglie Tatiana Andreeva.

a pagina 11



GIANNELLI

IL VIRUS

Recovery fund al via. Alle Camere gli obiettivi del governo su come utilizzare i 209 miliardi che ci arriveranno dalla Ue. Gli interventi riguarderanno fisco, lavoro e digitale. Meno tasse sul ceto medio, potenziamento nei trasporti e il piano per portare il 5G in cento città del nostro Paese. Ursula von der Leyen ha annunciato che il G20 sulla sanità sarà ospitato dall'Italia. E sui migranti, la presidente della Commissione europea ha promesso che verranno rivedute le regole. Nel suo discorso da Bruxelles ha chiesto anche una svolta verde e un salario minimo per tutti.

da pagina 2 a pagina 9

Il caso Il marciatore accusato di doping e le «analisi anomale»



Schwazer, l'ombra del complotto

Alex Schwazer il giorno dell'oro olimpico nella 50 Km di marcia a Pechino: l'ombra del complotto dietro la squalifica del 2016

di **Massimo Gramellini e Giuseppe Toti**

Una lunga battaglia legale è vicina all'epilogo. Coinvolge Alex Schwazer, squalificato per doping nel 2016. Decisiva la perizia del comandante dei Ris di Parma, Giampietro Lago. L'ex campione della marcia potrebbe essere stato vittima di un complotto. Il pm di Bolzano tra il rinvio a giudizio e l'archiviazione.

a pagina 27

IL PIANO CHE MANCA

Non perdiamo i nostri talenti della ricerca

di **Alberto Mantovani**

I nostri giovani ricercatori sono secondi in Europa per fondi vinti, preceduti solo dai tedeschi. Ma la stragrande maggioranza lavora all'estero. Serve un piano per riuscire a valorizzarli. Perché l'Italia non è in grado di attrarre ricercatori di talento e di trattenerne quelli italiani?

a pagina 8

LA STRAGE DI GENOVA

«Dopo sette anni ho avuto giustizia per mio figlio»



Adele Chiello con il figlio Giuseppe

di **Andrea Pasqualetto**

Adele Chiello ha vinto la sua battaglia in tribunale: la strage nel porto di Genova dove morì suo figlio Giuseppe.

a pagina 25

SVOLTA DEL PREMIER LIBICO

Sarraj in tv: «Mi dimetto entro ottobre»

di **Lorenzo Cremonesi**

«Entro ottobre lascio»: il premier libico Fayez al Sarraj ha annunciato in video-messaggio le sue dimissioni dal incarico: «Un nuovo governo — ha detto — porterà avanti la transizione pacifica del potere».

a pagina 19

Petros Markaris

L'omicidio è denaro

La nave di Tesco

La tredicesima indagine di Kostas Charitos

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Sulla pagina del gruppo Facebook «No al vaccino al Covid-19» è apparso un post del seguente tenore: «Nel referendum sul taglio dei parlamentari sono inseriti in maniera occulta i vaccini e i TSO obbligatori, quindi chi vota Sì autorizza la propria morte e quella degli altri». Non è dato sapere quali vaccini ci verrebbero proditoriamente inoculati, forse già in cabina elettorale, né perché sia stato aggiunto l'aggettivo «obbligatorio» ai Trattamenti Sanitari Obbligatori, che così lo diverrebbero due volte. Qui, sciolte. La sostanza è che c'è grossa crisi, avrebbe detto un personaggio di Corrado Guzzanti, ma in fondo sapevamo anche questo. Il collegamento logico tra riduzione dei parlamentari e moltiplicazione dei vaccini è uno dei più spericolati mai

Il vaccino occulto

proposti da mente umana. Con lo stesso principio si potrebbe dire che, votando No al taglio degli onorevoli, si ripristinerebbero le case chiuse e il battitore libero davanti al portiere: «in maniera occulta», si intende.

Volendo cercare il lato ironico di questa vicenda grottesca, i nuovi complottisti cercano di rovesciare l'esito abbastanza scontato di un referendum promosso proprio da quelli vecchi: i Cinquestelle, andati al potere in una nuvola di sirene, finti allanaggi e scie chimiche che da un paio d'anni sono diventati argomenti da establishment. Rispetto ai loro eredi, verrebbe da dire che i ragazzi di Grillo erano dei dilettanti, se non fosse che lo prenderebbero per un complimento.

ProLife

Serenità in forte aumento su tutta la FLORA INTESTINALE

10 miliardi di fermenti vivi certificati | 10 ceppi attivi

00917
9 771120 498008





Attenzione attenzione: **Veltroni** vota No. Indovina **indovinello**: chi era nel 2008 il leader del Pd che presentò un ddl per tagliare gli eletti da 945 a 600? Veltroni



Giovedì 17 settembre 2020 - Anno 12 - n° 257
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale DL 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

QUI IL SUMMIT-SANITÀ

Ursula, le svolte su immigrazione e salario minimo



◻ BORZI E DE RUBERTIS A PAG. 5

VACCINI OBBLIGATORI?

Scienza e giudici divisi: la roulette dell'anti-influenza

◻ PASCIUTI A PAG. 8 - 9

SUSSIDI VELENOSI

Dieselgate: come è andata a finire e i piani di Costa

◻ DELLA SALA E VALENTINO A PAG. 6 - 7

LA VOCE DEI PADRONI

Contratto rider: gialli e neri fanno l'accordo-farsa

◻ ROTUNDO A PAG. 13

» NUOVO 20 SETTEMBRE

Papa Saviano e gli zuavi del No per Sua Castità

» Tommaso Rodano

Questa mattina le truppe italiane poste sotto il comando del generale Cadorna aprirono alle ore 5.30 il fuoco contro le mura di Roma fra Porta Pia e Porta Salaria. Alle 10 antimeridiane le nostre truppe, dopo viva ma breve resistenza, entrarono nella città. Gazzetta ufficiale del Regno, 20 settembre 1870. È la breccia di Porta Pia, l'ultimo miglio del Risorgimento.

A PAG. 16



ENRICO LETTA Al Fatto: "Torno ai comizi nella mia Toscana"

"Voterò Sì al taglio: un terzo degli eletti già non lavorano"

■ Anche nella Prima Repubblica, spiega l'ex premier, molti si dedicavano al partito e non si presentavano in aula: "Il referendum non va politicizzato: votai persino la riforma Renzi"



◻ MARRA A PAG. 2

SCANDALO LEGA IL COMMERCIALISTA: "SE PARLO È UN CASINO"

"Così han dirottato tonnellate di soldi"



"APRO I CASSETTI" SFOGO DI SCILLIERI (INTERCETTATO) CONTRO GLI ALTRI 2 CONTABILI: "SE MI SCASSANO LE BALLE, IO PARLO. ALLA LEGA HANNO CIUCCIATO MONTAGNE DI SOLDI"

◻ MILOSA A PAG. 4

ALTRI GUAI PER L'ELISEO

Giustizia, ministro di Macron al mare col legale di Sarkò



◻ DE MICCO A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Rischi Giani&Renzi a pag. 2
- **Settis** I depistatori del No a pag. 17
- **Fini** Scuola, basta drammi a pag. 11
- **Barbacetto** Topi alla milanese a pag. 11
- **Mercalli** Clima, scuse finite a pag. 7
- **Palombi** Visco e le banche a pag. 13

L'AD: "FAVORE A FS"

"L'Av va al 50% e gli altri all'80: Italo penalizzato"

◻ DI FOGGIA A PAG. 9

La cattiveria

I parlamentari della Lega presentano una mozione di sfiducia contro il ministro dell'Istruzione. Con loro ha fallito

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Minzione di sfiducia

» Marco Travaglio

L'altra sera, a Otto mezzogiorno, Alessandro Sallusti ne ha detta una giusta: "Ci mancherebbe altro che il governo non riuscisse a riaprire le scuole!". Già, ma fino al giorno prima l'intera stampa e tutti gli iscritti al partito dominante - il Partito Preso - dicevano che le scuole non avrebbero riaperto e, se qualcuna si fosse azzardata a farlo, si sarebbe presentata agli studenti senza aule, né sedie né banchi né cattedre né insegnanti né bidelli né mascherine né lavagne né gessetti né cessi né niente. Questo continuo annunciare catastrofi e apocalissi che poi non si verificano mai è uno dei motivi per cui la gente non si fida più dei giornali. Il Reddito di cittadinanza non si farà mai! Fatto. Il blocco della prescrizione non passerà mai! Passato. Non osarono mai cacciare i Benetton da Autostrade! Cacciati. Il governo M5S-Pd è impossibile! Infatti. Conte non eviterà mai la procedura d'infrazione! Evitata due volte. Gli Eurobond non passeranno mai! Passati. Conte non avrà mai 173 miliardi di Recovery Fund! Ne ha ottenuti 209. Tutti prenderanno il Mes e Conte e M5S caleranno le brache! In Europa non lo vuole e non ne parla nessuno, a parte Cipro e i nostri giornaloni. Non riusciremo mai a far abolire i trattati di Dublino sui migranti! Ieri Von der Leyen ne ha annunciato l'abolizione. Conte cade! Oggi no, domani vedremo. Così le scuole: fino al giorno prima di riaprire, non dovevano riaprire.

"I sindacati alla Azolina: 'La scuola non riaprirà'" (Giornale, 18.7).

"Scuola il banco. Disastro Arcuri-Azolina. Caos scuola su tavoli e sedie. Rivolta delle aziende contro l'assurdità del bando: 'Ci vogliono 5 anni per 3,7 milioni di banchi'" (Giornale, 23.7).

"I presidi denunciano i ritardi del ministero: così non riusciamo a ripartire. Assufficiente e Assodidattica: 'Qualcuno si pone il problema se la gara dei banchi andrà deserta'" (Repubblica, 24.7).

"La gara andrà deserta. Il pasticcio di Arcuri e Azolina sui banchi" (Luciano Capone, Foglio, 24.7).

"Scuola, rischio caos per settembre. I produttori: impossibile fornire 3 milioni di banchi. Assufficiente: le condizioni di gara non sono accettabili. I produttori potrebbero disertare il bando" (Sole 24 Ore, 28.7).

"Azolina-Arcuri, 2 incapaci coperti da Conte. Il bando andrà deserto, è scritto coi piedi" (Mario Giordano, Verità, 29.7).

"Arcuri fu cagato di banchi" (Nicola Porro, 30.7).

"Sui banchi anche la Scavolini scarica Arcuri. Se non saranno gli stranieri né i colossi italiani, chi salverà la scuola? Un altro bluff, ma di breve durata. Le aziende non si sono fatte avanti, né i colossi italiani né quelle straniere" (Capone, Foglio, 31.7).

SEGLUE A PAGINA 20





il Giornale



GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 221 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4071 | Sede (ed. nazionale)

LA SINISTRA NEGA IL PROBLEMA Prete ucciso, ora «rimuovono» l'immigrazione

Dall'Europa altre promesse:
«Basta Trattato di Dublino»

Fausto Biloslavo e Gian Micalessin

■ Alice nel paese delle meraviglie o una consumata politica? Ursula von der Leyen azzarda: rivedremo il trattato di Dublino, che blocca i migranti nei Paesi di ingresso. E sul prete ucciso continua la rimozione da parte della sinistra.

con Giannini e Paolucci alle pagine 11 e 12-13

I RISCHI DEL PAUPERISMO LA CHIESA NON SIA SOLO PER GLI ULTIMI di Felice Manti

Beata la Chiesa che ha bisogno di eroi, di persone straordinarie, di martiri della fede come don Roberto Malgesini, un santo ucciso dall'uomo che avrebbe voluto aiutare. I preti di strada alla don Roberto sono il simbolo della Chiesa che Papa Francesco vorrebbe, sono il seme della parola di Dio che prova a far germogliare la pianta della fede nella nostra società, inaridita dalla vittoria dell'io sugli altri.

Ma la testimonianza non basta. Soprattutto quando la politica strattona la talare di don Roberto, lacerandola, perché «esalta non un prete ucciso, ma la propria ideologia a cui lo vorrebbe associare», per dirla con le parole di don Antonello Iapicca, sacerdote senza peli sulla lingua che su Facebook ha un discreto seguito. Come tutti i preti di strada, don Roberto ha riempito un vuoto lasciato dai servizi sociali, dalla polizia, dalla solidarietà delle persone. Là dove una politica miope ha farcito di irregolari disperati i nostri quartieri, tanti sacerdoti vanno a caccia di anime, portando la luce della fede nel buio della disperazione dove sono precipitate.

Eppure l'esercito dei silenzi don Roberto fa comodo a chi spera in una predicazione della parola di Dio limitata agli ultimi, che si fa catacombale, ovattata, quasi silenziosa. Fa comodo a chi vorrebbe disfarsi dell'unica voce che oggi si batte isolata e solitaria per la tutela della vita sin dal concepimento, che fa argine alla deriva eugenetica, che urla di fronte all'utero in affitto che profana il corpo della donna. Quando la Chiesa dissvela l'illusione diabolica di poter controllare la vita (...)

segue a pagina 12

SUSSIDIO SCANDALO Reddito di cittadinanza agli assassini di Willy

*I fratelli Bianchi e i due amici in carcere
percepivano l'assegno voluto dai grillini*

Stefano Vladovich

■ Non solo il padre, ma anche entrambi i fratelli Bianchi (e i due amici in carcere con loro) percepivano il reddito di cittadinanza. I quattro accusati

di aver ucciso di botte il giovane Willy a Colferro sono un altro esempio di come la misura assistenzialista grillina sia profondamente sbagliata.

a pagina 17

LA SUA TESI PER IL PATENTINO UEFA

Libertà, rombi e ferocia Ecco il calcio del prof Pirlo

di Tony Damascelli

a pagina 26



PROMOSSO Andrea Pirlo ha preso 107/110 alla Uefa

INTERVISTA AL PRESIDENTE FIGC GRAVINA

«Il calcio riparte, è un miracolo Ma senza aiuti il sistema crolla»

Franco Ordine

a pagina 26

MENTRE CONTE PROMETTE MERAVIGLIE

Flop misure anti-Covid: mancano 181 decreti

Fabrizio de Feo e Antonio Signorini

■ Cercasi disperatamente decreti attuativi. Il ritardo è nei fatti. La denuncia, precisa e circostanziata, dei ritardi del governo Conte arriva da uno studio firmato da Openpolis, una analisi che certifica che dei 252 decreti attuativi necessari per rendere operative le norme anti Covid-19, 181 sono ancora da adottare, il 72%.

con Allegri alle pagine 2-3

MOVIMENTO ALLA DERIVA

Polveriera M5s In 100 pronti a mollare Grillo

Domenico Di Sanzo

a pagina 4

INTROVABILI IN FARMACIA

Vaccini anti-influenzali requisiti dalle Regioni

Francesca Angeli

■ Le farmacie chiedono almeno un milione di dosi di vaccino antinfluenzale. Il governo è al lavoro, assicura il presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti Andrea Mandelli. Ma le Regioni hanno già ordinato quasi 17 milioni di dosi che andranno agli over 65, ai malati cronici e agli operatori sanitari.

con Gemelli e Tagliaferri alle pagine 8-9 e 10

DIFENDEVA UNA RAGAZZA

Siamo tutti quell'anziano preso a calci

di Eleonora Barbieri



La chiamano violenza cieca, ma non so, a me pare, come la sfiga in una famosa vignetta di Lupo Alberto, che ci veda benissimo, nel senso che individua le sue vittime con precisione, non le sceglie a caso, non è che si abbatte, per dire, su un energumeno di due metri con le spalle di LeBron James, no, si concentra (...)

segue a pagina 12

PONZI SpA
INFOPROVIDING
NPL e UTP

Indagini patrimoniali
per la valorizzazione di asset bancari finanziari e assicurativi

MILANO ROMA

ponzi.com
ponzionline.info
ponziinvestigazioni.com

Numero Verde
800-013458

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPECIFICHE IN UNO DEI 2000 COMUNI IN COOPERAZIONE CON I C.C. LOCALI

UNA FRASE DEL CANTANTE AL «GRANDE FRATELLO VIP» SCATENA I SOCIAL

Fausto Leali, gogna per le «cose buone» del Duce

Fabrizio Boschi

Chi l'avrebbe mai detto che Benito Mussolini sarebbe rimbalzato pure in un programma come il Grande Fratello Vip nel 2020. Il cantante 75enne Fausto Leali è stato pizzicato a elogiare Mussolini: «Se fai nove cose giuste e una sbagliata, la gente ti ricorderà solo per quella sbagliata. Prendiamo ad esempio Mussolini, ha fatto delle cose strepitose, le pensioni, le cose...». Il discorso del gruppetto di concorrenti verteva su un tema più ampio ma è stato interrotto dal taglio della regia. E sul web c'è chi chiede la squalifica del concorrente.

a pagina 6

STAR IN RIVOLTA
Hollywood
boicotta i social
«Diffondono
bugie e odio»

Daniela Uva

a pagina 18

IL LIBRO SUL PITTORE
La lezione
di Soffici:
avanguardia sì
cretinate no

Francesco Perfetti

a pagina 23

IL GIORNO

GIOVEDÌ 17 settembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Como, Mahmoudi voleva uccidere anche gli avvocati

Coltellate a don Roberto un delitto premeditato Il Papa: martire di carità

Canali e Piozzi alle pagine 12 e 13



Brescia, l'essenza creata dal Vate

Guerra legale sul profumo di D'Annunzio

Balzarotti a pagina 16



Il viceministro: quarantena breve

Sileri rilancia dopo il no del Cts. «Per chi è in isolamento cautelativo bastano 7 giorni e un tampone. Covid sconfitto a metà 2021»
Vaccino di Oxford, nuova accelerazione: «All'Italia 3 milioni di dosi entro novembre». Gli Usa: noi pronti già a fine mese

Servizi
alle p. 3, 4 e 5

Dipendenti da Facebook & C.

Il robot cattivo è la nostra faccina sul web

Chiara Di Clemente

«Vorrei smettere ma non ci riesco. Ci ho provato, perché sono troppe le volte in cui alla fine mi fa stare male. Però poi ci ricado sempre». Le ragazze, sedicenni, chiacchierano. Di che parlano? Delle canne? Ieri negli Usa è stato il giorno dello sciopero delle superstar dei social. La nuova suffragetta è Kim Kardashian, che ha aderito al movimento #StopHateForProfit (basta fomentare l'odio in nome del profitto) «congelando» i suoi profili Instagram e Facebook per 24 ore e chiedendo ai suoi discepoli (188 milioni di follower su Instagram e 29 milioni su Facebook) di fare lo stesso: nessun aggiornamento, giù le mani dalla tastiera, no alla disinformazione.

Continua a pagina 2

LOTTA AGLI HATERS, KARDASHIAN E ALTRI VIP CONGELANO I PROFILI L'ALLARME DEGLI SCIENZIATI: ESISTE UNA DIPENDENZA DALLA RETE



Kim Kardashian, 40 anni a ottobre, regina dei social

Pioli, Bolognini e Gabrielli alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Milano, ignorate le regole

Si schianta in monopattino e finisce in coma Il sindaco: basta

Servizi nelle Cronache

Milano, la crisi del lavoro

La ex Fujitsu chiude il quartier generale «Basta il coworking»

A. Gianni nelle Cronache

Milano, l'allarme contagio

Scuole dell'infanzia e micronidi: 5 classi isolate

Servizio nelle Cronache



Il governatore emiliano: «Solo il lavoro dà dignità»

Bonaccini avvisa i grillini «Basta reddito garantito»

Baroncini a pagina 9



Una grande mostra a Parma

Volti, belve e ossessioni Il mondo visto da Ligabue

Basile e Pozzati a pagina 23





Oggi l'ExtraTerrestre

GAS SERRA Eni e governo annunciano un centro di stoccaggio di Co2 al largo di Ravenna, il più grande al mondo. Ma non è l'uscita dal fossile



Le Monde diplomatique

IN EDICOLA Internazionale reazionaria dossier evangelismo; l'anorexia malattia sociale; Usa, paura bianca; memoria di un settembre nero



Culture

PORTA PIA Una breccia al centro della storia italiana. 150 anni dopo, l'eredità del 20 settembre 1870
Pier Giorgio Ardeni pagina 10

quotidiano comunista
il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 2020 - ANNO L - N° 222

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

«PRONTO A CONFRONTARMI CON IL PARLAMENTO»

Recovery, Conte presenta il piano

■ La sincronia è perfetta, forse troppo per essere casuale. Mentre la presidente von der Leyen, nel primo discorso sullo stato dell'Unione dopo la tempesta Covid, stende il suo ombrello protettivo su Conte, Roma mette in bella copia le linee guida del Recovery Plan italia-

no e le spedisce alle Camere. Corredate da un letterina in cui il premier assicura che, se il Parlamento «lo riterrà opportuno», il governo è pronto a riferire, confrontarsi, «ricepire valutazioni e indirizzi», sempre «nello spirito di massima collaborazione e sinergia».

La benedizione di Ursula passa per due annunci precisi. Il primo è che «col premier Conte e con la presidenza italiana del G20 organizzeremo, in Italia, un vertice sulla sanità». Il secondo è anche più importante: «Aboliremo il regolamento di Dublino». **COLOMBO A PAGINA 4**

REFERENDUM
Veltroni vota No: «Non è su Conte»

■ «Se quello di domenica fosse un voto sul governo voterei a favore, ma è un'altra storia». L'ha detto ieri sera i tv il primo segretario del Pd, Walter Veltroni.

Spiegando che «non si può fare il taglio senza una riforma complessiva e non tenendo conto degli equilibri». Dunque «voto No, come Prodi». **A PAGINA 6**

Il discorso
Una crepa nel dogma dei trattati

MARCO BASCETTA

I discorsi sullo stato dell'Unione, di qualsiasi Unione, sono solitamente improntati alla difficoltà delle sfide da affrontare e all'ottimistica valutazione della certezza di venirme a capo. Non fa eccezione il discorso, pur apprezzabile e non scontato, tenuto ieri di fronte al Parlamento europeo dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Più decisa e politica che in passato l'enfasi sulla dimensione comune, complice la natura intrinsecamente "sconfinata" dei grandi temi posti in agenda.
— segue a pagina 2 —

Manifestazione pro-Europa foto Ap



Batte un colpo
Il discorso sullo stato dell'Unione di Ursula von der Leyen fotografa un'Europa fragile piegata dal Covid, che deve invertire la rotta: riduzione delle emissioni di gas serra del 55% entro il 2030, solidarietà sanitaria, salario minimo, lotta al razzismo, sviluppo del digitale. Ma sui migranti prepara la stretta: più rimpatri che accoglienza **pagina 2, 3**

Bye bye Palestina
Gli interessi del circo di Trump e Netanyahu

ZVI SCHULDINER

L'immagine del pericoloso presidente Donald Trump, il circo che ha preparato insieme al premier israeliano Benjamin Netanyahu, la situazione tragica dei palestinesi: tutto questo fa dimenticare alcuni aspetti reali dell'evento svoltosi ieri a Washington. Centinaia di invitati e due ministri degli esteri arabi alla Casa bianca: non servivano solo agli interessi elettorali del presidente e del suo ospite d'onore israeliano, ma celavano importanti riallineamenti regionali.
— segue a pagina 15 —

Referendum
Perché il No darebbe una spinta alle riforme

MASSIMO VILLONE*

Tre autorevoli voci della sinistra-Azzariti, Bocca, Ippolito- svolgono una riflessione sulla nostra democrazia sofferente. Percorrono vie da tempo ampiamente battute anche da me, con posizioni che condivido in larga misura. Salvo che per un silenzio ossessivo.
— segue a pagina 15 —

REGIONALI
In Liguria test giallorosso. Il Pd c'è, i big grillini no



■ Nell'unica regione in cui i giallorossi sono alleati, la Liguria, il Pd ci mette la faccia, sostenendo il candidato unitario Ferruccio Sansa con Nicola Zingaretti e altri ministri. Di Maio, in tour per tutte le regioni, a Genova non si è fatto vedere. E anche Grillo, che gioca in casa, se ne sta in disparte. Ma Sansa crede nella rimonta. **CARUGATI A PAGINA 7**

ANCONA
Mega incendio al porto, la città in «lockdown»



■ Un vasto incendio scoppiato nella notte al porto di Ancona ha fatto temere il peggio nella città marchigina. La nube di fumo nero che si è sprigionata da un deposito di vernici andato a fuoco ha indotto il comune a ordinare la chiusura di scuole, università e parchi. I danni al porto sono ingenti. L'incendio non sarebbe doloso. **DIVITO A PAGINA 5**

PIEMONTE
Pillola abortiva sott'attacco

■ La Regione Piemonte prova a stoppare la somministrazione della pillola abortiva nei consultori, aprendo così un altro fronte di scontro con il governo di Roma dopo quello sulla doppia misurazione della febbre agli studenti. Secondo l'assessore alla sanità di Fratelli d'Italia Maurizio Marrone la Ru486 sarebbe nientemeno che «incompatibile con la legge 194», e per questo annuncia un provvedimento in netto contrasto con le linee guida emanate in agosto dal ministro Speranza. L'opposizione di Pd e M5s. **PIETROBON A PAGINA 4**

ACCORDO DI ABRAMO
Palestinesi increduli, la leadership a un bivio



■ Il giorno dopo la firma degli accordi tra Israele, Emirati e Bahrain, tra i palestinesi si respira incredulità e frustrazione. Se le prime condanne sono state rivolte ai paesi arabi, le seconde investono la leadership palestinese, a partire dal presidente Abu Mazen. E per la prima volta cresce la voglia di emigrare. **GIORGIO A PAGINA 8**

09017
 Poste Italiane SpA, In. a. p. - DL 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giur. CRM/23/21/03
 9 770255 215000





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 257 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892

ASCSA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

Giovedì 17 Settembre 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

L'intervista

Cannavaro: «Koulbaly è il top, ma se va via non casca il mondo»

Pino Taormina a pag. 17



Controcampo

Riparte il campionato come rimediare alla tifosa indifferenza

Marilicia Sallia a pag. 34



Casa Bianca 2020 TRUMP-BIDEN E IL DERBY MINORANZE ETNICHE

Mauro Canali

In questa straordinaria corsa alla Casa Bianca, dove a farla da padrone nel dibattito politico sono la pandemia da Covid 19 e i movimenti contro il razzismo, può accadere di tutto. Che, ad esempio, a decidere il risultato possano essere le cosiddette minoranze etniche, da alcuni decenni in forte crescita. Se questo fosse vero la partita per Trump sarebbe persa in partenza. Infatti, secondo il noto think tank di Washington, il Pew Research Center, il 62% degli elettori di origine ispanica voterebbe oggi per Biden. *Continua a pag. 35*

«Precettare i prof in sciopero»

► Il Garante: «Iniziano le lezioni, inopportuno fermarsi. Presidi e aziende salvaguardino i servizi» Per il 60% dei liceali didattica a distanza. Campania, in arrivo 4 milioni di vaccini anti-influenza

«Alla fine della prossima settimana alcuni sindacati hanno proclamato scioperi sia nella scuola che per il trasporto urbano di Roma. Sono scioperi legittimi. Al tempo stesso mi chiedo se siano opportuni», afferma preoccupato il professor Giuseppe Santoro Passarelli, presidente dell'Autorità sugli scioperi, che rilancia: «Precettare i prof, presidi e aziende salvaguardino i servizi». Intanto, per il 60% dei liceali la didattica sarà a distanza. E in Campania previsti 4 milioni di dosi di vaccino anti-influenza. **Loiacono, Pappalardo e Pirone** da pag. 7 a 9

Il piano presentato alle Camere

Conte ai ministri: dopo il Recovery andranno tagliati deficit e le spese

Non ci può essere Recovery Fund senza un taglio netto alle spese e con un occhio al debito. È scritto chiaramente tra le Linee Guida per il Piano Nazionale di Ripresa inviato ieri al Parlamento. Lo spirito del documento è quello della «massima collaborazione e sinergia tra governo e Parla-

mento», per centrare «indirizzi, valutazioni e proposte» per il Piano da inviare a Bruxelles che punta ad agganciare i 200 miliardi del Recovery Fund. «Un'occasione storica» che richiede «dialogo», scrive Conte nella lettera che accompagna le linee guida. **Amoruso** a pag. 2

Le interviste del Mattino

Meloni: «Al Sud metà dei fondi Ue solo così si riparte»

Il 34% non basta. Non mi interessa competere con Salvini **Valentino Di Giacomo** a pag. 11

Landini: contratto degli statali parliamo anche di produttività

Nei piani di rilancio governo e imprese ci coinvolgono di più **Corrado Castiglione** a pag. 5

Medioriente CHE STRANA PACE LA GUERRA VA AVANTI

Vittorio E. Parsi

Non ci sono molti dubbi che "l'accordo di Abramo", come è stato enfaticamente battezzato, rappresenti un successo per il presidente Trump e il premier Netanyahu. Altri due Paesi membri del Consiglio di Cooperazione del Golfo riconoscono Israele e siglano la pace con lo Stato ebraico. A meno di un mese dalle elezioni presidenziali, con sondaggi orientati al peggio, Trump può "giocare allo statista". *Continua a pag. 35*

Il caso Lo stabile del Comune abbandonato, le suore: non possiamo aprire



La scuola "Corrado Ursi", l'edificio di proprietà del Comune rischia di crollare **Alessandro Garofalo/NEWFOTOS/UD**

Forcella, se questa è una scuola

Paolo Barbuti in Cronaca

De Laurentiis jr e il "trucchetto" dei punti patente

Inchiesta motorizzazione: «Edoardo ha recuperato i punti senza corsi»

Leandro Del Gaudio

Se i punti recuperati sulla patente e qualche telefonata con un soggetto che da anni era al centro delle indagini della Procura di Napoli. Un corso abilitante per la patente ritenuto sospetto (anzi: falso) da parte degli inquirenti e quelle conversazioni che finiscono agli atti dell'inchiesta sulla Motorizzazione civile di Napoli. Sono i punti che vedono coinvolto Edoardo De Laurentiis, figlio del presidente del calcio Napoli, che viene indicato tra i beneficiari di un sistema messo in piedi da Ciro Leva, indagato numero uno nelle indagini sulle patenti facili. **In Cronaca**

Caserta Il dono scaramantico di un avvocato Il regalo di matrimonio? Un bonus per divorziare

Diego De Silva

Chi non ha mai pensato che se il matrimonio prevedesse un periodo di rodaggio, tante separazioni e divorzi sarebbero scongiurate, evitando ripicche, guetture giudiziarie, scialo di carte da bollo, onorari di avvocati e dissanguamenti economici che disestano le finanze della gente e mandano in rovina le famiglie monoreddito? Il problema del matrimonio è che - a parte i più avveduti che concordano alme-

no un periodo di convivenza come simulazione del passo futuro (e dunque praticano un tipo di obiezione di coscienza) - non ha rodaggio. Non lo tollera. Di più: lo rifiuta sul piano ideologico, quasi che la precauzione negasse l'istituzione nell'essenza. Chi, anche da non credente, sceglie il matrimonio, ne accetta l'azzardo, scommette su un'idea di felicità. Sposarsi, per chi ci crede (o almeno ci tiene), è accettare l'idea che possa non funzionare. *Continua a pag. 34*



IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*



Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa repens che contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie

30 capsule orali

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

* Fonte Mercato integratori alimentari a base di Serenoa repens, dati IQVIA Ultimo Anno Mobile Novembre 2019






Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 142 - N° 257 ITALIA

NAZIONALE



Giovedì 17 Settembre 2020 • S. R.

IL GIORNALE DEL MATTINO

commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il dossier
Recovery Fund
ultimo treno
per il rilancio
dell'Italia
Un allegato di 24 pagine



Azzurri super al Foro Italico
Fenomeno Sinner: batte
Tsitsipas e vola agli ottavi
con Berrettini e Travaglia
Cordella nello Sport



Il Messaggero
BROOM
motori.ilmessaggero.it

Accordi di Abramo
La strana pace
che non ferma
le ostilità
tra Paesi rivali

Vittorio E. Parsi

Non ci sono molti dubbi che "l'accordo di Abramo", come è stato enfaticamente battezzato, rappresenti un successo per il presidente Trump e il premier Netanyahu. Altri due Paesi membri del Consiglio di Cooperazione del Golfo riconoscono Israele e siglano la pace con lo Stato ebraico. A meno di un mese dalle elezioni presidenziali, con sondaggi orientati al peggio, Trump può "giocare allo statista" e indossare i panni del tessitore di pace in Medio Oriente, sulla scia di Jimmy Carter, George W. Bush e Bill Clinton. Netanyahu, da parte sua, incassa l'ennesima dimostrazione che ciò che Tel Aviv può ottenere dalle leadership arabe non dipende dall'avanzamento del processo di pace israelo-palestinese.

Il paradosso è la differenza del trattato di lunedì scorso, rispetto a quelli storici con egiziani e giordani e anche rispetto agli accordi di Camp David con i palestinesi, è che sancisce la pace di una guerra mai davvero combattuta, dato che emiratini e bahreiniti combattono e come in Yemen, ma non hanno mai sparato un solo colpo di fucile in Palestina. Ratificano l'esistente, ovvero l'alleanza di fatto tra le monarchie conservatrici del Golfo ed Israele sotto l'egida americana rivolta a contenere le ambizioni della Repubblica islamica dell'Iran.

Continua a pag. 25

«Tagli necessari dopo i fondi Ue»

► Nelle nuove linee guida del governo il monito sul deficit e l'invito a riequilibrare i conti. Confermate sei missioni, dal "verde" al digitale. No a proposte "isolate" e a frammentazioni

Nessuna vittima, scuole e parchi chiusi



Brucia il porto di Ancona
«Sembrava come Beirut»

Il rogo nel porto di Ancona (Foto ANSA/ARIANNA MORONI) Taffi a pag. 14

ROMA Non ci può essere Recovery Fund senza un taglio netto alle spese e con un occhio al debito. È scritto chiaramente tra le Linee Guida per il Piano Nazionale di Ripresa inviato al Parlamento: 38 pagine e 32 slide per un programma basato su nove «direttrici di intervento» da recapitare a Bruxelles per agganciare i 200 miliardi del Recovery Fund. Le missioni sono sei, dal "verde" al digitale. Tra gli obiettivi il raddoppio della crescita, 10 punti di occupazione, calo delle tasse e salario minimo. Amoruso a pag. 2

L'annuncio di Ursula von der Leyen

«Un'Agenzia per le crisi sanitarie»
Zingaretti e Meloni: tocca a Roma

Alberto Gentili

Arriva l'Agenzia europea per la ricerca biomedica e per fronteggiare le crisi sanitarie. Ad annunciare è stata Ursula von der Leyen nel



suo primo discorso sullo stato dell'Unione. Zingaretti, Meloni e Calenda: «La sede della nuova struttura deve essere Roma». Pollio Salimbeni a pag. 3

Campidoglio, sfida dei comunali più della metà chiede l'aumento

► In sedicimila presentano la domanda. Con centinaia di errori

Lorenzo De Cicco

La grande caccia all'aumento in busta paga, al Comune di Roma, è appena partita: 16mila dipendenti su 24mila hanno fatto domanda per strappare lo "scatto" nel cedolino. Pur mantenendo le stesse mansioni di prima. E molti non sono nemmeno stati capaci di compilare la domanda di promozione senza uno strafalcione: nei fogli, hanno avvisato i colleghi dell'Ufficio Personale, sono stati trovati centinaia di errori.

A pag. 9

A 150 anni dalla Breccia di Porta Pia

Le sette città in cui vivono i romani
Così la Capitale ha cambiato pelle

ROMA Con la Breccia di Porta Pia 150 anni fa ha inizio l'era di Roma Capitale. Una metropoli di 3 milioni di abitanti, cui si aggiunge un altro milione nei comuni della prima cintura. Roma non è la somma



delle due città di Platone, quella dei ricchi e quella dei poveri, ma è composta da almeno sette città, un numero ricorrente nella geografia e nella storia di Roma. Lelo, Monni e Tomassi a pag. 9

L'idea di un avvocato
Il "buono" divorzio
diventa un regalo
per il matrimonio

Diego De Silva

Chi non ha mai pensato che se il matrimonio prevedesse un periodo di rodaggio, tante separazioni e divorzi sarebbero scongiurate, evitando ripicche, guerre giudiziarie, scialo di carte da bollo, onorari di avvocati e dissanguamenti economici che disestano le finanze della gente e mandano in rovina le famiglie monoreddito? Il problema del matrimonio (...)

Continua a pag. 25

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA

Prostamol

INTEGRATORE ALIMENTARE A BASE DI SERENOA REPENS CHE CONTRIBUISCE A FAVORIRE LA FUNZIONALITÀ DELLA PROSTATA E DELLE VIE URINARIE

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

* Fonte: Mercato Integratori Alimentari a base di Serenoa repens, dati IQVIA Ultimo Anno Mobile Novembre 2019

SUCCESSO PER LA VERGINE

LEGGI BRANCO

Buonigiorno, Vergine! Grande fermezza e successo. Con la dovuta costanza sapete che ogni lavoro viene portato a termine, e sono davvero molti i risultati raggiunti (anche) dopo anni di impegno faticoso. La Luna nuova personale, apre una nuova stagione della vita, forse la più significativa degli ultimi 7 anni. Seguiti da vicino da Giove, braccati da Marte con le migliori intenzioni sensuali, siete certamente in grado di vivere nuovi amori. Quelli giusti, Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nella provincia di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 17 settembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Inferno nelle Marche

**Ancona, il porto brucia
Nube nera sulla città:
scuole chiuse**

Curzi alle pagine 12 e 13



Il viceministro: quarantena breve

Sileri rilancia dopo il no del Cts. «Per chi è in isolamento cautelativo bastano 7 giorni e un tampone. Covid sconfitto a metà 2021»
Vaccino di Oxford, nuova accelerazione: «All'Italia 3 milioni di dosi entro novembre». Gli Usa: noi pronti già a fine mese

Servizi
alle p. 3, 4 e 5

Dipendenti da Facebook & C.

**Il robot cattivo
è la nostra
faccina sul web**

Chiara
Di Clemente

«V orrei smettere ma non ci riesco. Ci ho provato, perché sono troppe le volte in cui alla fine mi fa stare male. Però poi ci ricado sempre». Le ragazzine, sedicenni, chiacchierano. Di che parlano? Delle canne? Ieri negli Usa è stato il giorno dello sciopero delle superstar dei social. La nuova suffragetta è Kim Kardashian, che ha aderito al movimento #StopHateForProfit (basta fomentare l'odio in nome del profitto) «congelando» i suoi profili Instagram e Facebook per 24 ore e chiedendo ai suoi discepoli (188 milioni di follower su Instagram e 29 milioni su Facebook) di fare lo stesso: nessun aggiornamento, giù le mani dalla tastiera, no alla disinformazione.

Continua a pagina 2

**LOTTA AGLI HATERS, KARDASHIAN E ALTRI VIP CONGELANO I PROFILI
L'ALLARME DEGLI SCIENZIATI: ESISTE UNA DIPENDENZA DALLA RETE**



Kim Kardashian, 40 anni a ottobre, regina dei social

**PROCESSO
AI SOCIAL**

Pioli, Bolognini e Gabrielli
alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Bologna, cocaina e minorenni

**Villa Inferno,
il pm chiede
il carcere per
tre degli indagati**

Orlandi in Cronaca

Bologna, al casello di Modena

**Sebastiano Cava
muore nel frontale
contro un camion**

Reggiani in Cronaca

Bologna, la bocciatura

**«Scuola in Fiera,
durante la lezione
troppo rumore»**

Zuppirolli in Cronaca



Il governatore emiliano: «Solo il lavoro dà dignità»
**Bonaccini avvisa i grillini
«Basta reddito garantito»**

Baroncini a pagina 9



Una grande mostra a Parma
**Volti, belve e ossessioni
Il mondo visto da Ligabue**

Basile e Pozzati a pagina 23



DentalOne
 Genova Via Donghi 20r
 Via dei Macelli di Scoglia 17r
 www.dentalone.it
 Dat. Vittorio Magagna iscritto all'ordine dei medici
 chirurghi e degli odontoiatri numero 1710

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 2020

IL SECOLO XIX

DentalOne
 Genova Via Donghi 20r
 Via dei Macelli di Scoglia 17r
 Tel. 3297535205
 Dat. Vittorio Magagna iscritto all'ordine dei medici
 chirurghi e degli odontoiatri numero 1710

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 221, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

OGGI CON IL SECOLO XIX
Silenzio, parla il Campionato
 In regalo l'inserto di 16 pagine



TENNIS, INTERNAZIONALI DI ROMA
Sinner dà una lezione a Tsitsipas
Caruso si arrende a Djokovic



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Commenti	Pagina 10
Economia-Marittimo	Pagina 11
Genova	Pagina 14
Xte	Pagina 30
Cinema-Tv	Pagina 29-33
Sport	Pagina 34

AMENDOLA: VIA I DECRETI SALVINI
Von der Leyen:
migranti e Ue,
va cancellato
il patto di Dublino

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen pronuncia il suo primo discorso sullo stato dell'Unione. «Il virus ci ha reso fragili, ora facciamo le riforme», dice, spiegando che il piano di aiuti economici non si fermerà e che intende puntare su ambiente e tecnologia. Novità in arrivo nelle politiche sui migranti. Il regolamento di Dublino, ha annunciato, sarà cancellato, i soccorsi in mare devono essere sempre consentiti. Il ministro per gli Affari europei Amendola commenta: «Su Dublino passo storico dell'Ue, ora bisogna superare i decreti sicurezza».

L'INVIATO BRESOLIN, BARBERA, BARONI
 E FRECCERO / PAGINE 2 E 3

ROLLI



IL COMMENTO

STEFANO LEPRI

TAGLIARE LE TASSE
E FARE LE RIFORME
CON I FONDI EUROPEI

Adesso occorrono buoni investimenti pubblici che riempiano il vuoto lasciato dalla riluttanza dei privati a spendere. Occorrono ancor più riforme che facciamo sperare in un Paese che funzioni meglio. E alcuni importanti sgravi fiscali.

L'ARTICOLO / PAGINA 10

TENSIONE POLITICA SUL FOCOLAIO DELLA SPEZIA. I GIALLOROSSI: SBAGLIATE LE SCELTE DELLA REGIONE. TOTI: DECISIONE CORRETTE, I CONTAGI CALERANNO

Primo bimbo positivo all'asilo

Misure anti Covid in Liguria

Il caso a Genova. Scatta l'isolamento anche per il personale. Chiuso un centro di preghiera



Le statue giganti di Deredia invadono le piazze di Genova

Turista in posa davanti a una delle statue (foto Fornetti)

OLGHESE / PAGINA 32

Primo caso di coronavirus in una scuola ligure. Una bimba di due anni che frequenta un asilo del centro di Genova è ricoverata al Gaslini. È in buone condizioni ma il caso ha fatto scattare le misure di profilassi: tamponi ai contatti stretti, cioè due maestre, un ausiliario, due cuoche e un altro bimbo. L'asilo resta aperto ma avvalorata la possibile progressione di un cluster nel centro di Genova, dove è stato chiuso per precauzione anche un centro di preghiera. Intanto il fronte più caldo resta quello spezzino, dove nonostante ieri ci siano stati 35 nuovi casi (91 martedì), non è scontata la riapertura delle scuole. In Italia i malati hanno ora superato quota 40 mila e da Roma parlano di «lento peggioramento».

RUSSO E SCULLI / PAGINE 4 E 5

LA POLEMICA

«La pillola abortiva solo con il ricovero»
 Scontro in Piemonte

Il Piemonte vuole ribaltare le linee guida sull'aborto farmacologico del ministero della Salute, che ad agosto ha abolito l'obbligo del ricovero. L'assessore regionale ai Diritti Maurizio Marrone (FdI) vuole portare in giunta una delibera che vieta la somministrazione della Ru 486 nei consultori e la distribuzione in ospedale. Si scatena la polemica. Il presidente Cirio frena e il Pd attacca: è oscurantismo. Il sindaco di Torino Appendino: resti il diritto di scelta e Salvini prende le distanze: «Decidano le donne».

L'ARTICOLO / PAGINA 8

LETTERA A BRUXELLES

Atlantia: governo in conflitto di interessi su Autostrade

Parte la controffensiva della famiglia Benetton sul piano del governo, che prevede che il controllo di Autostrade passi a Cdp. In una lettera inviata a Bruxelles dalla holding Atlantia, si contestano le «indebitte condizioni» con le quali si vuole forzare la vendita di Aspi. Per Atlantia il governo agisce «in palese conflitto di interessi, esercitando nello stesso tempo il ruolo di legislatore, autorità pubblica e operatore di mercato».

CHIARELLI / PAGINA 11

INTERVISTA CON IL SEGRETARIO PD

Zingaretti: Sansa innovatore l'alleanza larga porterà risultati

Per il segretario nazionale del Pd Zingaretti la coalizione giallorossa ligure può farcela. «In Liguria abbiamo creato con caparbità un'alleanza larga per porre fine al governo evanescente di Toti. Ce l'abbiamo fatta unendoci intorno a una personalità di livello assoluto come Sansa, innovatore, concreto e progressista». Sul Mes, Zingaretti lancia un invito ai Cinquestelle: «essere concreti e non ideologici».

MENDUNI / PAGINA 7

BUONGIORNO

Forse siamo soltanto a corto di sondaggi: mi sarebbe piaciuto vedermi uno il giorno dopo il massacro del povero Willy. O forse in giro per l'Europa c'è qualcuno più spaesato inferocito di noi, nel caso i francesi: il 55 per cento di loro vorrebbe la pena di morte. La Francia fu l'ultimo paese europeo ad abolirla, nel 1981, e già ne sente la nostalgia. Come ampiamente previsto, il dibattito sull'utilità del patibolo è tornato ed è prossimo anche da noi, che condividiamo un sentimento di giustizia riassunto in uno slogan: fargliela pagare. Ne scrisse con sapienza Albert Camus nel 1955, in un libro scritto con Arthur Koestler dal titolo scarso, «La pena di morte». Camus ricordò di un uomo di Algeri condannato alla ghigliottina nel 1914, poco prima dell'avvio della Grande Guerra. Era un bracciante e un gior-

Un uomo onesto

MATTIA FELTRI

no sterminò una famiglia di coloni, bambini compresi, e ne saccheggiò la casa. Allora, in realtà, la discussione verteva sul taglio della testa come punizione sufficiente. Un colpo e via, tutto finito. Poteva bastare per una tale canaglia? La tortura non sarebbe stata un adeguato prologo? Chissà, magari ci arriveremo anche noi, ma il fatto è che il padre di Camus non aveva mai assistito a un'esecuzione, e quella volta era così indignato, così furibondo, che s'alzò di notte e ci andò. Al ritorno, la mattina, non disse nulla, si stese sul letto e d'un tratto vomitò. Vomitare fu, per il resto dei suoi giorni, l'unico commento. La giustizia suprema aveva offerto soltanto un'occasione di vomito a un uomo onesto posto sotto la sua protezione: così scrisse Camus. Una giustizia vomitevole, come neanche l'assassino.

AURUM
 OPERATORE PROFESSIONALE FINANZIARIO AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA
COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
 PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
 *fino al massimale di legge
 Genova Corso Buenos Aires 81 R
 (a fianco cinema Odéon)
 lunedì 15/18 martedì/venvedì 10/12 - 15/18

AURUM
 OPERATORE PROFESSIONALE FINANZIARIO AUTORIZZATO DALLA BANCA D'ITALIA
COMPRO
ORO e ARGENTO
SEDE STORICA
 PAGAMENTO IMMEDIATO IN CONTANTI*
 *fino al massimale di legge
 Genova Corso Buenos Aires 81 R
 (a fianco cinema Odéon)
 lunedì 15/18 martedì/venvedì 10/12 - 15/18





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Superbonus
Con il comodato viene superato il tetto dei due immobili agevolati

Luca De Stefanis — a pagina 26

Rapporti Lombardia
Tornano di moda sfilate, eventi e fiere

— Venerdì nelle edicole della Lombardia

Sud
Per il Sulcis riconversione green

— Venerdì in Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna



MARSH

RISCHIO CYBER: conosci l'impatto sul tuo business?

MARSH & MCGRAW HILL COMPANIES

FTSE MIB 18963,99 +0,04% | SPREAD BUND 10Y 146,90 -0,70 | €/€ 1,1869 -0,19% | BRENT DTD 40,78 +4,59% | Indici & Numeri → PAGINE 32-35

Mutui, tasso fisso sotto quota 0,50%

EFFETTO COVID

Ma la tendenza è al rialzo. Anche la rata variabile è scesa sotto il mezzo punto

Meno care anche le surroghe. Ora l'88% di nuovi prestiti preferisce il tasso fisso

Edizione chiusa in redazione alle ore 22

Complice la crisi innescata dall'epidemia del coronavirus, i tassi dei mutui (poterai aggiornare i nuovi mutui) sia la soluzione a rata variabile sia quella a tasso fisso sono scese, considerando le migliori offerte di mercato, per la prima volta sotto lo 0,5%. Non fa eccezione il costo delle surroghe. Non solo. La forchetta tra fisso e variabile si è quasi annullata (10-20 punti): ciò spiega perché non ci sia partita nel mercato: l'88% dei nuovi mutui è a tasso fisso. **Cellino e Lops** — a pag. 3

BANCA D'ITALIA

Visco e il rischio Npl:
«Tenere alta la guardia e ristrutturare i crediti»

David Colombo — a pag. 2

Patuelli: subito nuova moratoria sulla disciplina delle sofferenze

Laura Serafini — a pag. 2

DA BANKITALIA UN DOPPIO NO: POLO DEL SUD E REGOLE EBA

di Alessandro Graziani — a pag. 3

Von der Leyen punta alla sanità europea e parte da Roma

LO STATO DELL'UNIONE

Nel 2021 vertice mondiale sulla salute. In agenda salario minimo e diritto d'asilo

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen apre ad una nuova politica sanitaria comune. Nel discorso sullo stato dell'Unione ha annunciato che nel 2021 l'Italia ospiterà, in ambito G-20, un vertice mondiale sulla salute. Von der Leyen aprirà la discussione sul salario minimo e sulla revisione del trattato di Dublino per l'accoglienza dei migranti. — a pagina 4 e 5

L'OBIETTIVO UE

Recovery fund: il 30% arriverà dall'emissione di obbligazioni verdi

Beda Romano — a pag. 5

Fed, niente rialzi almeno fino al 2023

POLITICA MONETARIA

Sono gravitrici per l'economia causa della pandemia, e la Fed userà tutti gli strumenti a disposizione: lo ha detto la Banca centrale Usa nell'ultima riunione prima delle elezioni. I tassi resteranno invariati, vicino allo zero, almeno fino al 2023. «L'economia americana crescerà a ritmo sostenuto», dice il presidente Fed, Powell. Il cui corso dipenderà dalla capacità di contenere il covid. **Valsania e Barlam** — a pag. 21

FALCHI & COLOMBE

DA POWELL SOLO PAROLE LASCIATE A META

di Donato Masciandaro — a pagina 23

RICONVERSIONE PRODUTTIVA A LA SPEZIA



Il progetto. Antonini Navi ha diversificato la propria attività nella costruzione di grandi barche con tecnologie hi-tech (nella foto il rendering di uno yacht)

Piattaforme petrolifere addio: Antonini riparte con i maxi yacht

Antonini Navi, azienda specializzata in piattaforme petrolifere, ha portato a termine il processo di diversificazione dell'attività e ora nel suo cantiere di La Spezia ha dato il via alla produzione di maxi yacht, con processi innovativi in grado di abbattere i tempi di consegna da 24 a 16-18 mesi. **Raoul de Forcade** — a pag. 12

Dl anti Covid, 20 miliardi da spendere

MONITORAGGIO

Sul maxi deficit da 100 miliardi possibili risparmi fino al 15-20%

Accelerazione di monitoraggio controllo sull'effettivo utilizzo dei 100 miliardi di deficit ai quali ricorsero il governo per arginare la crisi innescata dalla pandemia. Il Ministero

dell'Economia e delle Finanze (Mef) è infatti interessato al risorse non utilizzate si parla una somma vicina ai 20 miliardi. L'obiettivo è di trovare queste risorse su misure che hanno già esaurito i fondi Iniziali facendo leva sul meccanismo dei "vassi comunicanti" previsto dai decreti Covid con un preventivo passaggio parlamentare. Oppure contenere l'impennata del debito del 2020 andando in aiuto ai conti pubblici. **Marco Rogari** — a pag. 7

2mila

Scuola Mancano 75mila insegnanti di sostegno

Sono gli insegnanti specializzati assenti finora dal ministero dell'Istruzione per seguire gli alunni con disabilità. **Eugenio Bruno** — a pag. 8

PANORAMA

NOMINE

Mario Morelli eletto presidente della Consulta Giudici divisi

È una Consulta diversa quella che ieri mattina alla seconda votazione ha eletto presidente Mario Morelli. Nove su 15 i voti favorevoli a Morelli, vice della presidente uscente Carabia. A prevalere è stata la tradizione, con il rispetto del criterio di anzianità: l'uscita di scena di Carabia, l'incarico di Morelli resterà in carica solo pochi mesi, fino al 12 dicembre. — a pagina 10

RELAZIONE ARERA

Faro sui prezzi del mercato elettrico e allarme rifiuti

Ogg Stefano Bessighini, presidente dell'Arera (l'Autorità per l'Energia, le reti e l'ambiente) presenterà la relazione annuale sull'attività svolta. Bessighini, secondo cui i servizi pubblici saranno l'itinerario della ripresa, lancia l'allarme: i rifiuti si scaricano sui prezzi del mercato elettrico. — a pagina 10

CONFERMERCIO

Consumi, nuovo calo in agosto Male alberghi e ristoranti

Enrico Netti — a pag. 11

LAVORO

Contratto Gomma plastica, aumento medio di 63 euro

Stipato ieri il nuovo contratto nazionale di lavoro della gomma plastica che interessa 130 mila addetti e 5.500 aziende. L'accordo, in vigore fino al 2022, prevede un aumento medio di 63 euro sui minimi, suddiviso in due tranches, la prima a gennaio 2021. — a pagina 13



EDITORIA

Il nuovo How to spend it, piattaforma unica tra arte, lusso e moda

Da domani a 0,50 euro il prezzo del quotidiano

nova.tech
IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE

Il nuovo computer quantistico nasce tra Usa e Italia

Josephine Condemi — a pag. 30

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo's Prostamol

E NON HAI PIÙ SCUSE

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

A. MENARINI

LE DISCESE IN CAMPO

Tecnico, tecnocrate o politico? Conta solo il fine collettivo

di Natalino Irti

L'autore di questo articolo pubblicato nel 2014, per gli eleganti e ospitali tipi di Nino Aragone, un libro di riflessioni con titolo di copertina *Del salire in politica e intorno sottotitolo il problema tecnocrazia*. Il saggio rimase come in penombra o

per singolarità del titolo o per l'indole storico-teorica della trattazione. L'autore non può essere giudice. Ora il tema è tornato al centro dell'interesse nazionale, e merita di essere ripreso e approfondito. — Continua a pagina 23

ÉLITE ITALIA

Voto selettivo e leadership deboli

di Carlo Carboni — a pagina 23





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 17 settembre 2020
Anno LXXVI - Numero 257 - € 1,20
S. Roberto Bellarmino vescovo

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.ilitempo.it
e-mail: direzione@ilitempo.it



L'OMICIDIO DI WILLY

Il branco di Colleferro con il reddito grillino

Tutti e quattro gli arrestati percepiscono il beneficio statale per i poveri. E allora come facevano a vivere tra lusso sfrenato e vacanze da star?

Il Tempo di Osho

Rosso-gialli peggio dei sovietici Vogliono fissare i prezzi al supermarket



"namo co ste zucchine, che le stamo a regalà"

Bonanni a pagina 5

••• Le gite in barca a Palmarola e Positano. Lo shopping ad Amalfi e poi ancora il Rolex d'oro, scarpe, cinte e pantaloni griffati. Un tenore di vita di altissimo livello. Lusso sfrenato ovunque e con chiunque per dimostrare la loro forza, il loro potere, la loro impunità. Bottiglie di champagne e vasche idromassaggio con panorami mozzafiato di sfondo. Alberghi a cinque stelle e selfie di gruppo davanti a ostriche e caviale. Eppure i quattro aggressori di Willy Monteiro, il 21enne assassinato di botte a Colleferro, nonostante il lusso sfrenato, le berline dal valore di decine di migliaia di euro, i viaggi all'estero, percepivano il reddito di cittadinanza.

Nicoletti a pagina 3

Alla fine il posto lo trovano loro «Facilitatori digitali» Il navigator è per sempre

De Leo a pagina 2

Lo spreco raddoppia La mancia non basta più «Sussidio universale»

a pagina 2

Poltronissima

Zaniolo si consola con il mattone



Giacobino a pagina 7

L'ODISSEA DI UNA DONNA PRIMA DI TROVARE POSTO AL GEMELLI DOPO 16 ORE Incinta e con il Covid. L'Umberto I la manda via

Quattro mesi per i posti letto «Misure urgenti»

E il S. Giovanni aspetta

a pagina 13

••• Incinta di 34 settimane e positiva al tampone Covid, con febbre e tosse persistente, ha dovuto sorbirsi ben due andirivieni in ambulanza Velletri-Roma in meno di 24 ore prima di riuscire a trovare un posto letto in ospedale. Questa l'odissea vissuta da una 36enne di Velletri, alla quale è stato inspiegabilmente rifiutato il ricovero martedì notte dal policlinico Umberto I.

Sbraga a pagina 8



la S TORACIATA

345 banchi per le scuole prendeteli dal Parlamento. Sono molto comodi

LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE

www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

Il diario
di Maurizio Costanzo

Mi ha colpito la storia di un uomo ancora giovane che ogni giorno si getta nell'Adda alla ricerca della figlia quindicenne, morta annegata. È straziante sentirgli dire: «Lo faccio, perché la voglio riabbracciare per l'ultima volta». Una storia di sentimenti autentici che forse contrasta con vicende recenti dove i sentimenti sembrano in ferie. Mi chiedo: ma i sommozzatori dei Vigili del Fuoco o altre forze istituzionali, non possono aiutare quest'uomo nella ricerca della figlia scomparsa in quelle acque? Comunque, se quest'uomo mai mi leggesse, vorrei dirgli che l'abbraccio perché la sua storia mi ha veramente commosso.

IL PIÙ VENDUTO IN FARMACIA

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serenoa Repens (estratto di palma nana) per la prostata e delle vie urinarie

30 CAPSULE MESSI

E NON HAI PIÙ SCUSE

SCOPRI DI PIÙ SU BENESSEREURINARIO.IT

Giovedì 17 Settembre 2020 Nuova serie - Anno 30 - Numero 219 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 Francia € 2,50



GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS *all'interno*

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

Superbonus, accordo tra Banca Intesa e Confartigianato pro imprese

Damiani a pag. 27

Senza cig si licenzia dal 2021

Per le aziende che non hanno mai fruito della cassa integrazione da Covid il divieto vale sino alla fine dell'anno, per le altre invece fino a metà novembre

COMMISSIONE UE

Le app anti Covid di tutta Europa si scambieranno i dati dei cittadini

Chiarelli a pag. 32

Alle aziende che non hanno mai fruito di cig Covid, il divieto di licenziamento opererà fino al 31 dicembre; a quelle che stanno fruendo di cig sino a fine beneficio di cassa integrazione (metà novembre). Sui contatti a termine, inoltre, l'eventuale periodo di proroga ex lege (opzione operativa dal 18 luglio al 14 agosto) è «esteso» ai fini della durata massima di 24 mesi. Lo precisa l'Inl nella nota con le prime indicazioni sul 17 Agosto.

Cirilli a pag. 33

In politica estera Trump è stato enormemente meglio di Obama



di PIERLUIGI MAGNASCHI
Capisco perché i giornali italiani (soprattutto quelli più grandi; quelli provinciali invece sono quasi sempre di un equilibrio esemplare) siano così faziosi nel favorire l'una o l'altra parte dello schieramento politico nazionale. Per gli interessi delle loro proprietà o dei loro direttori, che sono intimamente legati, non è infatti indifferente che, in Italia, vinca uno schieramento politico o un altro. Non capisco invece come mai questi grandi media (che dovrebbero fare dell'oggettività la loro divisa e il loro pregio, se non altro sul piano del marketing) siano quasi tutti così pregiudizialmente faziosi nel seguire

continua a pag. 9

PARTENZA IN SALITA

Il quotidiano di De Benedetti si chiama Domani ma pare di ieri

Lorenzetto a pag. 7

RIVOLUZIONE OXFAM

Tassare i superprofitti dei colossi web per il post Covid

Oldani a pag. 10

ALLARME DEL FT

In Italia c'è un'ondata di pubblicizzazioni dietro l'angolo

Berti a pag. 11

IMPRESE

Operativi i due bonus fiscali per aiutare le ricapitalizzazioni

Lenzi a pag. 31

RECOVERY PLAN/Nelle linee guida il governo punta a una tassazione che si sposti dalle persone alle cose

Riforma fiscale, balla anche l'Iva

Oltre l'Irpef si cambieranno anche le aliquote Iva. Il governo punta a una tassazione che si sposti dalle persone alle cose e a una riforma dell'imposizione diretta e indiretta. Una riforma fiscale, dunque, complessiva di Irpef, Ires e Iva. Sono questi i principi su cui dovrà muoversi la riscrittura dell'imposizione tributaria secondo le linee guida del Recovery plan inviato ieri dal presidente del consiglio Giuseppe Conte al Parlamento.

Bartelli a pag. 26

DIRITTO & ROVESCIO

Il web è strumento utilissimo e providenziale, che ha rivoluzionato in meglio le nostre vite e le nostre professioni. Esso però si presta anche a degli usi: fatti di ingiurie e violenze insostenibili, di falsificazioni dei fatti, di avvertimenti ignobili, di razzismo inaccettabile. Tutti questi sono degli usi che non possono più essere tollerati. Si dice che il web non può essere limitato perché è uno strumento di libertà. Anche i giornali lo sono ma, per così dire, anche una precisa legislazione che fa pagare a chi ha commesso reati a mezzo stampa le conseguenze. Siccome gli scagnoriti che dietro l'anonimato seminano veleno possono anche essere individuati, essi vanno puniti in un modo molto semplice. Ciò con la stessa legislazione applicata ai media. Le querelie non riducono la libertà dei media ma impediscono che si possano usare i media per attività delinquenziali. Tutto qui. Chi si oppone a questa proposta non è uno che ama la libertà ma è uno che vuole la legge della giungla dove non vince il più corrotto ma il più delinquente. Tenetelo presente.

LA LEADERSHIP DI CONTE SI VERIFICA SUL RECOVERY FUND

Bonaccini: sul Mes va messo in conto il rischio di crisi



Il governo Conte 2 «ha gestito in maniera efficace lo tsunami Covid. Adesso però c'è la fase dell'utilizzo del Recovery Fund che è fondamentale. Su questo si misurerà la capacità di Conte e la sua leadership». Lo dice a Italia Oggi il presidente della regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. «Col Recovery Fund bisogna andare veloci. Ma soprattutto c'è un problema di rapporto coi fedeli: se qualcuno di loro pensa che il Pd debba essere subalterno si sbaglia. Ritengo inaccettabile il veto sul Mes. Non si possono fare battaglie di principio sulla salute della gente. Su questo, Conte non può voltarsi dall'altra parte e il Pd, se necessario, deve mettere sul tavolo la continuità del governo».

Stefano Bonaccini
Valentini a pag. 6

STUDIO PWC

Le eccellenze tricolori sono il motore della ripartenza

Sottitolo a pag. 18

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Cassazione - La sentenza sulle frodi fiscali

Entrate - La risposta sul credito per demolizione e ricostruzione di edifici

Fisco - La risposta sul credito d'imposta per la sanificazione

EFFETTO COVID

Quest'anno l'Oktoberfest si vedrà solo nello speciale tv in sei puntate

Giurdina a pag. 14

PARLA BELPIETRO

Verità, utile 2019 a 577 mila euro Copie a quota 30 mila

Capicini a pag. 21

PARTE LA CURA LINUS

Radio Capital, il nuovo corso ridimensiona le news

Piazzotta a pag. 22

G3 SOFTWARE
L'evoluzione semplice

SOLUZIONI 100% PROPRIETARIE PER COMMERCIALISTI E CONSULENTI
Software gestionali nati dall'idea di un commercialista e dall'esperienza di uno studio attivo dal 1977

- Contabilità e Fatturazione
- Controllo di Gestione
- Bilancio Europeo
- Dichiarazioni Fiscali
- Paghe
- Antiriciclaggio e Privacy

ASSISTENZA IN TEMPI CERTI » fornita da operatori con lunga esperienza maturata in uno studio

PREZZI CONTENUTI » vendita diretta online, nessun rappresentante, agente di zona o call center

PROVA GRATUITA » disponibile per tutti i software, versione completa senza alcuna limitazione

Scopri di più! » www.softwareg3.it

Cin di Agence 3 è un marchio della G3 Software

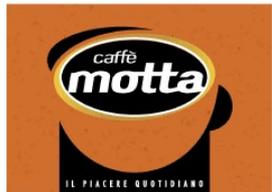


LA NAZIONE

GIOVEDÌ 17 settembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



L'allarme degli scienziati: esiste una dipendenza dalla rete

Troppi hater, fuga dai social E i vip congelano i profili

Pioli, Bolognini e Gabrielli alle pagine 10 e 11



Il viceministro: quarantena breve

Sileri rilancia dopo il no del Cts. «Per chi è in isolamento cautelativo bastano 7 giorni e un tampone. Covid sconfitto a metà 2021»
Vaccino di Oxford, nuova accelerazione: «All'Italia 3 milioni di dosi entro novembre». Gli Usa: noi pronti già a fine mese

Servizi
alle p. 3, 4 e 5

Dipendenti da Facebook & C.

Il robot cattivo è la nostra faccina sul web

Chiara
Di Clemente

«Vorrei smettere ma non ci riesco. Ci ho provato, perché sono troppe le volte in cui alla fine mi fa stare male. Però poi ci ricado sempre». Le ragazze, sedicenni, chiacchierano. Di che parlano? Delle canne? Ieri negli Usa è stato il giorno dello sciopero delle superstar dei social. La nuova suffragetta è Kim Kardashian, che ha aderito al movimento #StopHateForProfit (basta fomentare l'odio in nome del profitto) «congelando» i suoi profili Instagram e Facebook per 24 ore e chiedendo ai suoi discepoli (188 milioni di follower su Instagram e 29 milioni su Facebook) di fare lo stesso: nessun aggiornamento, giù le mani dalla tastiera, no alla disinformazione.

Continua a pagina 2

SANITÀ, BUROCRAZIA, RIFIUTI, RILANCIO ECONOMICO, AMBIENTE:
IL NOSTRO FORUM CON I 7 CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA TOSCANA



Susanna Ceccardi (centrodestra) ed Eugenio Giani (centrosinistra) al Puccini di Firenze per il forum de La Nazione. Sono i principali contendenti.

DALLE CITTA'

Firenze

Primo caso Covid alle scuole medie Un'intera classe in isolamento

Gullè In Cronaca

Firenze

Piove in chiesa Messa alla Casa del Popolo

Giovannetti In Cronaca

Fiorentina

Castrovilli sceglie la maglia numero 10

Giorgetti nel Qs



Il governatore emiliano: «Solo il lavoro dà dignità»

Bonaccini avvisa i grillini «Basta reddito garantito»

Baroncini a pagina 9



Una grande mostra a Parma

Volti, belve e ossessioni Il mondo visto da Ligabue

Basile e Pozzati a pagina 23



sky wifi Semplice. Potente. Spettacolare.

la Repubblica

sky wifi Semplice. Potente. Spettacolare.

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Anno 45 - N° 220

Giovedì 17 settembre 2020

In Italia € 1,50

L'Europa e i migranti

La svolta di Ursula: "Aboliremo Dublino"

Intervista al presidente tedesco Steinmeier: "Sull'Italia il peso maggiore, serve una soluzione unitaria"

L'editoriale

Se torna la parola umanità

di Ezio Mauro

Come tutte le grandi crisi il virus della pandemia è un'occasione di cambiamento...



Bruxelles La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen

I servizi alle pagine 6 e 7

con un'intervista di Tonia Mastrobuoni a pagina 8

Il nuovo piano

Premi ai Paesi più solidali

di Alberto D'Argenio e Alessandra Ziniti

Bruxelles prova ad accelerare: il "Patto sui migranti" verrà presentato dalla Commissione europea...

a pagina 7

Innovazione

Come salvarsi dalla macchina della burocrazia

di Carlo Cottarelli



E se oggi il libro di Tito Boeri e Sergio Rizzo dal titolo "Riprendiamoci lo Stato..."

a pagina 29

Il codice del cielo per i droni

di Jaime D'Alessandro



Il futuro sta arrivando a Los Angeles, dove sono state pubblicate le linee guida per la mobilità aerea urbana.

a pagina 21

Lega, così sparivano i soldi

Le rivelazioni del factotum dell'operazione Lombardia Film Commission intercettato dagli inquirenti "I commercialisti del partito hanno dirottato e ciucciato tonnellate di denaro..."

Salvini: i 49 milioni li abbiamo spesi tutti nelle campagne elettorali

Il virus

Banchi a scuola non prima di novembre



di Foschini e Tonacci a pagina 16

I dannati del tampone

di Benedetta Tobagi

Mal di gola e raffreddore come sempre, al cambio di stagione. Ma nell'anno del Covid-19 diventi un potenziale untore.

a pagina 26

Nelle intercettazioni il factotum dell'operazione Lombardia Film Commission rivela come svanivano i soldi della Lega...

di De Riccardis e Lopapa alle pagine 2 e 3

Il referendum

Veltroni: "Voto No è nella storia del Pd"

di Emanuele Lauria a pagina 13

Le Regionali

Campania, De Luca vuole anche Napoli

di Conchita Sannino a pagina 11

È NATA LA FIBRA DI SKY. sky wifi Semplice. Potente. Spettacolare. Offerta disponibile su aree coperte da tecnologia FTTH...

Il palinsesto di Linus



Linus con Lucarelli, Bignardi e Parodi

Radio Capital con tre donne al comando

di Simona Spaventa a pagina 33

Domani il Venerdì

Michel Onfray "La filosofia spiegata dall'arte"



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KM 22 - Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Brivido Noir €10,40

NZ



Tennis Agli Internazionali brilla la stella dei baby azzurri
Sinner cancella Tsitsipas, la giovane Italia adesso ci crede

STEFANO SEMERARO - P. 29



Serie A Parte la caccia alla Juve targata Pirlo
All'interno 16 pagine con la guida al campionato

IN OMAGGIO DENTRO IL GIORNALE



LA STAMPA

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.255 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it **GNN**

IL DISCORSO DI VON DER LEYEN SULLO STATO DELL' UNIONE: CLIMA, DIGITALE E MIGRANTI IL CUORE DEGLI INVESTIMENTI

“Via Dublino e i decreti sicurezza”

Intervista al ministro Amendola: “Dall'Europa un passo storico”. Nel 2021 vertice Sanità in Italia

L'ANALISI

COME USARE PRESTO E BENE I FONDI UE

MENO TASSE MA PIÙ RIFORME

STEFANO LEPRÌ

Nel progetto presentato dal governo c'è una diagnosi decente dei mali dell'Italia, e si esprimono parecchie buone intenzioni.

CONTINUA A PAGINA 21

IL COMMENTO

UNA MANO DA BRUXELLES PER CONTE E IL PD

AGENDA URSULA PER IL GOVERNO

FEDERICO GEREMICCA

Certo, si potrebbe dire che c'è voluta una pandemia - con centinaia di migliaia di morti - perché l'Europa decidesse un cambio di passo.

CONTINUA A PAGINA 21

«Su Dublino un passo storico dell'Ue, ora addio ai decreti sicurezza». Così Enzo Amendola in un'intervista a La Stampa. Il ministro per gli Affari europei si sofferma anche sul tema fiscale: «Si al taglio delle tasse se rende il Paese più efficiente». Leri a Bruxelles il discorso di Ursula von der Leyen sullo Stato dell'Unione. Dalla presidente della Commissione è arrivata una svolta su clima e migranti: «Il virus ci ha reso fragili, ora facciamo le riforme».

BARONI, BRUSOLINI, SORGI
L'INTERVISTA DI BARBERA - PP. 2-3

L'INCHIESTA

IL LEGAME TRA FILM COMMISSION E SAVOINI

L'indagine sulla Lega porta ancora in Russia

GIANLUCA PAOLUCCI, MONICA SERRA

C'è un legame tra l'inchiesta sulla Lombardia Film Commission e quella, sempre della procura di Milano, sulla vicenda di Savoini e dei presunti fondi dalla Russia. È contenuto in un appunto della Guardia di Finanza. - P. 7

LA LETTERA DELLA STUDENTESSA

“Io prigioniera di questi banchi troppo stretti”



GEMMA

Sono stata felice di tornare a scuola dopo tanto tempo. È stato bello rivedere gli amici, alcuni dei quali non vedevo da più di sei mesi. Qualche giorno fa ci hanno comunicato una tabella con il numero della nostra aula, il giorno e l'orario in cui saremmo entrati. All'arrivo avevamo ingressi separati, eravamo in fila indiana distanziati da puntini. Una telecamera ha misurato la temperatura a tutti.

- P. 9 - RUSSO - P. 9

I DIRITTI NEGATI

Aborto con ricovero, strappo del Piemonte



CHI DISTRUGGE LE LIBERTÀ

FILOMENA GALLO*

«I diritti della persona non sono solo della Costituzione, ma tutti quelli che emergeranno dalla coscienza sociale». L'ha detto ieri il neo presidente della Consulta Mario Morelli. - P. 11

Verginità, Francia alla guerra del certificato



UNA BARBARIE CHE VA FERMATA

MICHELA MARZANO

In Francia, esistono ancora dei certificati di verginità. In che senso? si chiederà senz'altro qualcuno. Tanto più che anch'io me lo sono chiesta.

CONTINUA A PAGINA 21

L'INTERVENTO

IL VIRUS HA AUMENTATO LE DISUGUAGLIANZE

MA QUESTO NON È UN PAESE PER BAMBINI

CHIARA SARACENO

L'Italia non è solo un Paese dove nascono sempre meno bambini. E anche un Paese dove atteggiamenti e preoccupazioni contrastanti convergono nel sottovalutare i bisogni dei più piccoli e di chi è in crescita. Da un lato, le preoccupazioni per la sicurezza rischiano di minare alle basi il processo di costruzione dell'autonomia, della fiducia in sé stessi, la capacità di esplorare le proprie possibilità e misurare i propri limiti.

- PP. 22-23

palzola.it
PALZOLA
Stracchino
gorgonzola dolce cremoso

BUONGIORNO

Forse siamo soltanto a corto di sondaggi: mi sarebbe piaciuto vederne uno il giorno dopo il massacro del povero Willy. O forse in giro per l'Europa c'è qualcuno più spaesato e infierito di noi, nel caso i francesi: il 55 per cento di loro vorrebbe la pena di morte. La Francia fu l'ultimo Paese europeo ad abolirla, nel 1981, e già ne sente la nostalgia. Come ampiamente previsto, il dibattito sull'utilità del patibolo è tornato ed è prossimo anche da noi, che condividiamo un sentimento di giustizia riassunto in uno slogan: fargliela pagare. Ne scrisse con sapienza Albert Camus nel 1955, in un libro scritto con Arthur Koestler dal titolo scarno, “La pena di morte”. Camus ricordò di un uomo di Algeri condannato alla ghigliottina nel 1914, poco prima dell'avvio della Grande Guerra. Era un bracciante e un giorno sterminò

Un uomo onesto

una famiglia di coloni, bambini compresi, e ne saccheggiò la casa. Allora, in realtà, la discussione verteva sul taglio della testa come punizione sufficiente. Un colpo e via, tutto finito. Poteva bastare per una tale canaglia? La tortura non sarebbe stata un adeguato prologo? Chissà, magari ci arriveremo anche noi, ma il fatto è che il padre di Camus non aveva mai assistito a un'esecuzione, e quella volta era così indignato, così furibondo, che s'alzò di notte e ci andò. Al ritorno, la mattina, non disse nulla, si stese sul letto e d'un tratto vomitò. Vomitare fu, per il resto dei suoi giorni, l'unico commento. La giustizia suprema aveva offerto soltanto un'occasione di vomito a un uomo onesto posto sotto la sua protezione: così scrisse Camus. Una giustizia vomitevole, come neanche l'assassino. —

MATTIA FELTRI

www.herino.com
HERINO





BORSA +0,04% 1€ = \$1,1869

BORSE ESTERE		INDICATORI	
Dow Jones	28.293	Euro-Storline	0,9142
Nasdaq	11.181	Euro-Yen	124,72
S&P 500	3.419	Euro-Fr.Sv.	1,0783
Tolary	23.478	Euro-Yuan	8,0229
Francforta	13.858	RENDIMENTI	
Zurigo	10.852	Btp 10 Y	0,8317
Londra	6.078	Bund 10 Y	-0,8008
Parigi	8.074	FUTURE	
VALUTE		Euro-Btp	146,09
Euro-Dollaro	1,1869	Euro-Bund	174,02
		Ftse Mib	19,975

Al calcio mondiale il Covid è già costato 14 miliardi di dollari

Lo stima la Fifa. Intanto la Lega di Serie A prepara un piano per riaprire gli stadi al 20% della capienza
Bertolino a pagina 10

il quotidiano dei mercati finanziari

Dopo Ngg Antonioli fa shopping in Belgio
L'imprenditore rileva il marchio-icona Ann Demeulemeester
Roncato in MF Fashion
Anno XXXIII n. 184
Giovedì 17 Settembre 2020
€2,00 *Classedtori*



Con MF Magazine for Fashion n. 105 a €5,00 (€3,20 + €1,80) - Con MF Magazine for Living n. 48 a €5,00 (€3,20 + €1,80) - Con MF Filiera Design a €4,00 (€2,20 + €1,80) - BaseRate In A.P. art. 1 c.1 L. 40/04, DCF Milano - I.A.E. (L.6) - Di R. 4/00 Francia €3,000

LA MINA NPL L'INTERVENTO DI VISCO (BANKITALIA) AL COMITATO ESECUTIVO DELL'ABI

Si prepara il Salva-banche

La Ue studia l'istituzione di **bad bank** nazionali senza **burden sharing**, dice il governatore C'è da **sciogliere** il nodo del prezzo dei deteriorati e da superare il no dei **Paesi del Nord** Intanto Weidmann difende **la Bce** sul **Qe**, mentre **la Fed** vede i tassi Usa a zero per 3 anni

WALL STREET: FACEBOOK A RISCHIO ANTITRUST, SNOWFLAKE FA +113% AL DEBUTTO

PARLA L'AD LA ROCCA

Allarme treni: col tetto al 50% dei posti, tra due mesi Italo fermerà tutti i convogli

CONVERTIBILE

Da Falck un bond a tasso negativo

CIOLIE BANET VERSO IL BOARD

Mediobanca avanti senza Delfin: approvati il nuovo statuto e la lista per il cda

(Ciociola, Dal Maso, Gualtieri, Montanari, Ninfolo e Zoppo alle pagine 3, 4, 6, 9, 11 e 15)

Alla tua azienda servirebbe una infinità di Professionisti con nomi diversi.

Oppure uno Smart Manager.

"Ce la farò ad uscire dalla crisi innescata dal COVID?"
"La mia azienda è in crisi di liquidità, ma ha un core business vincente: chi mi può aiutare?"
"Cosa succederà quando dovremo versare i tributi che sono stati posticipati: avrò sufficienti risorse?"
"Come posso trovare un socio finanziatore?"
"Con questa crisi avrei bisogno di molti specialisti, ma quanto mi costerebbero?"

Immagina di avere una soluzione per ognuna di queste domande:
la risposta è lo Smart Management System di Noverim.
Con il **costo di una sola risorsa umana**, puoi avere la consulenza dell'intero **Team di Professionisti di Noverim**, specializzati in abito finance, transaction, tax, legal e compliance.

Per l'assegnazione di uno Smart Manager e per maggiori informazioni, chiama il numero verde: 800 08 55 71 o visita noverim.it

Smart Management System. La rivoluzione del management: una squadra di Professionisti al costo di un Manager.

800-085571

info@noverim.it | noverim.it | [in](#)

logistica

Una cabina di regia per la piattaforma digitale

Al via il Nuovo Progetto di Piattaforma Logistica Nazionale Digitale (PLN). Si è insediata ieri, presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la cabina di regia per accelerare l'attuazione della piattaforma logistica nazionale digitale. La cabina di regia è stata proposta da Uir, associazione degli interporti, presieduta da Zeno D'Agostino, che guida l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ed è vice presidente di Espo.



UIRNet: parte il nuovo progetto di piattaforma logistica nazionale digitale. Al MIT Zeno D'Agostino presiede la Cabina di regia

(FERPRESS) Roma, 16 SETT Al via il Nuovo Progetto di Piattaforma Logistica Nazionale Digitale (PLN). Si è insediata oggi, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Cabina di Regia proposta di UIR, l'associazione che riunisce gli interporti italiani presieduta da Zeno D'Agostino, che guida l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e Vice Presidente di ESPO (European Sea Ports Organization). L'obiettivo della Piattaforma Logistica Nazionale Digitale, sviluppata da UIRNet spa, è mettere in comunicazione i nodi di interscambio modale, porti, interporti, centri merce e piastre logistiche con i vettori, migliorando l'efficienza e la sicurezza della logistica italiana e semplificando i processi di comunicazione tra operatori ed enti. Si tratta di un cambio di passo nelle attività e nella strategia decisionale di UIRNet Spa, soggetto attuatore unico del MIT per la realizzazione e gestione della Piattaforma Logistica Nazionale Digitale (PLN). La Cabina di Regia, infatti, è stata istituita con delibera del CdA di UIRNet, per supportare le attività di elaborazione e realizzazione del nuovo Progetto di PLN, coinvolgendo attivamente tutti i

componenti e gli stakeholder logistici. Fanno parte della Cabina di Regia tutti i delegati delle Confederazioni e Associazioni Nazionali, rappresentanti di categorie produttive, interessate allo sviluppo e implementazione della PNL: Agenzia delle Dogane, ALIS, Anasped, Anita, Assiterminal, Assocad, Assofer, Assologistica, **Assoport**, Capitanerie di Porto, Federagenti Agenti Marittimi, Federtrasporto, Fedespi, Fercargo, Slala, Trasporto Unito, UIR, Unatras Confartigianato trasporti, FITA/CNA e FAI Confrtrasporto. L'incontro di insediamento, oltre alla presenza del Presidente della Cabina di Regia, Zeno D'Agostino, e dei componenti nominati sulla base delle indicazioni pervenute dalle varie Associazioni coinvolte, è stato presieduto dal Capo di Gabinetto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Cons. Alberto Stancanelli. Il Presidente di UIRNet SpA, Lorenzo Cardo, ha dichiarato di essere soddisfatto dell'avvio dei lavori della Cabina di Regia, da cui si aspetta un contributo fondamentale per lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di interesse nazionale come il Port Community System, il Freight Village System e il CCD. La Cabina ha proseguito il Presidente è un'occasione concreta per confrontarci con i maggiori stakeholders del settore per fare in modo che la PLN sia un sistema in grado di rispondere alle reali necessità del mondo logistico. Cardo, ha poi concluso facendo una riflessione sulla recente emergenza sanitaria affermando che il COVID-19 ha ribadito l'importanza e la strategicità della filiera logistica che ha continuato a lavorare, garantendo lo spostamento delle merci, anche durante la pandemia. È per questo che dobbiamo impegnarci per una sua piena digitalizzazione contribuendo sia alla semplificazione dei processi che ad una maggiore competitività del settore.



Insedata la cabina di regia per il nuovo progetto di Piattaforma Logistica Nazionale Digitale

È presieduta da Zeno D'Agostino Oggi, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, si è insediata la cabina di regia, proposta dalla UIR, l'associazione che riunisce gli interporti italiani, per il nuovo progetto di Piattaforma Logistica Nazionale Digitale (PLN) (del 3 agosto 2020). L'obiettivo della PLN, sviluppata da UIRNet Spa, il soggetto attuatore unico del MIT per la realizzazione e gestione del progetto, è mettere in comunicazione i nodi di interscambio modale, porti, interporti, centri merce e piastre logistiche con i vettori, migliorando l'efficienza e la sicurezza della logistica italiana e semplificando i processi di comunicazione tra operatori ed enti. La cabina di regia, presieduta da Zeno D'Agostino che guida l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale ed è vice presidente dell' European Sea Ports Organization (ESPO), è stata istituita per supportare le attività di elaborazione e realizzazione del nuovo progetto di PLN, coinvolgendo attivamente tutti i componenti e gli stakeholder logistici. Fanno parte della cabina di regia tutti i delegati delle confederazioni e associazioni nazionali, rappresentanti di categorie produttive, interessate allo sviluppo e implementazione della PNL: Agenzia delle Dogane, ALIS, Anasped, Anita, Assiterminal, Assocad, Assofer, Assologistica, **Assoport**, Capitanerie di Porto, Federagenti - Agenti Marittimi, Federtrasporto, Fedespi, Fercargo, Slala, Trasporto Unito, UIR, Unatras Confartigianato trasporti, FITA/CNA e FAI Conftrasporto. «La cabina - ha commentato il presidente di UIRNet, Lorenzo Cardo - è un'occasione concreta per confrontarci con i maggiori stakeholder del settore per fare in modo che la PLN sia un sistema in grado di rispondere alle reali necessità del mondo logistico». Riferendosi alla recente emergenza sanitaria, Cardo ha osservato che «il Covid-19 ha ribadito l'importanza e la strategicità della filiera logistica che ha continuato a lavorare, garantendo lo spostamento delle merci, anche durante la pandemia. È per questo che dobbiamo impegnarci per una sua piena digitalizzazione contribuendo sia alla semplificazione dei processi che ad una maggiore competitività del settore».



Informazioni Marittime

Primo Piano

D' Agostino alla guida del nuovo progetto di Piattaforma Logistica Nazionale

Insediate ufficialmente la cabina di regia presso il Mit

Con l' insediamento ufficiale presso il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di una vera e propria "cabina di regia", prende il via il nuovo progetto di Piattaforma Logistica Nazionale Digitale (Pln). L' organo decisionale è nato su proposta di Uir, l' associazione che riunisce gli interporti italiani, ed è presieduto da Zeno D' Agostino , che guida l' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, oltre a ricoprire il ruolo di vice presidente di Espo (European Sea Ports Organization). L' obiettivo della Piattaforma Logistica Nazionale Digitale, sviluppata da UIRNet spa, è mettere in comunicazione i nodi di interscambio modale, porti, interporti, centri merce e piastre logistiche con i vettori, migliorando l' efficienza e la sicurezza della logistica italiana e semplificando i processi di comunicazione tra operatori ed enti. La cabina di regia è stata istituita con delibera del CdA di UIRNet, per supportare le attività di elaborazione e realizzazione del nuovo progetto di Pln, coinvolgendo attivamente tutti i componenti e gli stakeholder logistici. Fanno parte della cabina di regia tutti i delegati delle confederazioni e associazioni nazionali, rappresentanti di categorie produttive, interessate allo sviluppo e implementazione della Pln: Agenzia delle Dogane, ALIS, Anasped, Anita, Assiterminal, Assocad, Assofer, Assologistica, **Assoporti**, Capitanerie di Porto, Federagenti - Agenti Marittimi, Federtrasporto, Fedespi, Fercargo, Slala, Trasporto Unito, UIR, Unatras Confartigianato trasporti, FITA/CNA e FAI Confrtrasporto. L' incontro di insediamento, oltre alla presenza del presidente D' Agostino, e dei componenti nominati sulla base delle indicazioni pervenute dalle varie associazioni coinvolte, è stato presieduto dal capo di gabinetto del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Alberto Stancanelli . Il presidente di UIRNet SpA, Lorenzo Cardo , ha dichiarato di essere soddisfatto dell' avvio dei lavori della cabina di regia, da cui si aspetta un contributo fondamentale per lo sviluppo e l' implementazione di sistemi di interesse nazionale come il Port Community System , il Freight Village System e il CCD. "La cabina - ha proseguito il presidente - "è un' occasione concreta per confrontarci con i maggiori stakeholders del settore per fare in modo che la Pln sia un sistema in grado di rispondere alle reali necessità del mondo logistico." Cardo, ha poi concluso facendo una riflessione sulla recente emergenza sanitaria affermando che "il COVID-19 ha ribadito l' importanza e la strategicità della filiera logistica che ha continuato a lavorare, garantendo lo spostamento delle merci, anche durante la pandemia. È per questo che dobbiamo impegnarci per una sua piena digitalizzazione contribuendo sia alla semplificazione dei processi che ad una maggiore competitività del settore".



Piattaforma logistica nazionale digitale

Cabina di regia con i delegati delle confederazioni e associazioni nazionali

Redazione

ROMA È Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico orientale e vice presidente di Espo (European sea ports organization) a guidare la cabina di regia insediata oggi al Mit per il nuovo progetto di Piattaforma logistica nazionale digitale (PIn). Proposta da Uir, l'associazione che riunisce gli interporti italiani, la Piattaforma logistica nazionale digitale, sviluppata da UIRNet spa, si propone di mettere in comunicazione i nodi di interscambio modale, porti, interporti, centri merce e piastre logistiche con i vettori, migliorando l'efficienza e la sicurezza della logistica italiana e semplificando i processi di comunicazione tra operatori ed enti. La Cabina di regia è stata istituita con delibera del Cda di UIRNet, per supportare le attività di elaborazione e realizzazione del nuovo progetto di PIn, coinvolgendo attivamente tutti i componenti e gli stakeholder logistici. Ne fanno parte infatti tutti i delegati delle confederazioni e associazioni nazionali, rappresentanti di categorie produttive, interessate allo sviluppo e implementazione della PIn: Agenzia delle Dogane, Alis, Anasped, Anita, Assiterminal, Assocad, Assofer, Assologistica, **Assoporti**, Capitanerie di Porto, Federagenti Agenti Marittimi, Federtrasporto, Fedespi, Fercargo, Slala, Trasporto Unito, Uir, Unatras Confartigianato trasporti, FITA/CNA e FAI Confrtrasporto. A presiedere l'insediamento, per il Mit, è stato il Capo di Gabinetto del Ministero Alberto Stancanelli. Il presidente di UIRNet Spa, Lorenzo Cardo, ha dichiarato di essere soddisfatto dell'avvio dei lavori della Cabina di regia, da cui si aspetta un contributo fondamentale per lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di interesse nazionale come il Port community system, il Freight Village System e il CCD. La Cabina -ha detto- è un'occasione concreta per confrontarci con i maggiori stakeholders del settore per fare in modo che la PIn sia un sistema in grado di rispondere alle reali necessità del mondo logistico. Con l'emergenza Covid, si è resa ancora più evidente l'importanza e la strategicità della filiera logistica che ha continuato a lavorare, garantendo lo spostamento delle merci, anche durante la pandemia. È per questo -ha concluso Cardo- che dobbiamo impegnarci per una sua piena digitalizzazione contribuendo sia alla semplificazione dei processi che ad una maggiore competitività del settore.



UIRNet, si insedia al MIT la cabina di regia. Obiettivo: realizzare la Piattaforma Logistica Nazionale Digitale

Roma - Si è insediata ufficialmente oggi presso il MIT la cabina di regia di UIRNet, costituita il 27 luglio su proposta della UIR, l'associazione che riunisce gli interporti italiani, per sviluppare il nuovo progetto di Piattaforma Logistica Nazionale Digitale (PLN). La missione della PLN, sviluppata da UIRNet, il soggetto attuatore unico del MIT per la realizzazione e gestione del progetto, è quella di far interagire i nodi di interscambio modale, porti, interporti, centri merce e piattaforme logistiche con i vettori, migliorando l'efficienza e la sicurezza della logistica italiana e semplificando i processi di comunicazione tra operatori ed enti. La cabina di regia, presieduta da Zeno D'Agostino, numero uno dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e vice presidente dell'European Sea Ports Organization (ESPO), è stata istituita per supportare le attività di elaborazione e realizzazione del nuovo progetto di PLN, coinvolgendo attivamente tutti i componenti e gli stakeholder logistici. Zeno D'Agostino Della cabina di regia fanno parte tutti i delegati delle confederazioni e associazioni nazionali, rappresentanti di categorie produttive, interessate allo sviluppo e implementazione della PNL:

Agenzia delle Dogane, ALIS, Anasped, Anita, Assiterminal, Assocad, Assofer, Assologica, **Assoport**, Capitanerie di Porto, Federagenti - Agenti Marittimi, Federtrasporto, Fedespi, Fercargo, Slala, Trasporto Unito, UIR, Unatras Confartigianato trasporti, FITA/CNA e FAI Confrtrasporto. L'incontro di insediamento, oltre alla presenza di Zeno D'Agostino, e dei componenti nominati sulla base delle indicazioni pervenute dalle varie associazioni coinvolte, è stato presieduto dal Capo di Gabinetto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Alberto Stancanelli. Il presidente di UIRNet, Lorenzo Cardo, ha dichiarato di essere soddisfatto dell'avvio dei lavori della cabina di regia, da cui si aspetta un contributo fondamentale per lo sviluppo e l'implementazione di sistemi di interesse nazionale come il Port Community System, il Freight Village System e il CCD. "La Cabina - ha proseguito il presidente - è un'occasione concreta per confrontarci con i maggiori stakeholders del settore per fare in modo che la PLN sia un sistema in grado di rispondere alle reali necessità del mondo logistico". Cardo ha poi concluso facendo una riflessione sulla recente emergenza sanitaria, affermando che "il Covid-19 ha ribadito l'importanza e la strategicità della filiera logistica che ha continuato a lavorare, garantendo lo spostamento delle merci, anche durante la pandemia. È per questo che dobbiamo impegnarci per una sua piena digitalizzazione contribuendo sia alla semplificazione dei processi che ad una maggiore competitività del settore".



UIRNet, si insedia al MIT la cabina di regia. Obiettivo: realizzare la Piattaforma Logistica Nazionale Digitale

16 SETTEMBRE 2020 - Redazione



Roma - Si è insediata ufficialmente oggi presso il MIT la cabina di regia di UIRNet, costituita il 27 luglio su proposta della UIR, l'associazione che riunisce gli interporti italiani, per sviluppare il nuovo progetto di Piattaforma Logistica Nazionale Digitale (PLN). La missione della PLN, sviluppata da UIRNet, il soggetto attuatore unico del MIT per la realizzazione e gestione del progetto, è quella di far interagire i nodi di interscambio modale, porti, interporti, centri merce e piattaforme logistiche con i vettori, migliorando l'efficienza e la sicurezza della logistica italiana e semplificando i processi di comunicazione tra operatori ed enti.

La cabina di regia, presieduta da Zeno D'Agostino, numero uno dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e vice presidente dell'European Sea Ports Organization (ESPO), è stata istituita per

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Si iscrive

Shipping Italy

Primo Piano

Si è insediata la cabina di regia della 'nuova' Uirnet

Al via il Nuovo Progetto di Piattaforma Logistica Nazionale Digitale (PIn). Si è insediata oggi, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Cabina di Regia presieduta da Zeno D' Agostino, vertice dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e Vice Presidente di Espo (European Sea Ports Organization). Lo ha reso noto la stessa Uirnet spiegando che l' obiettivo della Piattaforma Logistica Nazionale Digitale è "mettere in comunicazione i nodi di interscambio modale, porti, interporti, centri merce e piastre logistiche con i vettori, migliorando l' efficienza e la sicurezza della logistica italiana e semplificando i processi di comunicazione tra operatori ed enti. Si tratta di un 'cambio di passo' nelle attività e nella strategia decisionale di Uirnet, soggetto attuatore unico del Mit per la realizzazione e gestione della Piattaforma Logistica Nazionale Digitale (PIn)". La Cabina di Regia, infatti, è stata istituita per supportare le attività di elaborazione e realizzazione del nuovo Progetto di PIn coinvolgendo attivamente tutti i componenti e gli stakeholder logistici. Ne fanno parte tutti i delegati delle confederazioni e associazioni nazionali, rappresentanti di categorie produttive, interessate allo sviluppo e implementazione della PIn: Agenzia delle Dogane, Alis, Anasped, Anita, Assiterminal, Assocad, Assofer, Assologistica, **Assoporti**, Capitanerie di Porto, Federagenti - Agenti Marittimi, Federtrasporto, Fedespi, Fercargo, Slala, Trasporto Unito, Uir, Unatras Confartigianato trasporti, Fita/Cna e Fai Conftrasporto. L' incontro di insediamento, oltre alla presenza del presidente della Cabina di Regia, Zeno D' Agostino, e dei componenti nominati sulla base delle indicazioni pervenute dalle varie Associazioni coinvolte, è stato presieduto dal Capo di Gabinetto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti Alberto Stancanelli. Il presidente di Uirnet, Lorenzo Cardo, ha dichiarato di essere soddisfatto dell' avvio dei lavori della Cabina di Regia, da cui si aspetta un contributo fondamentale per lo sviluppo e l' implementazione di sistemi di interesse nazionale come il Port Community System, il Freight Village System e il Ccd. 'La Cabina - ha proseguito il Presidente - è un' occasione concreta per confrontarci con i maggiori stakeholders del settore per fare in modo che la PIn sia un sistema in grado di rispondere alle reali necessità del mondo logistico'. Cardo, ha poi concluso facendo una riflessione sulla recente emergenza sanitaria affermando che "il Covid-19 ha ribadito l' importanza e la strategicità della filiera logistica che ha continuato a lavorare, garantendo lo spostamento delle merci, anche durante la pandemia. È per questo che dobbiamo impegnarci per una sua piena digitalizzazione contribuendo sia alla semplificazione dei processi che ad una maggiore competitività del settore".



Al via il Nuovo Progetto di Piattaforma Logistica Nazionale Digitale (PIn). Si è insediata oggi, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Cabina di Regia presieduta da Zeno D' Agostino, vertice dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale e Vice

Il Piccolo

Trieste

il dibattito

Convegni via dal centro Authority e Ttp frenano

Perplessità sull' idea di Dipiazza di trasferire tutti i congressi in Porto vecchio e dedicare la Marittima solo alle crociere

ANDREA PIERINIA.P.

Andrea Pierini Niente più convegni e congressi. Spazio invece a negozi, bar, ristoranti e servizi a supporto delle navi da crociera. Il sindaco Roberto Dipiazza sogna di riportare la Stazione Marittima alla sua antica vocazione, quella di uno spazio esclusivamente dedicato ad imbarchi e sbarchi delle navi bianche. Un sogno che però si scontra con le perplessità della proprietà della struttura, l' **Autorità di sistema portuale**, e con i dubbi del concessionario, la Trieste terminal passeggeri. Una doccia fredda legata soprattutto alla congiuntura economica con il comparto delle crociere in lenta ripartenza e con ancora troppe incertezze sul futuro. Era stato lo stesso Dipiazza, in occasione dell' inaugurazione del polo in Porto vecchio della Trieste Convention center, a insistere sulla necessità di spostare tutta l' attività congressuale nella nuova struttura. «Agendo in questa maniera - ha spiegato poi il sindaco - potremmo dedicare interamente la Stazione marittima alle navi da crociera anzichè a tante funzioni diverse come accade ora. Questo significa la creazione all' interno di negozi, bar, ristoranti e spazi dedicati a imbarchi e sbarchi. Essendoci Msc e Costa tra i soci di Ttp, sono sicuro potrebbero fare qualcosa di interessante». Con la riqualificazione del Porto vecchio in realtà la nuova "casa" delle navi bianche è stata individuata nella zona oggi in concessione ad Adria terminal. «Spero di avere tante navi da dover usare tutti gli ormeggi a disposizione, inoltre la Stazione marittima è già pronta» spiega ancora Dipiazza. Ma l' ipotesi, al momento, viene vista con freddezza dalle parti interessate. «Quello congressuale per noi è un settore importante - spiega il neo presidente di Ttp Gianluca Madriz - e al di là del momento mi sembra prematuro rinunciarvi. Con la massima disponibilità siamo aperti a qualsiasi tipo di ragionamento, in particolare una collaborazione con il Trieste convention center vista la diversità del tipo di servizi che possiamo offrire. Al momento posso dire che diamo la massima disponibilità a tutti senza preclusioni o chiusure ricordando però la necessità di un confronto anche con i soci di Ttp». La Stazione Marittima è di proprietà dell' **Autorità portuale**: Ttp ha una concessione trentennale, e al momento la riorganizzazione del comparto croceristico in città è ancora in una fase prematura. «Partiamo dal presupposto che serve un ragionamento sui dati - spiega Mario Sommariva, segretario dell' Authority - dal momento che non sappiamo come ripartirà il comparto dopo l' emergenza Covid. Sappiamo con certezza che le previsioni pre pandemia non saranno rispettate, siamo però ottimisti verso un settore che si sta rialzando. Non vogliamo portare via traffici a Venezia campando sulle disgrazie altrui. Se le compagnie ci chiederanno una mano - come stanno facendo - cercheremo però di supportarle e su questo siamo già pronti». Quanto al trasferimento in Adria terminal i tempi sono ancora lunghi. «La concessione per la compagnia scade nel 2024 - prosegue Sommariva - e fino a quando non troveremo una nuova collocazione proseguiremo. L' ormeggio è in grado di ospitare una nave con lunghezza oltre i 300 metri più un' altra inferiore ai 200 metri. Forse dovremo andare a fare un mini intervento sulla diga foranea nel lato verso Barcola. Oltre a questo, però, non sono previsti altri tipi di lavori». Spostare le navi in Porto vecchio consentirebbe peraltro di non creare più problemi alla circolazione in centro città, con il continuo via vai di pullman a



pochi metri dal salotto buono di piazza Unità.



Il Piccolo

Trieste

Da Ttp e **Autorità portuale** emerge anche la consapevolezza che a breve bisognerà rinunciare ai posti auto sulle Rive. «In questo modo restituiranno una passeggiata importante ai cittadini», precisa Sommariva, che auspica un ruolo sempre più importante di Ttp «come volano in particolare nel turismo per Trieste». Intanto, in attesa di capire se ci sarà un restyling interno, la Stazione Marittima si prepara al rifacimento delle facciate, un intervento previsto prima dell'emergenza Covid e ora pronto ad essere avviato partendo dal lato strada e arrivando poi alla fine del molo. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

l' iniziativa oggi alle 10

Diretta Facebook di Trieste in Azione con D' Agostino

GIANPAOLO SARTI

Oggi alle 10 l' ex europarlamentare e attuale referente di Azione Isabella De Monte promuove una diretta Facebook col presidente dell' **Autorità portuale** Zeno D' Agostino dal titolo "Visione 2030: porti e territori, interconnessioni possibili e necessarie". Il collegamento avverrà via Zoom con diretta Fb sulla pagina "Trieste in Azione". D' Agostino risponderà alle domande degli iscritti presenti nella piattaforma di Zoom e di chi seguirà la diretta Fb.



Trieste e Taranto, cinesi nella lista nera Usa

Il Dipartimento di Stato ha messo al bando la più grande impresa del Dragone, la Cccc, che ha in progetto una partnership con il porto adriatico ed è anche interessata allo scalo ionico. Per il governo tenere i piedi in due staffe sarà sempre più difficile

claudio antonellivolte è stato scritto, il perno principale della strategia di espansione cinese si muove attorno alla portualità. La Penisola è al centro del Mediterraneo e quindi per definizione una leva logistica verso il Nord Europa fondamentale per dare input alla Via della seta stessa. Il Dipartimento di Stato americano ha messo al bando la più grande impresa del Dragone, La China communication construction company. Detta anche Cccc. Il colosso ha firmato con il presidente dell' autorità portuale di **Trieste** un memorandum meno di un anno fa. Dentro l' accordo la possibilità di sviluppare lo scalo in partnership, una joint venture in Slovacchia e un canale preferenziale per esportare il nostro vino all' ombra della muraglia. Non a caso la firma del documento è avvenuta a Shanghai alla presenza di Zeno D' Agostino, il presidente del **porto**, e Luigi Di Maio che per l' occasione ha lodato le reciproche sinergie. Solo che adesso quella stessa controparte per gli Stati Uniti è da mettere al bando. Le aziende americane che operano e lavorano con Cccc avranno bisogno di permessi speciali. Sicuramente gli Usa imporranno le medesime clausole anche ad altre nazioni. Tradotto: pure all' Italia.

Intervistato dal Piccolo, D' Agostino fino a ora grande sostenitore dei cinesi, grazie anche all' approvazione del ministero dei Trasporti e soprattutto della filiera piddina che da sempre si occupa di autorità portuali, ha detto che spetta a Roma dire chi sia strategico oppure no. E prima di rompere con Cccc bisogna che sia il governo italiano a dirlo. D' Agostino non ignora che **Trieste** gode di una zona franca eredità del Dopo guerra. Sa anche che pure gli americani conoscono le potenzialità di una zona franca all' estremità settentrionale dell' Adriatico. E i riflettori sono accesi. Il che significa che adesso la palla passa a Di Maio e al ministro Paola De Micheli, da cui dipendono i nostri scali portuali. I due dovranno affrontare il tema prima di quanto immaginino. Non solo perché Mike Pompeo è in arrivo in Italia, ma anche perché i segnali che la guerra non convenzionale tra Cina e Usa si stia incattivendo sono tanti. A cominciare dall' attenzione posta sulla questione del 5G, fino al recente rapporto su Taranto. Redatto dalla nostra intelligence, punta il dito su due aziende. Una è la turca Yilport e l' altra è ancora una volta Cccc. Nel caso pugliese, il colosso di Pechino sarebbe interessato a convincere l' azienda a fare una sorta di portage. Altra ipotesi che agli Stati Uniti non piacerebbe molto. Da fine agosto le entità governative americane non fanno acquisti da fornitori che utilizzano un certo tipo di tecnologia cinese - per capirsi Huawei e Zte - e ciò dovrebbe far capire alla politica romana che tenere i piedi in due staffe sarà sempre più difficile. Vale per i porti, le infrastrutture e soprattutto le reti Web. Il nostro Paese a differenza della Gran Bretagna, non ha bandito la tecnologia di Pechino, anzi come più volte abbiamo scritto noi de La Verità, il Dpcm del 7 agosto scorso (con cui è stato autorizzato un contratto tra Tim e Huawei) solo apparentemente mostra la faccia cattiva con Pechino, in realtà apre le porte alla collaborazione con le nostre Tlc. E pure su questo tema rischiano in futuro di arrivare sberle a stelle e strisce. La nascita della rete unica in Italia imporrà un ruolo strategico e pure operativo a Cdp. Cassa controlla anche Cdp reti. Il 35% è stato acquistato anni fa da una controllata di China State Grid. A quanto risulta a La Verità, così come è accaduto a Cccc, pure il colosso cinese della trasmissione elettrica potrebbe finire falciato dalla spada di Mike Pompeo. In fondo basta che partecipi a un





La Verità

Trieste

«espansionistico». Se China State Grid dovesse finire nella black list, a quel punto la società guidata da Fabrizio Palermo si troverebbe con una patata bollente tra le mani. Innanzitutto, salterebbe la riorganizzazione delle società prodromica alla rete unica e - ma questo avverrebbe solo in caso di guerra aperta con gli Usa - la messa al bando americana potrebbe avere anche ricadute sul lato finanziario. E i fondi Usa che comprano bond della Cassa non sono pochi. Tale scenario sembra più una minaccia che qualcosa che si possa effettivamente realizzare. D' altronde il soprannome di Big Mike non vale solo per la stazza ma anche per l' aggressività politica che il braccio destro di Donald Trump mostra in giro per il mondo. Per il momento c' è già tanto di cui preoccuparsi anche solo per il **porto di Trieste**. Basti pensare che uno dei primi effetti dalla pace siglata tra Dubai e Gerusalemme (promossa da Trump) è il rilancio del **porto** di Haifa. Stop alle aziende cinesi e partnership con quelle emiratine con grande soddisfazione della Casa Bianca.

Canale Vittorio Emanuele Il Porto dice no Ricorso di Vtp

Il Tar gli aveva già imposto di rispondere alla richiesta di Vtp di poter effettuare i carotaggi nel canale Vittorio Emanuele, propedeutici alla proposta di project financing per far arrivare le grandi navi da crociera all'attuale Marittima attraverso il canale dei Petroli e non più da quello della Giudecca. Ma **Pino Musolino**, ora nelle vesti di commissario dell'Autorità di sistema portuale, lo scorso 8 luglio ha di nuovo detto no alla società che gestisce il terminal, ritenendo che quell'iniziativa spetti all'ente da lui guidato. Lo scorso 4 settembre Vtp ha così depositato un nuovo ricorso al tribunale amministrativo regionale, chiedendo che quel diniego venga annullato. Tra gli atti portati di fronte ai giudici, peraltro, ce n'è uno nuovo, ottenuto proprio nelle scorse settimane: ovvero l'autorizzazione ricevuta anche dal Provveditorato alle opere pubbliche per quell'iniziativa, per la quale Vtp ritiene di poter utilizzare le attuali normative italiane ed europee, senza attendere l'approvazione del nuovo protocollo fanghi. Vtp già da anni lavora a un'ipotesi di finanza di progetto, con un investimento di circa 60 milioni per rendere navigabile il canale Vittorio Emanuele, ora interrato. Soluzione che anche Clia, l'associazione delle compagnie, aveva «sposato» pubblicamente tre anni fa. In realtà ora quell'ipotesi pare sempre meno praticabile, visto che il governo attuale non vuol sentire parlare di nuovi scavi. Martedì il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha parlato apertamente di volere una soluzione definitiva che sia «off-shore», cioè fuori dalla laguna. (a. zo.)

VENEZIA E MESTRE

Elezioni, 1.365 in isolamento solo 24 si iscrivono per votare

Flop dell'urna domenica. Maste e palazzoni i Comuni spottano i seggi dalle scale

Cocina da Belgio e Olanda una base era a Mestre
Arrestato un pregiudicato

Jesolo, fatte brillare le bombe
Oltre a quella in spiaggia trovate altre due in paese

L'uccisione
L'impresa bus sul Terraglio minaccia di saltare in ospedale

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

l' istituzione della zls

Intesa Regione-Camera di Commercio per la "Zona logistica semplificata"

Firmato il protocollo per la stesura del Piano strategico per offrire alle imprese locali agevolazioni e semplificazioni

GIANNI FAVARATO

Un altro passo in avanti sulla strada, ancora lunga, che porta alla realizzazione di un Zona Logistica Semplificata (Zls) nell' area metropolitana e portuale di **Venezia**. Dopo aver coinvolto con una ampia consultazione amministrazioni comunali, associazioni di categoria, dai sindacati dei lavoratori, Città Metropolitana di **Venezia**, Regione Veneto e Camera di Commerci odi **Venezia** e Rovigo hanno sottoscritto il protocollo per la stesura del Piano Strategico per la istituzione della nuova "Zls **Porto** di **Venezia** - Rodigino". L' intento dichiarato del protocollo è quello di istituire la Zls per la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali anche nelle regioni più sviluppate - come il Veneto - individuate dalla normativa europea che permetterà alle nuove imprese e quelle già esistenti che operano nella Zona logistica speciale, di usufruire delle agevolazioni e sgravi fiscali, incentivi e semplificazioni amministrative.

Al progetto sta lavorando da diversi mesi il "Tavolo tematico Zona Logistica Semplificata **Porto** di **Venezia**-Rodigino", coordinato dalla Regione Veneto, che a inizio agosto ha definito l' obiettivo di avviare la stesura del piano di sviluppo strategico per la nuova Zls. «Sarà un piano condiviso perché riteniamo la Zls un' enorme occasione di rilancio» hanno sottolineato i firmatari dell' accordo in rappresentanza di Regione e Camera di Commercio «il progetto è stato avviato ben prima dell' emergenza sanitaria da Covid-19, ma oggi, alla luce di quanto accaduto vogliamo cogliere l' occasione perché possa diventare davvero uno strumento utile a rispondere alla necessità di rilancio delle nostre attività produttive nel post Covid. Tutto ciò, fermo restando che si tratta, in primo luogo e soprattutto, di un' opportunità unica e fondamentale di ripresa e sviluppo che vogliamo poter dare ai territori compresi tra l' area del **porto** di **Venezia** e la provincia di Rovigo». Nel dettaglio, il protocollo d' intesa identifica l' area della nuova Zls, per quanto riguarda **Venezia**, nelle aree di **Porto** Marghera, Campalto, Murano, Arsenale, Zona Portuale e Tronchetto nel Comune di **Venezia**, e in provincia di Rovigo nei comuni di Bagnolo di Po, Bergantino, Calto, Canaro, Castelmassa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Ficarolo, Fiesso Umbertino, Gaiba, Melara, Occhiobello, Polesella, Salara, Sienta, Trecenta. I comuni interessati, si precisa nel protocollo: «lavoreranno al rafforzamento della competitività del sistema economico attraverso l' instaurazione di una reciproca collaborazione e il coordinamento delle strategie di intervento al fine di rendere più efficace ed efficiente l' azione delle istituzioni regionali e locali, tese in particolare a cooperare, nell' ambito delle rispettive competenze, ad elaborare un modello per snellire ed accelerare le procedure di insediamento di nuovi investimenti». Per accelerare al massimo i tempi di stesura del Piano Strategico e andare avanti con la prevista procedura a livello nazionale ed europeo, sono state individuate delle «modalità gestionali in un contesto di condivisione delle responsabilità e di leale collaborazione per garantire la realizzazione in tempi certi dei progetti di investimento e di promuovere le opportunità offerte dagli strumenti di incentivazione a sostegno degli investimenti». Per la pianificazione delle attività finalizzate alla redazione del Piano, sarà costituita presso l' Area Sviluppo Economico della Regione una Commissione di coordinamento composta da due rappresentanti di ciascuna delle Parti interessate.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

I' analisi di confindustria

«In ballo 2,4 miliardi di investimenti e 26 mila nuovi posti di lavoro»

Nel protocollo d'intesa firmato da Regione e Camera di Commercio si cita l'analisi condotta da Confindustria Venezia dell'Area metropolitana di Venezia e Rovigo secondo la quale l'istituzione della Zona logistica semplificata possa attrarre nuovi investimenti per un totale circa 2,4 miliardi di euro, con una ricaduta occupazionale di oltre 26.000 nuovi posti di lavoro. Inoltre, l'insediamento di nuove industrie permetterebbe la realizzazione di «ulteriori possibili sinergie fra le piccole e medie industrie, promuovendo un circolo virtuoso per l'intero contesto produttivo delle aree interessate dalla Zls». L'analisi di Confindustria spiega che i fondi per il credito di imposta, prevista per la Zls, ammontano a 20 milioni di euro per il 2020, grazie al Fondo europeo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020. I contributi erogati con il credito di imposta sono concessi, secondo quanto previsto, per investimenti «nuovi o di natura incrementale rispetto all'esistente, nel valore massimo di 50 milioni, calcolato in misura percentuale rispetto al costo complessivo dei beni realizzati e/o acquistati entro il 31 dicembre 2020, a favore con agevolazioni le imprese sia di grandi che di piccole e medie dimensioni, esistenti o che si insediano nelle aree Zls.

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

comune e porto inseriti in un progetto europeo

Vado, pannelli a led per verificare i rumori

L. B.

La città e il porto di Vado entrano a far parte di un progetto europeo per la mitigazione dei disagi suscitati dalle attività industriali e della logistica. Il Comune ha siglato un accordo con Anci (Associazione dei Comuni italiani) per entrare fra i soggetti in cui saranno studiati e tenuti sotto controllo i problemi di inquinamento sonoro da traffico nei porti commerciali. Il programma, che si chiama "List.Port", punta a individuare i sistemi per la limitazione del rumore e rientra nel programma transfrontaliero Italia-Francia-Marittimo. Fra le soluzioni che saranno sperimentate a Vado spiccano l'introduzione di sistemi integrati di info-mobilità "Its", pannelli a led a messaggio variabile, telecamere per il monitoraggio del traffico e apparati di rilevazione acustica. Questi in particolare serviranno per gestire il traffico di mezzi pesanti in ingresso e uscita dal terminal. Già durante le fasi di cantiere per la costruzione della nuova piattaforma multipurpose di Apm Terminals, il via vai di camion e i movimenti degli escavatori avevano innescato le proteste degli abitanti del fronte mare. Una volta completata ed entrata in funzione, i disagi non sono diminuiti. Anzi, ora i residenti di Portovado lamentano i rumori per la movimentazione dei container, con forti colpi quando vengono posati, e gli avvisi sonori di sicurezza dei veicoli che si spostano sulla piattaforma anche di notte. --



Le crociere

Costa prepara la ripartenza da Savona con Smeralda

Costa Crociere ritorna nel porto di Savona con Smeralda, la prima nave della compagnia italiana alimentata a LNG. La nave, che in questi mesi è rimasta ormeggiata a Marsiglia, è arrivata ieri nel porto della Torretta per effettuare i preparativi necessari in vista della sua ripartenza, prevista per il 10 ottobre. Tra le attività in programma la principale è relativa all'implementazione, sia a bordo sia al Palacrocieri, del Costa Safety Protocol, il protocollo sviluppato dalla compagnia insieme a un panel di esperti scientifici, che contiene nuove misure operative adeguate alle esigenze della situazione Covid, fra cui i test con tampone per tutti i passeggeri in imbarco e la visita delle destinazioni solo con escursioni protette. Smeralda non è l'unica nave Costa ad arrivare in Liguria. Lunedì scorso ha ormeggiato al ponte Andrea Doria di Genova anche Diadema, che partirà per la sua prima crociera sabato, con un itinerario di una settimana nel Mediterraneo occidentale. «In questi mesi abbiamo lavorato intensamente per predisporre tutti i protocolli necessari per rendere ancora più sicure le vacanze in crociera. I primi riscontri che stiamo ottenendo sono stati molto positivi e stiamo proseguendo nel lavoro di miglioramento continuo e costante delle procedure di sicurezza - dichiara Carlo Schiavon, Country Manager Italia Costa Crociere - Per noi Savona rappresenta non solo l'home port per gli itinerari del Mediterraneo occidentale, ma anche un punto di riferimento per continuare a crescere». © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Nautilus

Savona, Vado

COSTA SMERALDA RITORNA A SAVONA AL VIA I PREPARATIVI PER LA STAGIONE CROCIERISTICA

Costa Smeralda approda a **Savona** per iniziare i preparativi in vista dell' inizio delle sue crociere da **Savona** nel Mediterraneo occidentale. La prima partenza è fissata per il prossimo 10 ottobre, data che segnerà l' entrata in servizio della nave pronta ad accogliere gli ospiti per un' esperienza di crociera unica all' insegna della sicurezza e della sostenibilità. Intanto anche Costa Diadema è arrivata a Genova, da dove partirà il 19 settembre per la sua prima crociera. Genova, 15 settembre 2020 - Costa Crociere ritorna nel **porto di Savona** con Costa Smeralda, la prima nave della compagnia italiana alimentata a LNG. La nave, che in questi mesi è rimasta ormeggiata a Marsiglia, arriverà mercoledì 16 settembre nel **porto** della Torretta per effettuare i preparativi necessari in vista della sua ripartenza, prevista per il 10 ottobre. Tra le attività previste la principale è relativa all' implementazione, sia a bordo sia al Palacrociera, del Costa Safety Protocol, il protocollo sviluppato dalla compagnia insieme a un panel di esperti scientifici, che contiene nuove misure operative adeguate alle esigenze della situazione COVID-19, perfettamente conformi alle disposizioni in materia definite dalle autorità italiane ed europee. Tra le novità introdotte dal protocollo ci sono i test con tampone per tutti gli ospiti in imbarco e la visita delle destinazioni solo con escursioni protette. Costa Smeralda non è l' unica nave Costa ad arrivare il Liguria. Lunedì mattina ha ormeggiato al ponte Andrea Doria di Genova anche Costa Diadema, che partirà per la sua prima crociera sabato 19 settembre, con un itinerario di una settimana alla scoperta di alcune delle più belle destinazioni italiane del Mediterraneo occidentale. "E' un grande piacere poter rivedere Costa Smeralda tornare alla sua casa, pronta per poter accogliere di nuovo i nostri ospiti per una rinnovata esperienza di crociera. In questi mesi abbiamo lavorato intensamente per predisporre tutti i protocolli necessari al fine di rendere ancora più sicura le vacanze in crociera. I primi riscontri che stiamo ottenendo sono stati molto positivi e stiamo proseguendo nel lavoro di miglioramento continuo e costante delle procedure di sicurezza." - ha dichiarato Carlo Schiavon, Country Manager Italia Costa Crociere. "Per noi **Savona** rappresenta non solo l' home port per gli itinerari del Mediterraneo occidentale, ma anche un punto di riferimento per noi e per le altre destinazioni nazionali ed internazionali per continuare a crescere e sviluppare insieme un modello di economia circolare che possa portare beneficio alle comunità locali, nel pieno rispetto della sicurezza e del territorio." "Nelle ultime settimane la nostra Amministrazione aveva auspicato e sollecitato, insieme ad Autorità di sistema portuale, la ripartenza del settore crocieristico. La Città di **Savona** è pronta per accogliere, nuovamente, i turisti nella consapevolezza che i protocolli di sicurezza, messi a punto e condivisi dalle maggiori compagnie, garantiscono le condizioni per la ripartenza di uno dei comparti che hanno più sofferto in questo grave periodo di crisi globale. - ha dichiarato Ilaria Caprioglio, Sindaco di **Savona**. 'Costa Crociere a **Savona**, in questi anni, è stata motore dello sviluppo economico, turistico e sociale della Città. I dati raccolti nel rapporto Costa 2018 stimano in 125 milioni di euro l' impatto economico sulla Città home port, con quasi 900.000 passeggeri movimentati all' anno, oltre 700 posti di lavoro e rapporti con 30 fornitori." Il Costa Safety Protocol, che sarà applicato anche su Costa Diadema e Costa Smeralda, prende in considerazione ogni aspetto dell' esperienza in crociera, dalla prenotazione sino al rientro a casa. Le misure principali comprendono test con tampone per tutti gli ospiti e l' equipaggio prima dell' imbarco, controllo della temperatura ogni volta che si scende e si rientra in nave, visite delle destinazioni solo con escursioni



protette, distanziamento fisico a bordo e nei terminal anche grazie alla riduzione del numero di passeggeri, nuove modalità di fruizione



Il Nautilus

Savona, Vado

dei servizi di bordo, potenziamento della sanificazione e dei servizi medici, utilizzo della mascherina protettiva quando necessario. A partire dal 10 ottobre 2020 e per l'intera stagione invernale 2020-21, Costa Smeralda farà scalo a **Savona** tutte le settimane nella giornata di sabato, proponendo un itinerario nel Mediterraneo occidentale, compatibilmente con le disposizioni in vigore o eventuali restrizioni in essere. L'itinerario definitivo verrà comunicato nelle prossime settimane.

Il Vostro Giornale

Savona, Vado

Costa Smeralda è tornata a Savona: questa mattina l' approdo, il 10 ottobre la prima crociera foto

L' ammiraglia è entrata in Darsena alle 8.04

Savona. Costa Smeralda è tornata. Questa mattina l' ammiraglia di Costa Crociere, prima nave del gruppo alimentata a LNG, è entrata nel porto di Savona dopo i mesi di assenza forzata a causa della pandemia di Covid-19. A darle il "bentornato" sui social network anche il sindaco Ilaria Caprioglio. La nave, che in questi mesi è rimasta ormeggiata a Marsiglia, è arrivata alle 8.04 nel porto della Torretta per effettuare i preparativi necessari in vista della sua ripartenza, prevista per il 10 ottobre. Tra le attività in programma la principale è relativa all' implementazione, sia a bordo sia al Palacrocieri, del Costa Safety Protocol, il protocollo sviluppato dalla compagnia insieme a un panel di esperti scientifici, che contiene nuove misure operative adeguate alle esigenze della situazione COVID-19, perfettamente conformi alle disposizioni in materia definite dalle **autorità** italiane ed europee. Tra le novità introdotte dal protocollo ci sono i test con tampone per tutti gli ospiti in imbarco e la visita delle destinazioni solo con escursioni protette. Foto 2 di 2 Costa Smeralda non è l' unica nave Costa ad arrivare il Liguria. Lunedì mattina ha



ormeggiato al ponte Andrea Doria di Genova anche Costa Diadema, che partirà per la sua prima crociera sabato 19 settembre, con un itinerario di una settimana alla scoperta di alcune delle più belle destinazioni italiane del Mediterraneo occidentale. "E' un grande piacere poter rivedere Costa Smeralda tornare alla sua casa, pronta per poter accogliere di nuovo i nostri ospiti per una rinnovata esperienza di crociera. In questi mesi abbiamo lavorato intensamente per predisporre tutti i protocolli necessari al fine di rendere ancora più sicure le vacanze in crociera. I primi riscontri che stiamo ottenendo sono stati molto positivi e stiamo proseguendo nel lavoro di miglioramento continuo e costante delle procedure di sicurezza - ha dichiarato Carlo Schiavon, Country Manager Italia Costa Crociere - Per noi Savona rappresenta non solo l' home port per gli itinerari del Mediterraneo occidentale, ma anche un punto di riferimento per noi e per le altre destinazioni nazionali ed internazionali per continuare a crescere e sviluppare insieme un modello di economia circolare che possa portare beneficio alle comunità locali, nel pieno rispetto della sicurezza e del territorio". "Nelle ultime settimane la nostra Amministrazione aveva auspicato e sollecitato, insieme ad **Autorità** di **sistema portuale**, la ripartenza del settore crocieristico. La Città di Savona è pronta per accogliere, nuovamente, i turisti nella consapevolezza che i protocolli di sicurezza, messi a punto e condivisi dalle maggiori compagnie, garantiscono le condizioni per la ripartenza di uno dei comparti che hanno più sofferto in questo grave periodo di crisi globale - ha dichiarato Ilaria Caprioglio, sindaco di Savona - Costa Crociere a Savona, in questi anni, è stata motore dello sviluppo economico, turistico e sociale della Città. I dati raccolti nel rapporto Costa 2018 stimano in 125 milioni di euro l' impatto economico sulla Città home port, con quasi 900.000 passeggeri movimentati all' anno, oltre 700 posti di lavoro e rapporti con 30 fornitori." **Paolo Emilio Signorini**, presidente dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Occidentale: "La ripartenza graduale e in massima sicurezza del settore crocieristico segna l' avvio di una fase molto importante per i nostri porti; la implementazione di nuove forme di svolgimento delle attività tipiche dell' economia del mare in grado di coniugare l' operatività con la tutela della salute. Savona è home port di Costa Crociere e questo rende ancora più importante la giornata di oggi per l' economia e l' occupazione della città, della provincia e della regione. L' **Autorità** di **Sistema** è al fianco di Costa

Crociere affinché il mercato delle crociere possa tornare alla piena operatività con standard di sicurezza sanitaria notevolmente migliorati a garanzia dei consumatori a bordo così come a terra". Il Costa Safety Protocol, che sarà applicato anche su Costa Diadema e Costa Smeralda,



Il Vostro Giornale

Savona, Vado

prende in considerazione ogni aspetto dell' esperienza in crociera, dalla prenotazione sino al rientro a casa. Le misure principali comprendono test con tampone per tutti gli ospiti e l' equipaggio prima dell' imbarco, controllo della temperatura ogni volta che si scende e si rientra in nave, visite delle destinazioni solo con escursioni protette, distanziamento fisico a bordo e nei terminal anche grazie alla riduzione del numero di passeggeri, nuove modalità di fruizione dei servizi di bordo, potenziamento della sanificazione e dei servizi medici, utilizzo della mascherina protettiva quando necessario. A partire dal 10 ottobre 2020 e per l' intera stagione invernale 2020-21, Costa Smeralda farà scalo a Savona tutte le settimane nella giornata di sabato, proponendo un itinerario nel Mediterraneo occidentale, compatibilmente con le disposizioni in vigore o eventuali restrizioni in essere. L' itinerario definitivo verrà comunicato nelle prossime settimane.

Informazioni Marittime

Savona, Vado

Costa Smeralda ritorna a Savona

La nave da crociera si prepara per la partenza del 10 ottobre

Ritorna nel porto di Savona la nave Costa Smeralda, la prima unità di Costa Crociere alimentata a Lng, che è giunta da Marsiglia (dove era ormeggiata) nello scalo della Torretta per effettuare i preparativi necessari in vista della sua ripartenza, prevista per il 10 ottobre. Tra le attività in programma la principale è relativa all' implementazione, sia a bordo sia al Palacrociera, del Costa Safety Protocol, il protocollo sviluppato dalla compagnia insieme a un panel di esperti scientifici, che contiene nuove misure operative adeguate alle esigenze della situazione Covid-19, conformi alle disposizioni in materia definite dalle autorità italiane ed europee. Tra le novità introdotte dal protocollo ci sono i test con tampone per tutti gli ospiti in imbarco e la visita delle destinazioni solo con escursioni protette. Costa Smeralda non è l' unica nave Costa ad arrivare in Liguria. Lunedì mattina ha ormeggiato al ponte Andrea Doria di Genova anche Costa Diadema, che partirà per la sua prima crociera sabato 19 settembre, con un itinerario di una settimana alla scoperta di alcune delle più belle destinazioni italiane del Mediterraneo occidentale. Il Costa Safety Protocol, che sarà applicato anche su Costa Diadema e Costa Smeralda, prende in considerazione ogni aspetto dell' esperienza in crociera, dalla prenotazione sino al rientro a casa. Le misure principali comprendono test con tampone per tutti gli ospiti e l' equipaggio prima dell' imbarco, controllo della temperatura ogni volta che si scende e si rientra in nave, visite delle destinazioni solo con escursioni protette, distanziamento fisico a bordo e nei terminal anche grazie alla riduzione del numero di passeggeri, nuove modalità di fruizione dei servizi di bordo, potenziamento della sanificazione e dei servizi medici, utilizzo della mascherina protettiva quando necessario. A partire dal 10 ottobre 2020 e per l' intera stagione invernale 2020-21, Costa Smeralda farà scalo a Savona tutte le settimane nella giornata di sabato, proponendo un itinerario nel Mediterraneo occidentale, compatibilmente con le disposizioni in vigore o eventuali restrizioni in essere. L' itinerario definitivo verrà comunicato nelle prossime settimane.



Costa Smeralda ritorna a Savona

16 settembre 2020 - Costa Crociere ritorna nel porto di Savona con Costa Smeralda, la prima nave della compagnia italiana alimentata a LNG. La nave, che in questi mesi è rimasta ormeggiata a Marsiglia, arriverà mercoledì 16 settembre nel porto della Torretta per effettuare i preparativi necessari in vista della sua ripartenza, prevista per il 10 ottobre. Tra le attività in programma la principale è relativa all' implementazione, sia a bordo sia al Palacrociera, del Costa Safety Protocol, il protocollo sviluppato dalla compagnia insieme a un panel di esperti scientifici, che contiene nuove misure operative adeguate alle esigenze della situazione COVID-19, perfettamente conformi alle disposizioni in materia definite dalle autorità italiane ed europee. Tra le novità introdotte dal protocollo ci sono i test con tampone per tutti gli ospiti in imbarco e la visita delle destinazioni solo con escursioni protette. Costa Smeralda non è l' unica nave Costa ad arrivare in Liguria. Lunedì scorso ha ormeggiato al ponte Andrea Doria di Genova anche Costa Diadema, che partirà per la sua prima crociera sabato 19 settembre, con un itinerario di una settimana alla scoperta di alcune delle più belle destinazioni italiane del Mediterraneo occidentale. "E'

un grande piacere poter rivedere Costa Smeralda tornare alla sua casa, pronta per poter accogliere di nuovo i nostri ospiti per una rinnovata esperienza di crociera. In questi mesi abbiamo lavorato intensamente per predisporre tutti i protocolli necessari al fine di rendere ancora più sicure le vacanze in crociera. I primi riscontri che stiamo ottenendo sono stati molto positivi e stiamo proseguendo nel lavoro di miglioramento continuo e costante delle procedure di sicurezza - ha dichiarato Carlo Schiavon, Country Manager Italia Costa Crociere - Per noi Savona rappresenta non solo l' home port per gli itinerari del Mediterraneo occidentale, ma anche un punto di riferimento per noi e per le altre destinazioni nazionali ed internazionali per continuare a crescere e sviluppare insieme un modello di economia circolare che possa portare beneficio alle comunità locali, nel pieno rispetto della sicurezza e del territorio".

GAM EDITORI



L' intervento

Autorità di sistema portuali quella riforma mancata

di Lorenzo Forcieri * A scadenza di molti presidenti di **Autorità di Sistema Portuale** risveglia l' attenzione sulla Riforma Del Rio: ha contribuito o meno alla ripresa di competitività del **sistema portuale** italiano ed alla crescita economica del nostro Paese? Questi erano gli obiettivi del Piano Nazionale della Logistica che la riforma avrebbe dovuto realizzare, con lo snellimento delle strutture, la semplificazione delle procedure, la riduzione dei centri decisionali. A mio giudizio i risultati sono modesti, non minimamente comparabili con gli obiettivi e le aspettative, proprio per l' impianto generale della legge che, anziché guardare ai modelli più avanzati in Europa e nel mondo, ha portato le **Autorità** nel pieno alveo della pubblica amministrazione, sancendone così il declino e la perdita di ruolo a sostegno della crescita dei traffici. Le indicazioni del Piano nazionale della logistica avrebbero dovuto essere tradotte in norme che affrontassero i nodi reali che limitano la capacità delle AP di svolgere l' attività promozionale e di sostegno per lo sviluppo dei traffici. Tra questi sottolineo: le funzioni e la natura giuridica delle Authority; le normative che ne regolano il funzionamento e la governance; le procedure per la realizzazione delle opere, a partire dai dragaggi. Ma così non è stato. Una ormai notissima tesi di dottorato di Patrick Verhoeven, ex Segretario dell' ECSA, ora DG di IAPH (International Association Ports and Harbors) individuava tre modelli di Governance, che definiscono tre differenti profili delle Authority: il modello dei Conservatori, quello dei Facilitatori e le **Autorità Imprenditrici**. Il profilo dei Conservatori è adottato per le **Autorità Portuali** di cui si vuole limitare l' operato alla "manutenzione" del porto, alla gestione del demanio e alla ordinaria amministrazione. Come sottolineato nella tesi citata, le **Autorità Portuali** di questo tipo vengono ben presto marginalizzate nel contesto dinamico dello shipping. Il profilo dei Facilitatori è adatto per le AP cui si chiede di giocare un ruolo attivo nel territorio di riferimento e lungo la filiera logistica, costruendo, insieme alla port community, le soluzioni per rendere più competitivo ed efficiente il porto. Il modello delle **Autorità Portuali Imprenditrici** è un modello in cui la vocazione imprenditrice e dinamica è più spinta rispetto al modello dei Facilitatori, vere e proprie SpA, che però nel nostro Paese può però presentare criticità di natura giuridica. A mio avviso un mix tra i modelli dei Facilitatori e delle **Autorità Imprenditrici**, rappresentava la soluzione più corrispondente agli interessi della nostra portualità. Peccato che la riforma abbia scelto il primo modello! Penso quindi che la riforma debba essere rapidamente riformata, perché ha collocato le AdSP nel pieno alveo della pubblica amministrazione, classificandole quali Enti Pubblici NON economici, sancendone così il declino. Non ci si può quindi stupire se a svolgere il ruolo di direzione si propongono sempre più funzionari pubblici: ad una **Autorità Portuale** burocratizzata non può che conseguire un vertice burocratico. La Riforma della riforma dovrà seguire il modello che combina insieme le caratteristiche del Facilitatore con quelle dell' AP Imprenditrice. Un modello che deve prevedere una piena autonomia gestionale e finanziaria. Un modello di Ente Pubblico Economico che permetta alle Authority di " fare", di creare le condizioni per far crescere il porto, di realizzare le opere in ambito **portuale**



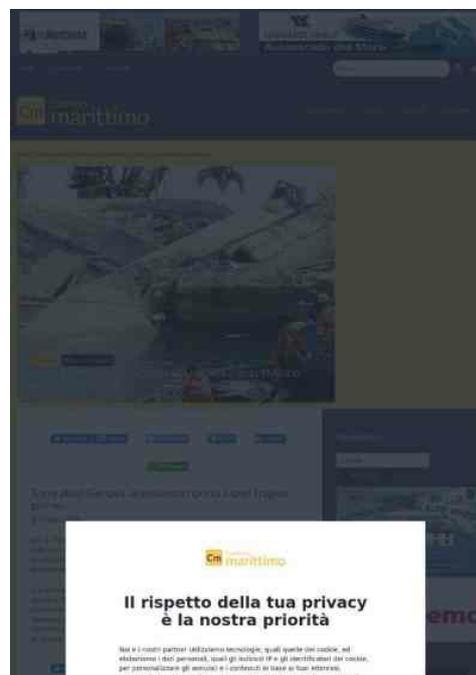
La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

con propri fondi delle concessioni e tasse portuali. A questo modello viene spesso sollevata l'obiezione che così non potrebbero più essere stanziati fondi pubblici per le AdSp, considerati contributi di Stato. In realtà questo per me non è un problema ma una opportunità. Infatti i finanziamenti pubblici potrebbero essere concentrati per le grandi opere fuori del porto: a mare per le dighe; e a terra per gli snodi ferroviari e stradali. Questa sarebbe la vera rivoluzione, perché permetterebbe di creare davvero le condizioni di una sana e positiva competitività tra porti, una selezione naturale basata sulla capacità di attrarre merci e traffici (e quindi entrate) che favorirebbe la competitività del **sistema portuale** e dell' intero nostro Paese. L' alternativa è quella di continuare ad investire con criteri geopolitici, che molto spesso realizzano opere non necessarie che molto presto diventano cattedrali nel deserto. * ex presidente dell' **autorità portuale** della Spezia, presidente Distretto ligure delle Tecnologie Marine © RIPRODUZIONE RISERVATA

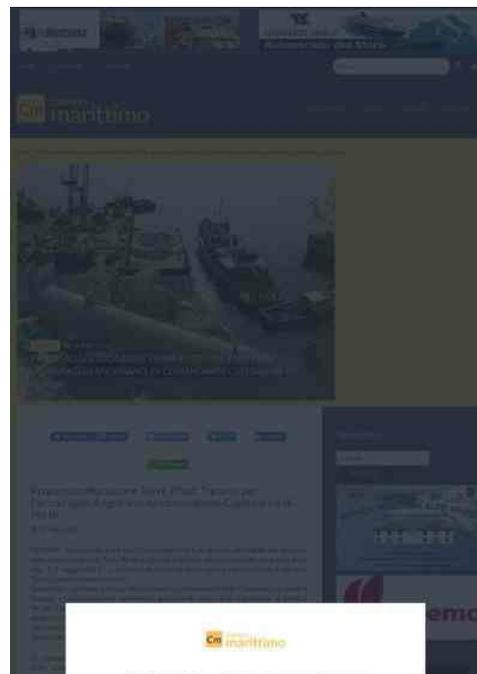
Torre piloti Genova, la sentenza riporta a quel tragico giorno

16 Sep, 2020 Ieri il Tribunale di **Genova** ha emesso la sentenza di primo grado nel processo sulla collocazione della Torre Piloti. L' incidente avvenuto alle ore 23,05 del 7 maggio 2013 - dovuto all' impatto della nave Jolly Nero, in fase di manovra di uscita dal **porto**, con la Torre dei piloti del **porto** di **Genova**. Il tragico crollo della Torre causò 9 morti e 4 feriti. «La sentenza di ieri ci riporta a quel tragico giorno» - ha detto in merito l' ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante generale del corpo delle Capitanerie di **porto**, sentito da Corriere marittimo - «in cui abbiamo perso dei colleghi che stavano svolgendo il proprio lavoro per garantire la sicurezza dei nostri mari. Alle loro famiglie va come sempre la nostra vicinanza e il nostro affetto. Non sta a noi commentare le sentenza. Continueremo a seguire gli sviluppi giudiziari della vicenda».



Processo collocazione Torre Piloti: Tre anni per l' ammiraglio Angrisano, ex comandante Capitanerie di Porto

16 Sep, 2020 **GENOVA** - Condannato a tre anni l' ammiraglio Felicio Angrisano nell' ambito del processo sulla collocazione della Torre Piloti di **Genova** in seguito all' incidente della nave Jolly Nero che - il 7 maggio 2013 - in manovra di uscita dal **porto**, urtava e provocava il crollo della Torre causando 9 morti e 4 feriti. L' ammiraglio Angrisano al tempo dell' incidente era comandante della Capitaneria di **porto** di **Genova**, e successivamente comandante generale del Corpo delle Capitanerie di **porto**. Il Pm per Angrisano aveva chiesto 5 anni. Gli imputati sono ex progettisti, datori di lavoro e dirigenti che approvarono il progetto della Torre. La procura aveva inizialmente chiesto l' archiviazione, ma il gip aveva ordinato al pm nuovi accertamenti a seguito delle richieste di Adele Chello, mamma di una delle vittime, Giuseppe Tusa. Le condanne: Oltre all' ex comandante della Capitaneria di **Genova** altre sei persone sono state condannate nel processo sulla collocazione della Torre piloti e questi sono: Fabio Capocaccia, ex commissario del Comitato autonomo portuale, condannato a due anni; Angelo Spaggiari, strutturista un anno e sei mesi; Paolo Grimaldi, ingegnere, due anni; Ugo Tomasicchio, ex presidente della sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici un anno e sei mesi; Mario Como, strutturista un anno e sei mesi ; Giovanni Lettich, della Corporazione piloti un anno Cinque persone assolte: Paolo Tallone, ufficiale della capitanerie di **porto** ; Sergio Morini, anche lui della Corporazione piloti ; Gregorio Gavarone, della Rimorchiatori Riuniti; Roberto Marzedda Rimorchiatori Riuniti; Edoardo Praino ex funzionario del Capitaneria di **porto** Condannate al risarcimento delle parti civili: L' ente portuale e i ministeri dei Trasporti e della Difesa. Il giudice ha poi disposto la trasmissione degli atti al pm per valutare eventuali responsabilità per Alberto Delle Piane, ai tempi del disastro amministratore delegato dei Rimorchiatori Riuniti, e Andrea de Gaetano, ai tempi responsabile affari generali Rimorchiatori Riuniti.



Maria Zunato (Lega): "Mobilità e trasporto merci, ecco il piano per le infrastrutture ferroviarie"

Nodo di Genova, collegamento tra il porto di Vado Ligure e Parco Doria a Savona, raddoppio ferroviario e potenziamento con le direttrici del Nord

Savona. La candidata savonese della Lega alle prossime elezioni regionali Maria Zunato lancia il suo programma sul trasporto ferroviario. "La Liguria è una regione complessa, con le montagne e le colline a ridosso della costa, a rendere difficile sia gli insediamenti produttivi, sia i trasporti delle persone e delle merci. Al tempo stesso la Liguria rappresenta uno snodo fondamentale per il trasporto merci e la per la logistica, grazie alla presenza dei tre bacini portuali di Genova, La Spezia e Savona/Vado **Ligure**. Genova, in particolare, è ubicata in corrispondenza di uno dei due vertici di uno dei principali corridoi Europei TEN-T (Genova-Rotterdam) e quindi rappresenta un "asset" strategico non solo per la nostra regione, ma per l'intera l' economia del Nord Italia. E' indispensabile partire da tali considerazioni per effettuare una seria analisi ed una pianificazione degli interventi in ambito infrastrutturale" afferma la candidata. "In un mondo sempre più competitivo, è essenziale poter movimentare le merci in modo rapido, efficiente, efficace, economico ma al contempo coerente con gli obiettivi di riduzione delle emissioni di agenti inquinanti nell' ambiente. La "green economy" non può essere relegata a futili slogan, né può essere considerata come un serbatoio di risorse da spendere senza ritorni in ambito economico. In questo senso nulla, più del trasporto ferroviario, può coniugare al meglio il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti con una crescita economica sostenibile e sicura" aggiunge la Zunato. "In questo ambito, considerando le attuali (e future) criticità della rete autostradale **ligure**, a seguito delle recenti problematiche emerse su numerose gallerie dell' intera tratta, che richiederanno l' attuazione di un piano di "retrofit" della durata di diversi anni, è impensabile pensare di continuare a sovraccaricare ulteriormente strade ed autostrade con camion. Per raggiungere anche gli obiettivi Europei di "shift modale", in ottemperanza con il "Libro Bianco dei Trasporti" del 2011 che definisce l' ambizioso piano di riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dai trasporti al 2050 del 60% rispetto ai livelli del 1990, è quindi necessario favorire quanto più possibile la crescita dei traffici ferroviari merci, sfruttando al meglio la prossima apertura del Terzo Valico". "Ricordiamo che per raggiungere tali obiettivi è fondamentale vi sia un trasferimento modale dei trasporti superiori ai 300 km dalla gomma a mezzi di trasporto più ecologici (mare, ferro) del 30% entro il 2030 e del 50% entro il 2050. Ad oggi siamo ancora molto distanti da tali obiettivi". "Va anche ricordato come la Liguria rappresenti un unicum in Italia in termini di competenza ferroviaria ubicata nella propria regione. Come operatori ferroviari sono da citare le Imprese Ferroviarie MIST (Mercitalia Shunting & Terminals), FuoriMuro, InRail, per passare poi all' industria con la Bombardier di Vado **Ligure**, principale costruttore di locomotive merci e Hitachi Rail per il segnalamento ferroviario a Genova, Ma.Re.Ser. come società esperta nella manutenzione ferroviaria, oltre a società di ingegneria come Segula Technologies, senza tralasciare le società di noleggio ferroviario come Railpool e la presidenza di una importante associazione quale FerCargo rotabili: è necessario che tutte queste energie positive possano essere messe a fattore comune, al servizio dello sviluppo del trasporto ferroviario". E la candidata savonese espone le sue proposte: "E' necessario avviare una semplificazione burocratica ed operativa delle attività di movimentazione e carico/scarico merci all' interno dei porti, e delle attività di



movimentazione. Occorrerà investire in tecnologia, in termini di digitalizzazione e dematerializzazione dei documenti, ma anche in termini di utilizzo di tecnologie innovative al trasporto; in questo senso è lecito pensare ad esempio ad investimenti in locomotive di manovra a batteria, in maniera da migliorare ulteriormente



Il Vostro Giornale

Genova, Voltri

l'impronta ecologica del trasporto, migliorando contestualmente le condizioni di lavoro degli operatori ferroviari portuali. Tali investimenti potrebbero essere effettuati da parte dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mar Ligure Occidentale** e messi a disposizione delle imprese (proseguendo un esempio virtuoso avviato alcuni anni orsono dall'allora **Autorità portuale** di Savona). "E' fondamentale estendere il corridoio TEN-T Genova-Rotterdam almeno fino al porto di Savona/Vado: si tratta di poco meno di 50 chilometri di percorso, il cui inserimento all'interno di tale corridoio potrebbe costituire un volano per una crescita dei traffici "da e per" la Liguria in ambito internazionale". "Bisognerà rendere efficace ed efficiente il trasporto merci verso la Francia, un mercato ancora inespresso ma potenzialmente importante per il congiungimento con il cosiddetto "Corridoio Mediterraneo", mediante l'accelerazione del raddoppio ferroviario Andora-Finale **Ligure** (opera peraltro già inserita nella nuova programmazione del Ministero). Sempre in questo ambito è necessario consolidare le relazioni con la Francia per definire insieme un piano di sviluppo omogeneo anche al di là del confine". "Sarà necessario intervenire sul corridoio da Savona verso il Piemonte attraverso lo snodo di San Giuseppe di Cairo. Pur trattandosi di una tratta con grande acclività è possibile pensare a degli shuttle dedicati verso il basso Piemonte per specifiche tipologie di trasporto in grado di creare nuova capacità e decongestionare la linea costiera. In questo ambito la linea Savona-Torino va potenziata anche in ambito passeggeri, con servizi a maggior cadenzamento a supporto dell'economia del turismo". "Infine sarà indispensabile accelerare la realizzazione di tutte le opere complementari legate al cosiddetto "Ultimo Miglio Ferroviario", in cui è prioritario pensare e pianificare un migliore collegamento tra porti/interporti e la rete ferroviaria (nodo di Genova, collegamento tra il Porto di Vado **Ligure** e Parco Doria a Savona)". "Molti degli interventi sopra citati sono in discussione, in via di esecuzione o già cantierati; data la loro strategicità, è fondamentale accelerarne la realizzazione, anche pensando di adottare, quando possibile, il cosiddetto "Modello Genova". E' però altrettanto importante la collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti, a partire dagli operatori logistici, per giungere fino agli spedizionieri, gli operatori di manovra, gli esperti in tecnologie, le imprese ferroviarie". "Il ruolo della politica è questo: creare le condizioni affinché gli operatori dei vari settori industriali/produttivi della nostra regione siano messi nelle condizioni di fare **sistema** con le rappresentanze politiche territoriali" conclude Maria Zunato. Altre notizie di Savona stagione al via Torna la grande pallanuoto a Savona: sabato e domenica si gioca la Coppa Italia Stop Regionali 2020, in piazza del Brandale la chiusura della campagna elettorale di Ferruccio Sansa ARCO Tre record personali nel tiro 3D per i Granatiere a Lombardone digitalizzazione Savona, si prenotano online gli appuntamenti presso gli sportelli comunali Dalla Home emozionante Europa, Von Der Leyen cita Carola e Vittoria di Finale: "Un esempio per tutta l'Unione Europea" Rieccola Costa Smeralda è tornata a Savona: questa mattina l'approdo, il 10 ottobre la prima crociera impatto Tamponamento a catena tra camion in A10: tra Savona e Celle 8 chilometri di coda sfida Elezioni nuovo rettore dell'Università di Genova: al momento spicca Delfino, direttore del Campus di Savona.

Shipping Italy

Genova, Voltri

Anche Virgin Voyages ha sottoscritto il 'Genoa Blue Agreement' anti-emissioni

Genova - A bordo della nave da crociera Scarlet Lady ormeggiata a Stazioni Marittime, è stato sottoscritto dal vice president di Virgin Voyages, Henry Veringa, l' accordo volontario 'Genoa Blue Agreement' promosso dalla Capitaneria di **porto** di **Genova**. L' accordo nasce dalla volontà di ridurre al minimo l' impatto delle emissioni in atmosfera da parte delle navi passeggeri - sia del settore crocieristico, sia dei traghetti di linea - che scalano il **Porto** Antico di **Genova** e il **porto** di Savona che, per loro natura, rappresentano una forte prossimità con il retrostante tessuto urbano. 'Si tratta di best practices non soggette a implementazione obbligatoria per la normativa vigente, ma che consentono - alle compagnie aderenti su base volontaria - di vantare il minore impatto possibile delle proprie navi all' interno dei porti. Più in dettaglio si prevede che le unità utilizzino un carburante a contenuto di zolfo non superiore a 0,1% in massa sin dall' ingresso nelle acque territoriali (così riducendo le emissioni del 'carburante di navigazione' avente un contenuto di zolfo non superiore allo 0,5% in massa) in modo da completare l' intera procedura a circa 3 miglia dal **porto**' spiega una nota della Capitaneria. Che poi aggiunge: 'Tale alimentazione dovrà, peraltro, essere mantenuta fino a quando le navi non si trovino nuovamente a una distanza di almeno 3 miglia dal **porto**. In alternativa al cambio del carburante potranno essere utilizzati sistemi equivalenti approvati per il lavaggio delle emissioni in atmosfera attraverso i così detti scrubber'. L' accordo prevede, inoltre, che: la Compagnia di navigazione si impegni a sensibilizzare le proprie navi impartendo direttive aggiuntive sulla manutenzione e relativa gestione delle macchine allo scopo di favorire la riduzione delle emissioni dei gas di scarico durante le manovre in ambito portuale; le navi possano essere sottoposte a controlli sul tipo di carburanti da parte dell' Autorità marittima a cadenza sistemica e con maggiore frequenza rispetto alle norme vigenti; le navi assicurino, almeno mensilmente, il monitoraggio delle emissioni di anidride carbonica durante i viaggi che hanno preceduto l' arrivo nei porti di **Genova** e di Savona. L' accordo, promosso sin dallo scorso anno dalla Capitaneria di **porto** di **Genova** vanta tra i firmatari la quasi totalità delle navi passeggeri che scalano **Genova** e Savona. Tra queste le unità appartenenti alla flotta Costa Crociere, Msc, Disney Cruise Line, Royal Caribbean, Fred Olsen, Majestic Cruises, Entmv, Algerie Ferries e Rimorchiatori Riuniti.



Genova - A bordo della nave da crociera Scarlet Lady ormeggiata a Stazioni Marittime, è stato sottoscritto dal vice president di Virgin Voyages, Henry Veringa, l'accordo volontario "Genoa Blue Agreement".

Il Sole 24 Ore

La Spezia

NAUTICA

Antonini Navi, il cantiere di La Spezia avvia la produzione dei maxi yacht

L'azienda specializzata in piattaforme petrolifere completa la diversificazione Barche di 40 metri in acciaio realizzate con una tecnica modulare in 16-18 mesi

Raoul de Forcade

Uno yacht custom da 40 metri in acciaio realizzato con una tecnica modulare, che permette di abbattere i tempi di consegna da 24 a 16-18 mesi. Un metodo costruttivo che consente al cantiere di utilizzare un solo scafo per offrire tre prodotti molto differenti, a seconda della sovrastruttura scelta dal cliente: un crossover dalle linee basse, strette e filanti; un explorer, che rivisita lo stile delle imbarcazioni militari o dei supply vessel (e il cui progetto sarà presentato al Salone di Genova), e un motoryacht classico. Con questo tipo di prodotto, battezzato, Up40 (cioè Utility platform 40), e un investimento ad hoc di circa 10 milioni di euro, Antonini Navi, cantiere della **Spezia** con 250 dipendenti, specializzato nella realizzazione di piattaforme petrolifere (per Eni International), di pattugliatori militari e di scafi di yacht per conto terzi (i suoi clienti sono grandi brand nautici italiani), sta entrando con decisione, e grandi ambizioni, nel settore delle nuove costruzioni di barche. La costruzione modulare, tra l'altro, è stata utilizzata finora quasi esclusivamente su barche in vetroresina minori e da un paio di grandi cantieri nel mondo (tra cui Benetti). Per approdare in questo mercato

i fratelli Simone, Massimo e Lorenzo Antonini, al vertice della società, hanno coinvolto un loro vecchio amico: Aldo Manna, con una lunga esperienza commerciale maturata sia presso il cantiere francese Ocea (che realizza yacht fino a 60 metri) sia con la società di mediazione Mc Yacht di **porto** Mirabello (La **Spezia**). Il progetto «Quando nel 2018 - dice Manna - i fratelli Antonini mi hanno chiamato, spiegandomi il loro progetto di fare ingresso nel settore delle costruzioni di yacht e offrendomi di entrare in società con loro con il ruolo di direttore commerciale, ho detto che per fare quest'operazione occorreva che il cantiere si ritagliasse un settore di mercato ben definito. Ho proceduto quindi con una serie di ricerche, consultando clienti, comandanti e project manager. E ho concluso che, dopo il boom delle barche da 50 metri, per i prossimi cinque anni la tipologia di yacht d'acciaio più richiesta sul mercato sarà il 40 metri che, con un attento utilizzo degli spazi, offre, di fatto, le stesse caratteristiche del 50. In molti, però, stanno già costruendo imbarcazioni di questa lunghezza. Abbiamo quindi pensato che Antonini dovesse trovare il modo di offrire un prodotto che consentisse di ridurre il più possibile i tempi di consegna. Tempi che normalmente, tra progettazione e realizzazione, sono di 24 mesi. Si è quindi deciso di creare una barca che potesse piacere a clienti con gusti diversi ed essere allestita, a fronte di uno scafo comune, come un crossover, come un explorer (che ha, a sua volta, due versioni: classic e sport, ndr) o come un motoryacht classico». Il design Per raggiungere questo fine, Manna, che è ingegnere nautico, ha coinvolto nel progetto Fulvio De Simoni, architetto e designer spezzino con una vastissima esperienza, anche presso Pershing e Rossinavi. «Con lui - prosegue Manna - abbiamo fatto i calcoli tecnici e testato lo scafo nella vasca navale dell'istituto Marin in Olanda. Alla fine abbiamo messo a punto l'Up40, che consta di un blocco di scafo centrale di 30 metri, che può essere assemblato con tre diverse poppe e due diverse prue, visto che quella dell'explorer è dotata di un bulbo. Possiamo così creare barche che vanno dai 40 ai 44 metri. E ottimizziamo i tempi costruendo il blocco centrale separatamente da prue e poppe e lasciando anche al cliente, fino all'ultimo, la



possibilità di cambiare idea sul tipo di barca scelta. Con questa tecnica abatteremo i tempi di consegna



Il Sole 24 Ore

La Spezia

di almeno sei mesi e il cliente, dal momento dell'ordine a quello in cui potrà usare la nuova barca, salterà una sola stagione estiva anziché a due, come invece succede normalmente per le imbarcazioni custom. Se poi qualche cliente vorrà una barca su misura di dimensioni diverse, magari di 70 metri, siamo in grado di fare anche quella, con i tempi di consegna tradizionali». Il nuovo cantiere Mentre la costruzione della prima barca è stata avviata in speculazione (cioè senza l'ordine di un cliente, ndr), anche il cantiere del Muggiano, che ha a disposizione 50mila metri quadrati tra aree esterne e interne, tra grazie a un investimento da 10 milioni, sta subendo una trasformazione. «Abbiamo - dice Manna - due banchine dedicate agli yacht: uno da 160 e una da 180 metri, sulle quali possono già ormeggiare superyacht, e presto procederemo a un banchinamento per ospitare una gru travel lift da 800 tonnellate che arriverà tra un anno. Antonini, intanto, ha spostato la produzione di piattaforme petrolifere in due cantieri acquisiti all'estero: uno in Croazia e uno in Congo». Riguardo poi al lockdown imposto, nei mesi scorsi, dal Covid, Manna taglia corto: «Lo stop ci ha avvantaggiati. Lavorando via web ci siamo concentrati al 100% su questo progetto». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Il Mariperman non si arrende: il trofeo si farà

Appuntamento il 26 e 27 settembre con la storica regata organizzata dal Centro di supporto e sperimentazione navale della Marina

LA SPEZIA Più forte del Covid, nonostante il periodo di emergenza nella provincia della Spezia legato all'impennata dei contagi. Si rinnova anche in questo 2020 così difficile la lunga tradizione del Trofeo Mariperman: sabato 26 e domenica 27 settembre il vento tornerà a soffiare nelle vele degli scafi partecipanti alla storica manifestazione del Golfo dei Poeti.

Che quest'anno non ha potuto fare da sfondo all'infuocato Palio, ma almeno ospiterà il Trofeo organizzato dal Centro di supporto e sperimentazione navale della Marina Militare con il contributo del Comitato dei circoli velici del Golfo della Spezia. Non importa se i

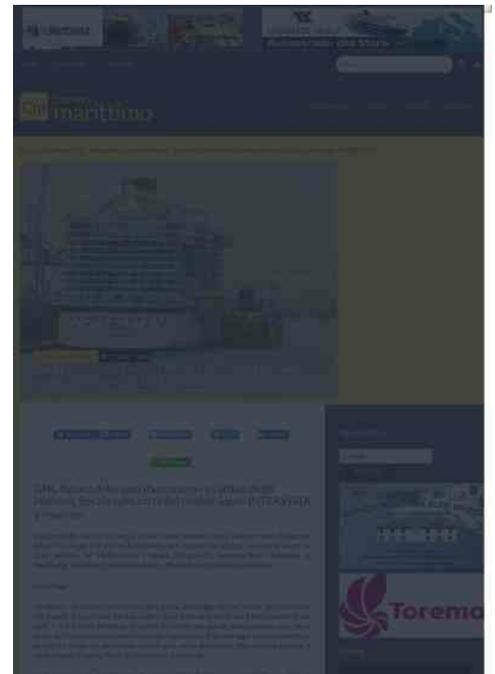
bollettini in arrivo ogni giorno dalla Regione sono impietosi: le onde, il vento e le tecnologie ben si prestano a esser riassorti in una formula diversa che elimina ogni rischio, anche se il prezzo da pagare è avere una due giorni in forma ridotta. Presentazione e premiazioni saranno solo virtuali, gli eventi collaterali sono stati azzerati - la presentazione di un libro, gli incontri a tema scientifico con i ragazzi delle scuole ed un

concerto -, ma tutto il Golfo ci sarà, con una coppa per ognuno dei tre Comuni che si affacciano su questa meraviglia naturale: La Spezia, Lerici e Porto Venere. Gli eventi sportivi, almeno per questa edizione, promettono di far dimenticare i tagli: merito dello spettacolo delle vele d'epoca, delle vele moderne stazate e della veleggiata per i neofiti. E così, nello specchio acqueo che per primo, l'8 agosto 1877 - spiegano gli organizzatori - ospitò una regata velica italiana, continuerà questa tradizione che sarà documentata dal volo di un gruppo di ultraleggeri. Oltre alle regate, in programma entrambi i giorni della 33ª edizione del Mariperman, il 27 è prevista una veleggiata con partenza e arrivo dal molo Italia e le premiazioni in modalità telematica. Tante le istituzioni che hanno dato il loro sostegno: Regione Liguria, Comuni della Spezia, Lerici e Porto Venere, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, oltre che il Comando Marittimo Nord, i centri di ricerca e le realtà industriali: un unicum, quando si parla di mare e blue economy, che esprime eccellenze di livello internazionale nell'ambito del know-how tecnico-scientifico legato all'ambiente marino. Un golfo della scienza che trova la sua identità passando dalle sedi di Enea, Cnr, Invg, Ccssn, Marina Militare, Cmre, polo universitario Marconi e Distretto ligure delle tecnologie marine. Continua, così, il fecondo matrimonio tra ricerca, innovazione, cultura, sport e territorio che sempre più caratterizza lo Spezzino. E a chiudere, l'intervento del prefetto Maria Luisa Inversini. «Questa manifestazione ha un alto valore simbolico: speriamo che presto La Spezia, la provincia e la città presto riprenderanno a navigare con il vento in poppa». Auspicio, insieme a quello di vedere il Mariperman trasformato in una nuova Barcolana - la celebre regata da Guinness che attira migliaia di scafi nel golfo di Trieste, evocata durante la presentazione dagli organizzatori come metro di paragone per le prossime edizioni, ndr - è qualcosa di più di una frase di circostanza. Chiara Tenca © RIPRODUZIONE RISERVATA.



GNL, futuro delle navi da crociera - In attesa degli impianti, Spezia sulla rotta del bunkeraggio -INTERVISTA

17 Sep, 2020 Il futuro delle navi da crociera è il GNL Nasce l' esigenza per il Mediterraneo di ospitare infrastrutture per il rifornimento di queste navi, impianti che, ad oggi, non sono presenti. Lo stato dell' arte nel Mediterraneo - Valeria Mangiarotti, direttore board Ambiente di MedCruise, sentita da Corriere marittimo, offre un' ampia panoramica sul tema. Lucia Nappi LIVORNO - Il direttore marittimo della Liguria, ammiraglio Nicola Carlone , ha annunciato che il porto di Spezia sarà il primo scalo in Italia dove verrà effettuato il rifornimento di una nave a Gnl tramite bettolina. L' autorità marittima sta quindi predisponendo una prima bozza dell'ordinanza che renderà possibile l' operazione di bunkeraggio tramite bettolina a Spezia. La bozza, ha annunciato l' ammiraglio, verrà presentata ufficialmente durante il forum Naples Shipping Week (28 settembre -3 ottobre). La prima nave che sperimenterà questa modalità di rifornimento sarà l' ammiraglia del Gruppo Costa crociera, la nuovissima Costa Smeralda inaugurata a fine 2019 , e arrivata in queste ore nel home port di Savona da dove, il 10 ottobre prossimo, riprenderà il largo per la prima crociera post lockdown della compagnia di bandiera italiana. Costa Smeralda che nei primi mesi di navigazione ha utilizzato come scali di rifornimento prima a Barcellona e successivamente a Marsiglia Fos, in un futuro prossimo secondo quanto annunciato, potrà essere rifornita anche a Spezia. GNL necessario alla transizione energetica La presenza nel settore crocieristico di navi alimentate a GNL sarà un fenomeno in crescita nei prossimi anni. Anche perchè gli obiettivi delle politiche europee impongono, entro il 2050, la drastica riduzione delle emissioni di gas serra. Pertanto le compagnie armatoriali nel settore crociera hanno assunto l' impegno di ridurre al minimo l' impatto ambientale delle navi, in navigazione e in porto, grazie all' utilizzo di nuove tecnologie, ma soprattutto con piani di espansione delle flotte che prevedono la costruzione di navi alimentate a GNL . Da qui l' esigenza per il Mediterraneo di ospitare infrastrutture per il rifornimento di queste navi, impianti che, ad oggi, non sono presenti . Nel Mediterraneo centro-orientale non c' è infatti alcuna presenza di infrastrutture per il rifornimento diretto di GNL, esigenza di non trascurabile dal momento che nel Mediterraneo si muove il 30% del trasporto marittimo mondiale, oltre ad essere il secondo bacino al mondo, preceduto solo dai Caraibi, per il settore delle crociere. Il primo studio sulla distribuzione degli impianti di GNL nei porti di Mediterraneo, Mar Nero Mar Rosso e parte dell' Oceano Atlantico, è stato realizzato da MedCruise nel 2019 . Lo ha spiegato a Corriere marittimo, Valeria Mangiarotti, dal 2004 direttore del board Ambiente (Sustainability and Environmental Issues) di MedCruise , già vice presidente di MedCruise, inoltre sempre per il settore ambiente, rappresentante di **Assoporti** in Espo (European Sea Port Organisation) Lo studio sul GNL nei porti? 'Siamo partiti dalla distribuzione di un questionario a tutti i porti soci e associati, per capire come è lo stato dell' arte delle infrastrutture GNL . L' importanza della mappa permette di vedere quali porti sono pronti, non progetti in corso d' opera. In modo che le navi da crociera sappiano dove potere andare a fare rifornimento'. Dove si trova la mappatura di questi porti? 'Nel sito di MedCruise, lo studio è iniziato nel 2018 e terminato a fine 2019 la mappa è aggiornata continuamente. Credo che questo studio sia una pietra miliare perché nessuno ha fatto, a livello europeo, una mappa dei porti sul GNL, siamo stati i primi. Quali risultati dallo studio? ' La mappa ci ha lasciato un po' perplessi perché è emerso che l' unico Stato veramente pronto per il GNL è la Spagna con Barcellona . Abbiamo suddiviso in small e big



scale a secondo la misura del rifornimento di GNL - Sono comunque in parte pronti anche la Francia con Marsiglia e Alessandria d' Egitto.' L' Italia a che punto è? 'E' working progress, non abbiamo un porto che possa fare rifornimento per le navi da



Corriere Marittimo

La Spezia

crociera. Molti porti sono in corso di lavorazione. In dirittura d' arrivo in Italia, i porti di Civitavecchia e Venezia. In realtà c' è la normativa europea la n. 94 del 2014 che riguarda il GNL ma anche il cold ironing'. Rispetto al cold ironing quale è la posizione di MedCruise? 'In MedCruise pensiamo che non sia possibile il cold ironing per le navi da crociera. Ci sono degli studi in Italia sul cold ironing che MedCruise non segue, a tutt' oggi non siamo per il sistema delle banchine elettrificate per le navi da crociera'. Altre soluzioni rispetto a GNL? "Esistono altri spiragli per l' idrogeno ed il cold ironing. Secondo MedCruise però, è utile fare una politica integrata in modo che gli armatori sappiano che i porti seguono un unico sistema. Solo così abbiamo una forza contrattuale" . In che senso? 'Per esempio nel caso in cui i porti del Mar Nero, Odessa, oppure Costanza dicono di non essere interessati perché non sono nell' Europa. Questo è sbagliato perché una compagnia sapendo che un porto non ha rifornimento di GNL può cancellare lo scalo. Pertanto tutti i porti devono cercare di rientrare in questa politica integrata. Così come i porti del Middle East come la Turchia, la Siria adesso per problemi politici non fa più parte dell' Associazione' Lo studio inoltre cosa ha evidenziato? 'Quando è iniziato il GNL, l' utilizzo di fondi europei e la comunicazione con il territorio. In Italia i porti che non hanno avuto comunicazione con il sindaco e con la Regione, dopo hanno riscontrato problemi, del GNL spaventa la safety portuale, è necessaria pertanto una buona comunicazione con le istituzioni, altrimenti può verificarsi che l' opinione pubblica sia contro'. Quale sarà il futuro dei porti oltre al GNL? 'L' idrogeno e le energie rinnovabili, molti porti ormai hanno auto elettriche, illuminazione led. Dal punto di vista normativo? 'Non tutti gli Stati recepiscono le direttive europee contemporaneamente, l' Italia rispetto ad alcuni paesi è più indietro. Nel nostro Paese abbiamo una normativa nazionale del 2016 che recepisce la n. 94 del 2014, avevamo due anni di tempo per farlo e lo abbiamo fatto, anche se con due mesi di ritardo. E' importante recepire le normative europee in tempo utile, perché dal punto di vista concorrenziale ci sono altri stati che hanno progetti più avanti perché hanno recepito prima direttiva'.

Shipping Italy

La Spezia

Il primo rifornimento di Gnl in Italia sarà a Spezia su una nave di Costa Crociere

Genova - Il primo rifornimento di gas naturale liquefatto in un **porto** italiano sarà a La Spezia e vedrà coinvolta una nave di Costa Crociere. Lo ha annunciato Nicola Carlone, Comandante della Capitaneria di **porto** di **Genova** e direttore marittimo della Liguria a margine della firma per celebrare l'adesione di Virgin Voyages al 'Genoa Blue Agreement'. "Spezia sarà il primo **porto** in Italia dove verrà effettuato il rifornimento di una nave a Gnl. Siamo la lavoro con una prima bozza di ordinanza che verrà presentata ufficialmente alla prossima Naples Shipping Week". Carlone si è detto certo che "il futuro del rifornimento di Gnl alle navi avverrà tramite bettolina in Italia, servendo nel caso di Spezia del vicino rigassificatore di Panigaglia o del rigassificatore offshore di Livorno". Il primo rifornimento sperimentale, però, "avverrà via camion" ha precisato. Va detto, per completezza d' informazione, che in realtà un primo rifornimento di gas in un **porto** italiano (sempre tramite autocisterna) era già avvenuto nel 2014 a Civitavecchia ma in quel caso era coinvolto un rimorchiatore costruito in Turchia e diretto in Nord Europa. Costa Crociere fino ad oggi ha potuto rifornire di gas naturale la propria nuova nave Costa Smeralda solo nei porti di Marsiglia, di Barcellona e alle Canarie.



Porto rivoluzione in vista Nuove rotte per gli States

Intanto la presidente Roncallo lascia: andrà a Torino vicepresidente dell' Agenzia di regolazione dei trasporti

CARRARA Rivoluzione in porto. L'attuale presidente Carla Roncallo lascerà a breve l'incarico per assumere quello di vice presidente dell' Agenzia di regolazione dei trasporti a Torino. L'accordo è stato raggiunto, manca solo il via libera delle due Camere e quello della Corte dei Conti. Si parla di uno, massimo due mesi. A prendere le redini dell' Authority dovrebbe essere, in veste di commissario, l'attuale segretario generale di **Adsp**, Francesco di Sarcina. Per la nomina del nuovo presidente sarà necessario invece un accordo politico che prefigura tempi più lunghi. C'è chi non esclude che lo stesso Di Sarcina possa concorrere, con una soluzione nel segno della continuità rispetto alla gestione Roncallo. Intanto nello scalo marinello partiranno presto nuove rotte verso gli Stati Uniti, una notizia che viene commentata con favore dal direttore di Cna Paolo Ciotti. «La nuova rotta verso gli Usa dimostra la vitalità del nostro porto. Questa però deve fare ulteriormente riflettere il sistema politico-amministrativo del nostro territorio, affinché comprenda che le potenzialità di questo scalo debbano essere tradotte in concrete opportunità per migliori e positive ricadute economiche sul nostro tessuto imprenditoriale locale che è in grado di offrire adeguati e qualificati servizi di manutenzioni, riparazioni, forniture di bordo oltre a quelli dell'autotrasporto e questo anche per creare concretamente nuovi posti di lavoro».



FATTORI

La vera integrazione è tra Pisa e Livorno

«Si punti a una strategia unica tra scalo del Galilei e porto del Tirreno»

«A Irene Galletti vorrei dire che gli elettori del Movimento potrebbero optare per il voto disgiunto a favore del candidato di Toscana a Sinistra». Una battuta (ma non troppo) di Tommaso Fattori, candidato di «Toscana a Sinistra» alla presidenza della Regione, evidenzia il rapporto positivo esistente in Toscana fra sinistra e Cinque Stelle, basato anche su tante battaglie comuni. Il candidato di «Toscana a Sinistra» ha puntato sui temi dell' ambiente, dei rifiuti zero, della sanità e del lavoro. «Il primo obiettivo per la sanità - ha detto - è riportare le funzioni e i servizi all' interno dei presidi ospedalieri minori e periferici che in questi anni sono stati svuotati in molte aree della nostra regione». No invece all' aeroporto di Firenze. «Sul sistema aeroportuale toscano - ha detto Fattori - Giani e Ceccardi pensano sostanzialmente la stessa cosa. Noi invece crediamo che la vera integrazione strategica sia quella fra l' aeroporto di Pisa e il porto di Livorno».



Livorno

Sistemi Logistici Rinnovata la convenzione con l' Università di Pisa

Rinnovata la convenzione tra Università di Pisa, Comune di Livorno, Fondazione Livorno, **Autorità Portuale** di Livorno per la realizzazione delle attività didattiche del Centro di servizi Polo Universitario "Sistemi Logistici" Livorno.

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Top Header:** "LIVORNO - 17 SETTEMBRE 2020 - LA NAZIONE" and "19..".
- Section Header:** "Sistemi Logistici Rinnovata la convenzione con l'Università di Pisa".
- Text:** "Rinnovata la convenzione tra Università di Pisa, Comune di Livorno, Fondazione Livorno, Autorità Portuale di Livorno per la realizzazione delle attività didattiche del Centro di servizi Polo Universitario 'Sistemi Logistici' Livorno."
- Image:** A photograph of a classroom with students wearing masks and a teacher.
- Caption:** "Un momento dell'attività didattica presso il Polo Universitario 'Sistemi Logistici' di Livorno. In alto: il presidente dell'Autorità Portuale di Livorno, Roberto Biondi, con il sindaco di Livorno, Roberto Gualtieri, e il presidente dell'Università di Pisa, Cristiano Galassi, durante la firma della convenzione rinnovata."
- Other Articles:** "«La mascherina serve a cancellare il virus»" and "«Caos graduatorie, i precari sul piede di guerra»".



Bonciani: Livorno guarda a Taiwan

Incontro con l'ambasciatore su possibili collaborazioni future

Redazione

LIVORNO Barbara Bonciani, assessora al porto del Comune di Livorno, ai nostri microfoni racconta l'incontro con l'Ambasciatore di Taiwan Andrea S.Y. Lee che, accompagnato dal Terzo segretario David P.H. Tai, è stato ospite di Spedimar (Associazione tra le imprese di spedizioni internazionali e di logistica). Il confronto è servito per parlare di un possibile futuro collegamento con Taiwan con lo sviluppo di una cooperazione con un'isola che per l'export italiano significa un mercato di oltre 3 milioni di dollari. L'assessora ha spiegato come l'esperienza di Taipei su temi legati a innovazione, Smart Cities e Green economy possa essere portata in città per un confronto sul rapporto tra città e porto.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

I sindacati duri sul progetto di rilancio delle acciaierie

«Il Piano? Pura propaganda elettorale» Jsw e Morani: giudizio inaccettabile

Fim, Fiom, Uilm vanno allo scontro con azienda e Governo che replica: enorme l' impegno economico pubblico su Piombino

CLOZ

PIOMBINO Dopo le assemblee in fabbrica, Fim, Fiom e Uilm attaccano duramente Jsw e Governo, sostenendo di essere «sempre più convinti di non aver partecipato alla tanto attesa presentazione del Piano industriale ma esclusivamente a un evento di natura propagandistica» e che «per discutere davvero di un Piano industriale occorre un incontro urgente col ministero dello Sviluppo economico». Giudizio particolarmente severo il giorno dopo l'annuncio dell'ingresso dello Stato con Invitalia in Jsw, che scatena la tempesta perfetta, con immediata reazione dell'azienda, che in una nota esprime «stupore per le affermazioni delle parti sociali», citando gli aspetti salienti del progetto e confermando l'impegno a salvare tutti i posti di lavoro, e della sottosegretaria allo Sviluppo economico, Alessia Morani, che spiega di «aver appreso con amarezza» il giudizio del sindacato. Per Fim, Fiom e Uilm, dunque, martedì scorso c'è stata «solo la presentazione di alcune slide neppure visibili, tanto che le abbiamo richieste sotto forma cartacea, e successivamente ci sono state confermate delle idee, linee guida e intese non vincolanti con vari gruppi industriali che erano ormai già pubbliche». L'opinione dei metalmeccanici è quindi che «per fini elettorali si sia voluto anticipare questa presentazione e questi annunci ma che sia l'Azienda che il Governo non fossero ancora adeguatamente preparati». Secca la replica di Morani, secondo cui «l'accusa di propaganda elettorale è inaccettabile considerato il complesso lavoro fatto negli ultimi mesi, reso ancora più difficile dalla pandemia, per garantire la ripartenza dello stabilimento». Per la sottosegretaria, che ha seguito direttamente negli ultimi mesi la vicenda piombinese, «l'enorme impegno economico pubblico unito a modifiche normative essenziali per consentire la presentazione di un piano industriale atteso da almeno due anni sono frutto non di una iniziativa estemporanea ma della costruzione di un percorso condiviso con il nuovo management e con le istituzioni nazionali e regionali che nulla hanno a che vedere con le elezioni amministrative». A riprova di questo Morani cita «la fissazione per mercoledì 23 settembre di una riunione con proprietà e sindacati per approfondire il piano industriale e della riunione del tavolo di coordinamento dell'Accordo di programma previsto per il 24 settembre». Ragioni che le fanno dire di essere «personalmente stupita di questo atteggiamento pregiudiziale. Non mi aspettavo sicuramente gli applausi ma almeno un po' di fiducia visto quanto impegno è stato profuso dal nostro ministero in un momento così complicato per il Paese». Del resto il comunicato dei sindacati giudica come unica «vera notizia positiva l'intesa con Invitalia, che si dovrebbe concludere questo venerdì, con l'ingresso nel capitale sociale con 30 milioni, insieme all'anticipazione, anche questa da capire meglio, che nel Decreto semplificazioni dovrebbero avere garantito una percentuale significativa di produzione pluriennale di rotaie per Rfi». Ma ad irrigidire i sindacati sono state in particolare le dichiarazioni rese da Marco Carrai in merito ai numeri occupazionali nell'ambito siderurgico, 800 lavoratori a regime, nel 2025, classificati «non solo inaccettabili, ma completamente al di fuori della realtà. L'annuncio che apprezziamo - proseguono Fim, Fiom e Uilm - di voler salvaguardare tutta l'occupazione per tutta la durata del Piano non può comunque lasciarci tranquilli. Occorrono le



garanzie di copertura di ammortizzatori sociali per una durata così lunga e occorre iniziare a valutare col Governo e con l' Azienda in che modo integrare gli ammortizzatori a



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

migliaia di lavoratori che sono stati penalizzati dal mancato rispetto degli impegni firmati con la garanzia delle Istituzioni». La convinzione del sindacato è dunque che «quei lavoratori e quelle famiglie, che hanno in questi anni dato fondo a tutte le loro esigue risorse, compreso il proprio Tfr, non sopporterebbero ulteriori 5 anni di ammortizzatori». Per questo «occorre un piano che rilanci finalmente il lavoro e non fatto ancora solo di sussidi economici». Affermazioni respinte con forza dall' azienda, secondo cui nel piano illustrato martedì a sindacati e istituzioni, «vengono annunciati investimenti per 84 milioni di euro in lavori imminenti per sicurezza, manutenzioni ed efficientamento, con l' obiettivo di riportare nel più breve tempo possibile l' azienda in ebitda positivo, permettendole in tal modo di affrontare la seconda parte del piano, che prevederà anche la realizzazione del forno elettrico». «Il tutto - prosegue la nota aziendale - entro l' inizio del 2025: un tempo lecito, considerando che siamo già alla fine del 2020». La spiegazione di Jsw Steel Italy sull' illustrazione del piano appena tratteggiata è che «trattandosi di una presentazione pubblica indetta dal ministero dello Sviluppo economico, non sono stati forniti dettagli relativi al piano industriale, che saranno invece oggetto della presentazione alle Parti Sociali il 23 settembre». Jsw dunque si augura «che in quella sede i rappresentanti delle Parti sociali prendano atto dell' impegno e della serietà della società, volta in primis a salvaguardare tutti i posti di lavoro. Il nostro impegno è dare certezza e fare industria, non propaganda. Grazie all' ingresso di Invitalia, agli accordi appena presentati e alle prospettive relative anche a Rfi (che secondo quanto annunciato si affiderà in esclusiva allo stabilimento piombinese per il 75% del suo fabbisogno ndr) sono stati compiuti più passi avanti per l' azienda e per il futuro dei suoi lavoratori negli ultimi due mesi che negli ultimi dieci anni». -- CLOZ.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

fratelli d' italia

«Il concorso penalizza il nostro porto Quasi tutti i posti andranno a Livorno»

piombino Fratelli d' Italia si rivolge all' **Autorità portuale** perché sottolinea che il concorso che assegnerà 20 posti nell' organico è sbilanciato a favore di Livorno. «Troviamo alquanto strano questo indebolimento degli uffici di Piombino, e riteniamo grave la situazione - dice in una nota Fratelli d' Italia - al punto che la delegazione piombinese rischia di perdere efficienza nei servizi. Proprio ora che il porto di Piombino ha messo in campo le sue strategie di sviluppo e tutti i progetti anche sulle banchine nuove, sorprende che questo concorso, che valutiamo nel suo complesso importante per il riordino e la sistemazione dell' organico, penalizzi Piombino» Fratelli d' Italia osserva che negli uffici di Piombino vi è una situazione contrattuale precaria. «Oggi nella delegazione di Piombino sono vari i posti ricoperti a tempo determinato che però fanno funzionare la macchina. Chiederemo direttamente al comitato di gestione **portuale** i motivi che hanno spinto l' Adsp a scegliere la destinazione quasi totale dei posti del concorso a Livorno penalizzando Piombino che da anni, copre anche la rappresentanza dell' isola dell' Elba». --



«Non ci saranno tagli al Pronto soccorso»
Il comitato di gestione portuale ha respinto le richieste di riduzione del personale. I sindacati hanno espresso il loro dissenso.

«Il concorso penalizza il nostro porto Quasi tutti i posti andranno a Livorno»
Fratelli d' Italia si rivolge all' Autorità portuale per contestare l'assegnazione dei posti di lavoro.

Acciaierie Jsw steel italy

Invitalia di Arcuri va a Piombino con 30 milioni

Presentato il nuovo piano industriale. La società è vicepresieduta dal renziano Carrai

gianluca baldiniLo stabilimento di Piombino della Jsw Italy si appresta a diventare una spina nel fianco per il governo proprio come lo è l' Ilva di Taranto. Così l' esecutivo, per correre ai ripari, durante la presentazione del piano industriale dell' azienda controllata dal gruppo Jindal ha annunciato che Invitalia, l' Agenzia nazionale per l' attrazione degli investimenti e lo sviluppo d' impresa interamente controllata dal Mef, metterà 30 milioni di euro con cui prenderà parte al piano di rilancio dell' impianto toscano. Alla presentazione del piano che si chiama Piombino 2030 sono intervenuti il vicepresidente di Jsw Steel Italy, Marco Carrai, il sottosegretario allo Sviluppo economico, Alessia Morani, il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, e il sindaco di Piombino, Francesco Ferrari. Insieme a loro erano presenti all' incontro anche le parti sociali, i rappresentanti della Provincia, del ministero dell' Ambiente, del ministero del Lavoro, Invitalia, le **Autorità** di **sistema** portuale Alto Tirreno e il Demanio. All' incontro hanno partecipato anche tutti i partner finanziari coinvolti nel piano industriale. Gli investitori, in totale, finanzieranno l' operazione con 84 milioni di euro. Il piano industriale si divide in due fasi: la prima, a breve termine, punta ad efficientare gli impianti di laminazione, completare la gamma prodotti e far tornare l' azienda a una redditività soddisfacente. La seconda fase, a medio termine, ha come obiettivo nel prossimo quinquennio il ritorno alla produzione dell' acciaio attraverso l' utilizzo del forno elettrico e alla costruzione di un complesso industriale multicentrico che preveda anche attività di logistica, produzione e ambiente da realizzarsi con alcuni partner finanziari o specializzati nei singoli settori. «Il 24 ci sarà la riunione al Mise per l' aggiornamento dell' addendum che segue necessariamente l' approvazione del piano industriale», ha spiegato il sottosegretario allo sviluppo economico Alessia Morani. «Con Jindal speriamo nel più breve tempo possibile di garantire un futuro a questo stabilimento che è il cuore della città». L' ingresso di Invitalia in Jsw Italy non stupisce. L' attuale vicepresidente Marco Carrai è da sempre un uomo vicino alla politica nonché protagonista del Giglio magico come braccio destro e amico fidato di Matteo Renzi. Nelle scorse settimane, Jsw Steel Italy aveva annunciato anche la firma di un accordo con Creon Capital con l' obiettivo di sviluppare nell' area il comparto dell' energia rinnovabile, Lng, logistica e sviluppo di attività industriali collaterali e l' avvio di un dialogo con Fincantieri per valutare la possibilità di destinare alcune aree all' interno del sito industriale di Piombino ad attività di cantieristica navale e di grandi moduli cellulari in cemento armato per le infrastrutture marittime.



L' INCIDENTE

Ancona brucia, «sembra Beirut»

VINCENZO VARAGONA

Sei esplosioni nella notte, poi l' enorme incendio ha devastato il porto. I testimoni: «Temevamo il peggio» Nel rogo nessuna vittima, ma la città si ferma: scuole chiuse a oltranza. Oggi i risultati dei test sull' aria Ancona Scuole chiuse anche oggi ad Ancona, dopo il gigantesco rogo divampato l' altra notte nella zona portuale del capoluogo. Una colonna di fumo impressionante, dopo una serie infinita di esplosioni. Sei o sette quelle udite dai testimoni, che hanno raccontato terrorizzati: «Sembrava d' essere a Beirut». «Non siamo al riparo dal rischio - ha chiarito la sindaca Valeria Mancinelli - e non lo sapremo fin quando non si avranno dati certi dall' Arpam». Non prima di oggi, dunque. E fino a sera la minacciosa nube nera è stata trasportata dal vento lontano dall' area dove si è consumato il disastro: fumo oltre il Conero, fino ad alcuni comuni dell' hinterland, anche a venti chilometri. Cosa sia successo ancora non è chiaro. Gli inquirenti si riservano di esprimersi sulla natura dell' incendio, divampato a mezzanotte e mezza, devastando in poche ore un capannone di 40.000 metri quadri, un' area conosciuta per essere stata, anni fa, sede di una nota azienda, la Tubimar. Ultimamente era utilizzata da sei concessionari, che vi stocavano diversi materiali come vetroresina, plastica e carta. Il tetto poi era foderato da pannelli fotovoltaici, che probabilmente hanno agevolato la propagazione rapidissima delle fiamme. I Vigili del Fuoco di Ancona hanno chiesto rinforzi a Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro, hanno lavorato per oltre 24 ore con 50 uomini, 30 mezzi e getti aerei. Non ci sono stati feriti e l' immediata preoccupazione è stata per un possibile disastro ambientale. C' è stato un picco di Pm1, rilevato dall' Arpam, ieri mattina alle 8, nell' area portuale. I valori però sono poi scesi sotto il livello di guardia e vengono monitorati anche attraverso centraline mobili attivate dal Comune. Per tutta la giornata è stato un susseguirsi di vertici: due riunioni del "Coc", in Prefettura, e una riunione convocata nella sede dell' Autorità Portuale. Sono arrivati anche il sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti con deleghe ai porti Roberto Traversi e la ministra Paola De Micheli. Non è la prima volta che l' area portuale viene interessata da un rogo di analoghe proporzioni, lo ricorda Angelo Molinari, direttore coordinatore del comando provinciale dei vigili del fuoco di Ancona: «Scenari di questo tipo ce ne sono stati, qualche anno fa andò a fuoco la Ancoopesca, uno stabilimento per la lavorazione del pesce. Anche allora le problematiche erano le stesse, grande estensione con la presenza di numerosi materiali plastici». Molinari si riferisce al rogo dell' 8 luglio 2003, ufficialmente determinato da olio bollente fuoriuscito da una friggitrice industriale, per errore entrata in funzione senza collaudo. Ci fu un processo, che quattro anni dopo portò a due condanne (il direttore dello stabilimento e il responsabile della manutenzione) e un' assoluzione. I 76 dipendenti rimasero senza lavoro e si videro riconosciuta una provvisoria minima rispetto ai due milioni e mezzo di risarcimento complessivamente chiesti. L' incendio di ieri riapre un antico dibattito sui possibili punti di crisi nella zona, in particolare a nord del capoluogo, nella zona di Falconara, dove la linea ferroviaria passa praticamente in mezzo all' impianto della raffineria Api, ogni giorno sorvolata dagli aerei in arrivo e partenza dall' aeroporto delle Marche. Problemi mai risolti, nonostante impegni storicamente assunti dai governi che si sono succeduti nei decenni. Criticità che sono state rappresentate nuovamente ieri alla ministra De Micheli: «Una volta che avremo chiaro il punto della situazione - ha assicurato -





Avvenire

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

porto di Ancona e del comprensorio tutto quanto è necessario, come è giusto che sia». Ieri, dunque, scuole, università e parchi chiuse, non solo nel capoluogo ma anche in molti comuni del circondario. Decine di migliaia di persone alle quali è stato consigliato di non uscire di casa. A poche decine di metri dall' area portuale anche l' oratorio salesiano, realtà religiosa dall' alta funzione sociale incastonata in uno dei quartieri più complessi del capoluogo, ad altissima densità migratoria. «La nostra prima preoccupazione - spiega don Vittorio Pisu, che lo dirige - è per i ragazzi che non riescono a frequentare i nostri ambienti. Il pensiero è per quel cortile che per due giorni rimane chiuso, a pochi giorni dalla riapertura dopo la lunga stagione del Covid. Abbiamo - prosegue - un centinaio di ragazzi di 26 etnie diverse che lo frequentano, molti vivono situazioni di grande povertà. Ci spaventa che ora restino per strada, molto più dei problemi di salute». RIPRODUZIONE RISERVATA

La notte più lunga guardando il porto che sta bruciando

Rogo devasta 40mila mq dell'ex Tubimar. Niente vittime. Quattro ore con il fiato sospeso. Scuole chiuse anche oggi

ANCONA Il rumore del **porto** che lavora, di notte, al Guasco è un sottofondo continuo. Così, al primo botto, intorno alla mezzanotte di martedì, la preoccupazione è stata relativa. Il secondo e il terzo scoppio, in rapida successione, sono stati invece il segnale dell'allarme. Al resto hanno pensato il chiarore delle fiamme e la colonna di fumo che si è subito alzata: il **porto** in fiamme, brucia l'area ex Tubimar. Trenta minuti dopo la mezzanotte sotto gli Archi di via Marconi un brulicare di persone, per lo più straniere: operai e addetti della pesca si dividono. Chi va verso il Mandracchio e l'ex Fiera della Pesca; chi sale la rampa dell'asse per vedere l'inferno dall'alto. Il primo sbarramento, a mezzanotte e mezzo, è di una pattuglia della Guardia di finanza che, allo svincolo per il **porto** turistico, impedisce l'accesso. Lo sbarramento «Tutti indietro», gridano i baschi verdi. Dopo i vigili del fuoco, sono stati i primi ad arrivare sul posto, appena usciti dalla caserma sul lungomare di via Vanvitelli: anche per loro il chiarore delle fiamme è stata la bussola con cui orientarsi. A cronisti e fotografi, si aggiungono i curiosi. Molti riprendono con il telefonino, altri chiamano a casa: in paesi lontani compaiono così le immagini de **porto** di **Ancona** in fiamme prima ancora che nei telegiornali. Alte fino a 10 metri, dai tre capannoni proprio davanti al cavalcavia del by-pass escono lingue di fuoco; il vento spinge l'incendio verso gli altri siti industriali, il fronte del rogo si allarga. Sui tetti, bagliori rossastri illuminano le nubi nere di fumo: si accendono annunciate da un forte boato. Il fronte dei pompieri di **Ancona** si allarga a quelli dell'aeroporto con mezzi ancora più potenti: poco dopo l'una una piccola colonna imbocca contromano l'asse per non perdere tempo. Dalla folla, si alza un timido applauso di sostegno. C'è anche il mezzo specializzato del nucleo Nbc, che sottolinea l'eccezionalità del momento. Due camionisti con il Tir nell'area di sosta si disperano: anche loro però non possono passare. I vigili del fuoco circondano l'edificio, gli idranti sparano acqua, si teme il crollo del tetto, che in parte viene giù. È il momento in cui tutto sembra in bilico: ce la faranno? Qualcuno, affacciato alle finestre spalancate sull'inferno del **porto** o agli schermi degli smartphone che rimandano dirette via social, teme un effetto Beirut, una catastrofica esplosione. I vigili del fuoco però ce la fanno, anche se ci vorranno diverse ore per averne la certezza. La notte più lunga di **Ancona**, dopo quella della frana che il 13 dicembre 82 fece scivolare verso il mare la collina di Posatora, finisce intorno alle quattro, quando il funzionario dei vigili del fuoco che coordina le operazioni di spegnimento, dichiara che il peggio è passato, l'incendio è confinato nel recinto ex Tubimar, anche se per spegnere gli ultimi focolai non basterà poi una giornata intera. Il sospiro di sollievo, intanto, riguarda l'effetto domino scongiurato dal super-lavoro dei vigili del fuoco (50 uomini e 30 mezzi), visto che le fiamme erano spinte dal vento verso nord, in direzione di un distributore del metano e del deposito della Sol Spa, che produce bombole di gas compressi e liquefatti. Intanto però le fiamme, che hanno camminato veloci sul tetto bruciando i pannelli dell'impianto fotovoltaico, si sono propagate su una superficie coperta di circa 4 ettari. Devastati dalle fiamme due terzi dell'area ex Tubimar (60mila mq in tutto) di proprietà dell'Autorità di sistema portuale, che l'ha affidata in gestione a 11 concessionari operativi nel maxi-capannone, con magazzini per attività logistiche, tre depositi per la cantieristica navale, uno per piattaforme mobili. Le fiamme, alimentate anche da balle di poliuretano espanso, hanno danneggiato soprattutto i capannoni gestiti dalle ditte di logistica



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ase del gruppo Morandi e Frittelli Maritime Group dell' imprenditore portuale Alberto Rossi. All' ospedale regionale di Torrette ci si era preparati al peggio, facendo scattare il Piano di emergenza interna per l' afflusso massiccio dei feriti, ma per fortuna il bilancio finale conta solo due vigili del fuoco finiti al pronto soccorso con intossicazioni lievi per aver respirato fumo.

«Come Beirut?» Effetto-domino scongiurato

Nelle vicinanze un distributore di metano e un deposito di bombole di gas compressi

ANCONA «Non è che saltiamo in aria come a Beirut?». Nella suggestione del momento, vedendo le fiamme sempre più alte sul **porto** anche dai quartieri collinari della città e persino da altri comuni, la domanda rimbalzava sui social network, alimentata dall' inquietudine di molti cittadini tenuti svegli dall' ululato delle sirene e dagli scoppi continui di pneumatici dei tir investiti dalle fiamme. Ma per fortuna lo scenario evocato da molti ricordando quanto accaduto il 4 agosto nel **porto** della capitale del Libano (un' esplosione devastante che ha sventrato la città provocando 190 morti e oltre 6.500 feriti) non è neanche paragonabile alla realtà di quanto accaduto l' altra notte ad **Ancona**, nemmeno durante i momenti peggiori delle quattro drammatiche ore servite ai vigili del fuoco prima di dichiarare l' incendio del capannone ex Tubimar «arginato, anche se non spento». «Il rischio di esplosioni così catastrofiche nel **porto** di **Ancona** davvero non è nemmeno ipotizzabile», spiegavano ieri mattina i vigili del fuoco nel loro quartier generale allestiti sul lato mare dell' area Tubimar, contro vento rispetto alla brezza che spingeva il fumo verso la città. Al **porto** di Beirut saltò in aria un deposito contenente 2750 tonnellate di nitrato di ammonio, un composto chimico utilizzato sia per produrre esplosivi che come fertilizzante. «Nell' area portuale non ci sono sostanze esplosive del genere e anche i siti più sensibili, come il distributore del metano o lo stabilimento della Soal, sono rimasti a distanza di sicurezza dalle fiamme - precisavano ancora i vigili del fuoco - abbiamo protetto entrambi i siti con un nostro presidio preparandoci a fronteggiare un eventuale avvicinamento del fronte del fuoco». Il distributore del metano, in via del Lavoro 2, si trova a poco più di 200 metri dal lato corto del capannone ex Tubimar dov' è partito l' incendio. Il deposito di bombole di ossigeno liquido dello stabilimento Sol Spa di via Vanoni 5, azienda che produce gas compressi e liquefatti, dunque soggetta a stringenti protocolli di sicurezza, è vicino al capannone ma sul lato opposto rispetto a quello dove si è sviluppato l' incendio, dunque a circa 460 metri dal primo fronte del fuoco. Se il fuoco li avesse raggiunti si sarebbe potuto scatenare un effetto domino di esplosioni. Ieri l' Autorità portuale dell' Adriatico Centrale, con sede ad **Ancona**, a poco più di un km dal luogo dell' incendio, spiegava che nell' area del **porto** dorico «ogni stabile è dotato di un impianto antincendio e ogni area in concessione ha il proprio piano anti-incendio e di evacuazione secondo le normative della sicurezza». I. s. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Così abbiamo salvato il porto»

I vigili del fuoco impegnati con 50 uomini e 30 mezzi «Fiamme alte più di dieci metri e il tetto veniva giù»

ANCONA Fiamme alte dieci metri che salivano in cielo oltre la sagoma del tetto, in parte già crollato. Un fumo denso più nero della notte illuminata dall'incendio. Vampate di calore che uscivano dal ventre del capannone come sbuffi di un drago. Lingue di fuoco che correvano sulla copertura spinte dalla brezza notturna e alimentate metro dopo metro dai pannelli solari che ricoprivano quasi per intero lo stabilimento dell' ex Tubimar, nell' area industriale Zipa alle spalle dell' ex Fiera. Ecco l' inferno che si sono trovati ad affrontare i primi vigili del fuoco, due squadre su autobotte e autopompa, accorsi poco dopo la mezzanotte di martedì dal comando di Ancona. Un intervento maledettamente rischioso, soprattutto per l' estensione del capannone interessato dall' incendio (circa 4 ettari, come sei campi da calcio) una logistica complicata, con 11 diversi concessionari nell' edificio diviso in compartimenti chiusi, e un grosso punto interrogativo su quali materiali ci fossero nel capannone, un rebus complicato alla cui soluzione si è lavorato fino a tutto il mattino, durante riunioni tenute all' **Autorità portuale**, al Coc e in Prefettura. Impossibile entrare «Quando siamo arrivati l' incendio era già in uno stato molto avanzato - è il racconto dei primi vigili del fuoco intervenuti, raccolto attraverso il funzionario tecnico del Comando di Ancona Angelo Molinari -. Parte del tetto era crollato, altre porzioni rischiavano di venir giù e non si poteva entrare. Le fiamme erano alte come tre piani di un palazzo, sbucavano dal tetto, c' era già un calore fortissimo e non sapevamo con esattezza cosa ci fosse all' interno del capannone». «E' la situazione più difficile da affrontare, quando non hai piena contezza di ciò che ti brucia davanti - spiega Molinari -. Devi agire con estrema prudenza, affrontando al buio una scatola chiusa che spunta lingue di fuoco, senza avere ancora informazioni precise sui materiali che alimentano le fiamme, con il tetto che sta crollando e il rischio di essere travolti dalle macerie». Le prime squadre arrivate nell' area ex Tubimar hanno cercato di contenere l' incendio, impedire che si propagasse ad altre aree e soprattutto che si avvicinasse ai punti più sensibili, distanti poche centinaia di metri: una centralina termoelettrica, un distributore del metano (in via del Lavoro 2) e soprattutto il deposito di bombole di ossigeno liquido dello stabilimento Sol Spa di via Vanoni 5, vicino al capannone ex Tubimar ma sul lato opposto rispetto a quello dove si è sviluppato l' incendio. Una ditta che produce contenitori di gas compressi, davanti alla quale i vigili del fuoco in nottata hanno piazzato uomini e mezzi pronti a fronteggiare un' eventuale avanzata delle fiamme. Non ce ne è stato bisogno, perché i primi pompieri hanno tenuto duro fino all' arrivo dei rinforzi. Prima con le squadre arrivate dall' aeroporto Sanzio di Falconara, con tre mezzi speciali attrezzati per lo spegnimento di grossi roghi nelle piste dove atterrano e decollano aerei. Poi con altri uomini e mezzi arrivati non solo dalla provincia di Ancona ma anche dai Comandi di Pesaro e Macerata, fino a raggiungere, intorno alle tre di notte, un picco di circa 50 vigili del fuoco e trenta mezzi impegnati nell' area ex Tubimar, intorno alla quale le forze dell' ordine facevano da cordone di sicurezza. Il cessato allarme I getti d' acqua fatti spiovere dentro lo stabilimento anche attraverso gli squarci aperti sul tetto hanno contenuto l' incendio, esteso a 40mila mq su un volume di 60mila del capannone ex Tubimar, arginato dal superlavoro dei pompieri e da un muro taglia-fuoco che divideva due porzioni dello stabile. Alle quattro di notte il funzionario dei vigili del fuoco che coordinava le operazioni





Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ha potuto dare il primo, parziale, cessato allarme, dichiarando che l' incendio era circoscritto, anche se non spento. «Abbiamo potuto tirare un grosso sospiro di sollievo - ricordano i vigili del fuoco quando il sole è ormai alto -. anche se dentro il capannone ancora c' erano fiamme alte e usciva molto fumo, eravamo certi ormai che l' incendio non avrebbe interessato altre aree del porto». Poi è iniziata la lunga fase del minuto spegnimento, destinata a protrarsi anche alla giornata di oggi, almeno fino a mezzogiorno. Un' operazione complicata dal rischio di crolli che impedisce di raggiungere l' interno dello stabilimento, dove c' è il cuore dell' incendio. Ieri alla luce del giorno il vice comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ancona, ingegner Gabriele Fantini, ha potuto fare un primo elenco dei materiali contenuti nel capannone: carpenteria metallica, ma anche materiale combustibile come bobine di carta, materiale plastico e sanitario, come guanti in lattice e mascherine chirurgiche e anche gomma piuma compressa utilizzata per le imbottiture di sedili di traghetti. I vigili del fuoco, diretti dal comandante provinciale, ingegner Mariano Tusa, hanno continuato a lavorare ieri fino a notte avanzata per spegnere i focolai e continueranno oggi. Il porto è salvo, grazie a loro. A ripagarli di tanto impegno, monta fino a sera un' ondata di gratitudine davvero bipartisan con plausi espressi dai ministri dell' Ambiente Sergio Costa e delle Infrastrutture Paola De Micheli, dal premier della Lega Matteo Salvini, dai candidati a governatore per le prossime Regionali Francesco Acquaroli e Maurizio Mangialardi, dall' attuale presidente Luca Ceriscioli. «Sono stati bravi i vigili del fuoco, che hanno subito circoscritto l' incendio», riconosce il prefetto di Ancona Antonio D' Acunto, uscendo da un summit convocato d' urgenza di buon mattino. Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La fuga choc di 15 operai «Il rogo stava arrivando»

Il terrore dei dipendenti della Skalo: «Esplosioni devastanti»

ANCONA Il fumo nero, le esplosioni. Poi le fiamme, altissime lingue di fuoco arrivate a toccare il cielo. Ondate improvvise di calore. E il panico. Perché lì, a pochi metri, ci sono il distributore di metano e lo stabilimento della Sol con migliaia di bombole di ossigeno e gas tecnici. Il terrore che da un momento all'altro potesse esplodere tutto, trasformando il porto di Ancona in una nuova Beirut, ha spinto alla fuga una quindicina di dipendenti della Skalo Spa, l'azienda di respiro internazionale fondata nel 1978 dal commendatore Giulio Gagliardini. La fuga il turno di lavoro notturno è saltato per l'emergenza scoppiata in porto, ma fortunatamente la ditta specializzata nella lavorazione e nella commercializzazione di pesce fresco non è stata interessata e nemmeno lambita dal maxi rogo. «I nostri operai si sono auto-evacuati quando hanno sentito le esplosioni e si sono accorti che stava entrando il fumo dalle finestre - racconta Michele Longo, responsabile della struttura di proprietà del gruppo Gagliardini -. Erano una quindicina i dipendenti presenti nello stabilimento: subito mi hanno avvertito e sono rimasto in contatto con loro telefonicamente, visionando la situazione dalle telecamere. Per un'ora e mezza le fiamme si sono alzate in cielo fino a cinquanta metri. Ma a creare ancor più apprensione sono state le esplosioni. Devastanti. Qui ci troviamo tra un deposito di ossigeno e un distributore di metano: il rischio che la situazione andasse fuori controllo e che l'incendio si propagasse in tutto il porto era alto». I dipendenti della Skalo hanno chiuso tutto e se ne sono andati di corsa quando, attorno alla mezzanotte, l'inferno si materializzava sotto i loro occhi. C'è chi ha rivissuto, come in un déjà-vu da brividi, l'esperienza di alcuni anni fa. «Sa, noi siamo molto vicini all'ex Tubimar, la paura non era tanto per ciò che poteva prendere fuoco nella nostra azienda, ma per quello che ci circonda» ammette Longo. L'attività della Skalo è stata interrotta fino all'alba, quando la polizia ha riaperto via Einaudi. L'apprensione Momenti di apprensione si sono vissuti anche al mercato ittico dove i dipendenti hanno cominciato ad arrivare attorno alle 2,30 quando l'emergenza non era cessata, ma quantomeno se n'era compresa l'entità e l'origine. «Non abbiamo avuto problemi particolari - spiega Nicola Pandolfi, direttore del mercato ittico -. Certo siamo stati in apprensione, ma rispetto alla nostra posizione l'incendio era più lontano e grazie al cielo, quando siamo arrivati, era stato circoscritto». Stefano Rispoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Scintilla o cortocircuito Si pensa a un incidente

Verifiche sull'impianto fotovoltaico, danneggiato dalla grandine L'impresa di manutenzioni: «Impossibile, l'avevamo già riparato»

ANCONA Come è potuto accadere? Domanda che si fanno tutti, già da quando il buio del porto è stato illuminato l'altra notte dai primi bagliori dell'incendio. Ma che non potrà avere risposte affidabili e argomentate almeno fino a quando l'incendio non sarà spento del tutto e si potrà entrare in sicurezza nello stabilimento ex Tubimar di via del Lavoro. Per ora, si possono fare solo ipotesi, rischiando di vederle evaporare al primo sopralluogo tecnico tra le macerie annerite dal rogo. Tanto che per ora la Procura della Repubblica di Ancona non esclude alcuna ipotesi, soprattutto quella accidentale. Il pubblico ministero Irene Bilotta, informata in piena notte come sostituto di turno, aprirà un fascicolo per incendio con ipotesi di reato aperte, a partire da quelle colpose. La sorte ha voluto che si tratti dello stesso magistrato che aveva a lungo indagato (fino al processo che portò all'accertamento di responsabilità solo colpose) sul rogo dell'ex Ancoopesca, l'azienda di prodotti ittici surgelati distrutta l'8 luglio 2003 da un incendio, sempre nell'area Zipa del porto. Al momento - in assenza di rivendicazioni e di trascorsi movimentati per le ditte che utilizzavano il capannone dell'ex Tubimar - si pensa soprattutto a un'origine accidentale. I pannelli bersagliati Una delle prime ipotesi, emersa in mattinata dopo un sopralluogo fatto informalmente dai carabinieri forestali prima che le indagini fossero affidate dal procuratore capo Monica Garulli alla Squadra Mobile della questura, guardava al tetto del capannone, alla distesa di pannelli solari che ricopre l'ex Tubimar per un'estensione di 18.907 mq. Un impianto fotovoltaico bersagliato dalla violenta grandinata che il 30 agosto scorso si è abbattuta su Ancona, danneggiando vetture, vetrate, facciate di palazzi, tapparelle e tetti. Può darsi che nell'impianto fotovoltaico si siano aperti squarci in cui s'è infiltrata acqua piovana? Con i cavi elettrici che passano sotto i pannelli, le infiltrazioni potrebbero aver provocato un corto circuito e pericolose scintille? La ditta We-service, in qualità di manutentore dell'impianto fotovoltaico, ieri definiva un'ipotesi simile «altamente improbabile, se non addirittura impossibile, in considerazione del fatto che l'impianto, di notte, non ha tensioni in copertura, in quanto la corrente continua viene generata solamente nelle ore diurne». We-service precisava poi che la manutenzione eseguita di recente, conclusa sabato scorso, riguardava proprio «i danni determinati da una recente grandinata» e ricordava di essere intervenuta l'altra notte «per isolare l'impianto, evitando la generazione di tensione al sorgere del sole». Sotto traccia Non ha riscontri, al momento, neppure l'indiscrezione circolata in ambienti del porto secondo cui l'incendio potrebbe aver covato sotto traccia per diverse ore, già dal primo pomeriggio di martedì, quando qualcuno dice di aver avvertito un odore di bruciato nell'aria, sia per l'imbottitura delle poltroncine per i passeggeri che per l'isolamento acustico delle pareti. Tutte ipotesi «assolutamente premature», secondo i vigili del fuoco, impegnati ancora a spegnere focolai che divampavano nello stabilimento ex Tubimar e nei container vicini. «È davvero presto per ipotizzare qualsiasi tipo di causa - spiegava ieri Angelo Molinari, funzionario tecnico dei vigili del fuoco -. Solo quando, con l'incendio spento, potremo entrare per un sopralluogo sarà possibile iniziare a ragionare sulle cause. Per altro lo scenario dell'incendio è talmente distruttivo che trovare tracce sarà difficilissimo».



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Per ora non è definito con certezza nemmeno il punto di partenza dell' incendio, in quale magazzino delle ditte che si dividono il capannone dell' ex Tubimar dato in concessione dall' **Autorità portuale**. «Sappiamo che è partito dal lato sud - si limitavano a dire ieri i vigili del fuoco -, dal lato più corto della pianta a esse del capannone, ma per capire meglio la logistica bisogna studiare la ripartizione degli spazi dati in concessione». Siamo sulla facciata verso sud, quella che guarda verso il fosso Conocchio, oltre il quale svettano le insegne dei cantieri Palumbo. Un dato certo, secondo i vigili del fuoco, è che i numerosi scoppi uditi nella notte siano la conseguenza dell' incendio, non l' innesco. «Erano boati provocati da pneumatici dei camion e bombole di estintori che esplodevano». Ieri la Squadra mobile di Ancona, diretta dal dottor Carlo Pinto, ha fatto un primo sopralluogo nell' area. Sono stati acquisiti i file degli impianti di videosorveglianza, almeno una decina di telecamere, che saranno visionati già da oggi. Poi altri accertamenti amministrativi di routine, come verifiche su concessioni, coperture assicurative, impianti e piani anti-incendio. Lorenzo Sconocchini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La svolta di Fincantieri nel giorno dell'inferno

Il ministro De Micheli: «Raddoppio, assegnati all'Ap 40 milioni»

ANCONA Nel giorno infernale del **porto** arriva la svolta per il raddoppio Fincantieri. «Abbiamo completato l' iter e questa mattina (ieri, ndr) la direzione generale di porti ha firmato la convenzione» ha annunciato il ministro Paola De Micheli a margine della firma di un protocollo con le Regioni Marche e Umbria e Rfi finalizzato a costituire un gruppo di lavoro per riordinare il progetto di raddoppio ferroviario Orte-Falconara. La firma permetterà di assegnare all' Autorità portuale i 40 milioni pubblici che andranno a sommarsi ai 40 milioni assicurati dalla Fincantieri per l' ampliamento dello stabilimento di **Ancona** così da permettere la produzione di navi con una stazza di 100 mila tonnellate. L' investimento Un tassello nell' ambito di «un investimento complessivo di 187 milioni per il **porto di Ancona**» ha sottolineato il ministro De Micheli, includendo nel pacchetto anche i 100 milioni previsti per realizzare l' Ultimo Miglio (interramento da Marina d'Orca a Torrette, spostamento dei binari e nuova bretella Flaminia-variante Statale 16). Il ministro De Micheli nel primo pomeriggio ha effettuato un sopralluogo nell' area dell' incendio nel **porto di Ancona** nell' area ex Tubimar, accompagnata da Roberto Traversi, sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti con delega ai Porti, dal prefetto D' Acunto, dal governatore Ceriscioli e dal presidente Ap Giampieri. «Una volta che avremo chiaro il punto della situazione, le esigenze sia sul fronte progettuale economico finanziario per l' intervento metteremo a disposizione del **porto di Ancona** tutto quanto è necessario» ha dichiarato il ministro. «In queste ore difficili che il **porto di Ancona** sta affrontando come sempre, in maniera coesa, la notizia più importante è che nessuna persona sia stata coinvolta nell' incendio ha detto il presidente dell' Autorità portuale, Rodolfo Giampieri - oggi è prioritario occuparsi della tutela della salute e della sicurezza pubblica. Dai prossimi giorni, insieme alle altre istituzioni e agli operatori, penseremo alla ricostruzione del sito produttivo e all' individuazione di nuovi spazi sostitutivi delle superfici al momento non utilizzabile. Da sottolineare l' attenzione che la ministra ha messo, durante la sua visita, sull' importanza del ritorno all' efficienza nel minor tempo possibile». I segnali «La visita del ministro è il segno di un' attenzione importante, da parte dello Stato, in un momento particolare per **Ancona** e le Marche - ha affermato il governatore Luca Ceriscioli - che coincide con la programmazione delle risorse che sta avvenendo a livello centrale. Quindi una presenza in un momento di necessità, ma con lo sguardo rivolto al futuro». «In un anno difficile di suo, questo drammatico evento al **porto** - ha commentato con un post su Facebook Ida Simonella, assessore al **Porto di Ancona** - Occorre mantenere i nervi saldi. Da domani bisogna pensare a come ricostruire ma oggi la priorità è la salute dei cittadini». Massimiliano Petrilli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La vecchia Tubimar strappata ai cinesi Poi la svolta green

L'acquisto per 14 milioni effettuato nel 2006 dal presidente Ap Montanari Un'area preziosa per lo sviluppo dello scalo, il maxi fotovoltaico da 16 milioni

ANCONA Spazi preziosi per il porto. Tanto che anche cinque aziende cinesi erano pronte a gestire la struttura dell' ex Tubimar. Ma a mettere la bandiera sui 100mila mq di quell' area alla Zipa fu Giovanni Montanari, presidente dell' **Autorità portuale**. A maggio 2006 riuscì infatti a chiudere, dopo un anno di colloqui e pressing, la trattativa per la compravendita, ratifica due mesi dopo con la firma dell' atto di acquisto davanti al notaio Scoccianti. Il prezzo? 14 milioni di euro, fondi che l' **Autorità portuale** aveva disponibili perché ricevuti dallo Stato. Gli usi? Regolati in precedenza dal Piano di sviluppo del porto: 30 per cento circa alla cantieristica e il restante 70 per usi portuali. L' Authority considerava un investimento l' acquisizione. Gli introiti dai canoni di affitto serviranno almeno in parte a rientrare della spesa. All' epoca all' interno lavoravano i cantieri della nautica di lusso, Crn e Isa, la Zinchitalia, una società di movimentazione dei container. In affitto una cospicua fetta dell' area il gruppo Frittelli Maritime. Concessioni cresciute con il passare del tempo, sino alle 11 di questi giorni. Le alternative La scelta dell' Ap pose anche la parola, fine alle ipotesi di utilizzare l' area per farne la nuova stazione marittima o per il trasloco temporaneo dell' Ente fieristico regionale. In passato anche l' ipotesi di realizzarvi un hot spot per richiedenti asilo. I capannoni dell' ex Tubimar sono stati restituiti alle attività portuali grazie a un vasto intervento di riqualificazione, con bonifica da amianto e l' installazione di un impianto fotovoltaico. Progetto voluto dall' **Autorità portuale** di Ancona, realizzato in partecipazione con imprese private del settore energetico. La bonifica da amianto ha interessato una superficie di 52 mila metri quadrati. Nel 2011 l' inaugurazione di un impianto fotovoltaico sul tetto di 18.907 mq per un investimento di 16,3 milioni e la concessione dell' impianto all' associazione temporanea d' impresa per 20 anni. Pgni anno l' impianto ha prodotto 3,7 milioni di kw/h anno, equivalenti a 623 tonnellate di CO2/anno risparmiate, fabbisogno energetico equivalente a 4.500 famiglie (dati pubblicati dal soggetto gestore). I concessionari «L' area ex Tubimar, di proprietà del Demanio Marittimo dello Stato e gestita dall' **Autorità di sistema portuale**, ha una superficie complessiva di 100 mila metri quadri di cui 45.891 metri quadrati coperti, suddivisi in 12 capannoni e ulteriori due strutture adibite a palazzine uffici, non coinvolte nell' incendio - si legge in una nota dell' **Autorità portuale** -. Sono 11 i concessionari operativi nella struttura ex Tubimar. Sette hanno in concessione aree all' interno dei capannoni per una superficie totale di circa 36.091 metri quadrati: tre società avevano depositi per attività logistiche (Ase, Frittelli Maritime Group, Icop); tre depositi per la cantieristica navale (Fincantieri, Cpn, Consorzio navale scarl); un deposito per mezzi di sollevamento e piattaforme mobili (Omec). L' incendio ha danneggiato in particolare i capannoni in concessione ad Ase e Frittelli Maritime Group. A fine luglio l' avvio dei lavori da 2,4 milioni per realizzare, a cura dell' Ap, il nuovo Posto di controllo frontaliere in una porzione dell' ex Tubimar. Massimiliano Petrilli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«PM1 schizzate a 250 ma non per molto»

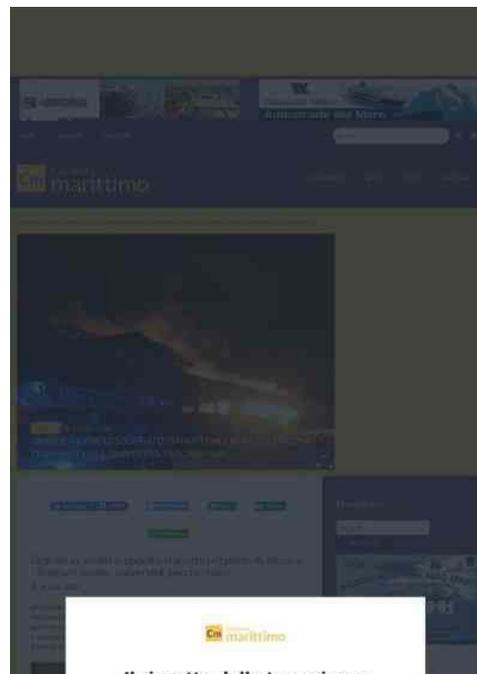
Il direttore generale dell'Arpam Marchetti dà conto dei primi rilievi. Presto il report sull'eventuale diffusione dell'aria di metalli e diossine

ANCONA Nel cuore della notte, quando il fumo nero si preparava a investire tutta la città, i livelli di particolato PM1 sono arrivati a quota 250 microgrammi per metro cubo. Di media, in questa stagione, si registra un range tra i 10 e i 15. Nel pomeriggio di ieri, i valori sono scesi fino al livello 20. Sono questi i dati della presenza delle polveri sottili nell'aria dopo il maxi-incendio che ha devastato l'area dell'ex Tubimar, al porto doricco. Attesi per oggi i risultati sullo sviluppo o meno dell'acido cianidrico, sostanza potenzialmente tossica che si potrebbe sviluppare con la combustione della gomma piuma (poliuretano). Il rilevatore Nei prossimi giorni, invece, ci sarà il report per l'eventuale diffusione dell'aria di metalli e diossine. Dunque, il livello di inquinamento e di saturazione dell'aria che ha vissuto la città è ancora quasi tutto da scoprire. «Abbiamo iniziato a fare i primi rilievi - ha detto il direttore generale dell'Arpam Marche Giancarlo Marchetti - già da stanotte (ieri, ndr) con un campionario ad alto volume posizionato sul tetto del Comune di Ancona». Il rilevatore servirà per analizzare se nell'aria sono presenti sostanze come metalli o diossine sprigionate dal materiale combusto. Un laboratorio mobile è arrivato appositamente da Perugia ed è stato collocato in piazza San Gallo: prenderà in esame la quantità di particelle di acido cianidrico rilasciate dal poliuretano. Lo stesso faranno sei campionatori installati in altrettante zone della città. Uno è stato collocato proprio nei pressi dell'area dove si sono sviluppate le lingue di fuoco. I concessionari «Abbiamo proceduto - ha continuato Marchetti - su specifici parametri» basando l'azione «su quanto dichiarato dai concessionari dell'area dove si è sviluppato l'incendio». Dichiarazioni, raccolte dall'**Autorità Portuale** che hanno riguardato la presenza dei materiali all'interno dell'area del rogo. Il livello di PM1 è stato valutato dalla centralina della Cittadella. «È chiaro che 250 di PM1 è un valore anomalo, ma non s'è prolungato nel tempo, la situazione nel pomeriggio stava tornando alla normalità per quanto riguarda la qualità dell'aria. Certo è che qualsiasi forma di combustione provoca sempre una forma di inquinamento». Federica Serfilippi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



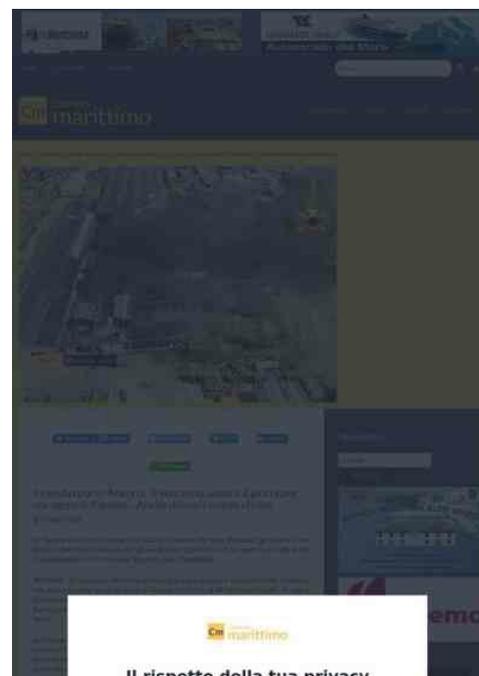
Grande incendio scoppiato stanotte nel porto di Ancona - Stamani scuole, università, parchi chiusi

16 Sep, 2020 **ANCONA** - Un incendio di vaste dimensioni è divampato stanotte, poco dopo la mezzanotte, nel **porto di Ancona**. Le fiamme sono partite da un capannone nell' area portuale ex Tubimar, sono in corso di accertamento le cause. Non ci sono vittime e nessuno è rimasto ferito. Gli abitanti hanno avvertito alcuni forti boati, poi si sono viste le fiamme e il levarsi di una densa colonna di fumo. Sul posto stanotte sono intervenute oltre alle squadre dei Vigili del fuoco di **Ancona**, anche le unità di Macerata e Pesaro con autobotti e autoscale, proprio per le vaste dimensioni dell' incendio. Inoltre le forze dell' ordine hanno provveduto a 'cinturare' la zona. L' incendio è stato circoscritto, ma le operazioni di spegnimento sono ancora in corso. Sul luogo anche mezzi della Protezione civile della Regione Marche e del Comune di **Ancona**, che consiglia alla cittadinanza di tenere le finestre chiuse in via precauzionale e di limitare gli spostamenti in attesa dei rilievi delle autorità sanitarie. Il Comune ha chiuso, sempre in via precauzionale, le scuole di ogni ordine e grado, le università, i parchi e gli impianti sportivi all' aperto. Una colonna di fumo è visibile anche stamani da diversi chilometri di distanza e in città si respira un' aria acre impregnata di fumo. I danni dell' incendio sarebbero ingenti e riguarderebbero sicuramente i capannoni da dove si sono sprigionate le fiamme ma anche dei camion, nell' area potrebbero trovarsi solventi, vernici e altri materiali potenzialmente tossici. Nella zona inoltre sono presenti anche un' azienda che produce azoto liquido, una centrale elettrica e un impianto di metano.



Incendio porto Ancona, ci vorranno ancora 2 giorni per spegnere le fiamme - Anche domani scuole chiuse

16 Sep, 2020 Le fiamme sono ancora presenti in alcune strutture che sono diventate pericolanti e per questo è rischioso intervenire per gli uomini dei Vigili del Fuoco. Sul posto è arrivata anche la ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli. **ANCONA** - Ci potranno volere ancora due giorni per spegnere completamente l' incendio che stanotte è divampato nel **porto** di **Ancona** , in un area di 40 mila metri quadri. Il rogo è circoscritto ma non ancora domato e sta tenedo impegnati decine di mezzi e di Vigili del Fuoco. La massiccia colonna di fumo non si è fermata e si muove a secondo del cambiare del vento. Le fiamme sono presenti in alcune strutture che sono diventate pericolanti e per questo è rischioso intervenire per gli uomini dei Vigili del Fuoco. Fortunatamente non c' è stata nessuna vittima e nessun ferito, ma cresce l' apprensione per la qualità dell' aria, tanto che anche domani resteranno chiuse le scuole della città. In corso di accertamento le cause. L' effetto del fumo sta avendo ripercussioni su tutta la città con grande preoccupazione da parte delle istituzioni per la salute della cittadinanza, la Fiom Cgil ha da subito fatto richiesta di «sospensione immediata di tutte le attività produttive in area portuale , tra cui quelle della cantieristica che riguardano migliaia di persone» si legge in una nota firmata dal segretario generale della Fiom Marche, Tiziano Beldomenico. Sul posto è arrivata anche la ministra delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli: «Ci saranno posti per demolire e per ricostruire» ha detto De Micheli -«faremo una valutazione insieme all' Autorità Portuale come agire con le risorse necessarie» - «Dopo l' incendio metteremo a disposizione del **porto** di **Ancona** tutto quanto necessario come è giusto che sia».



IL CASO

Ancona, incubo di fuoco Maxi incendio al porto e nube nera sulla città

Ci sono volute ore per spegnere le fiamme Chiusi parchi e scuole per timori di gas tossici

Diana Alfieri

Diana Alfieri Le fiamme sono divampate poco dopo la mezzanotte di ieri. Il vasto incendio ha interessato la zona centrale del porto di Ancona, una superficie di 40mila metri quadrati con 6 capannoni e, secondo la ricostruzione dei vigili del fuoco, è stato domato soltanto verso mattina. Non ci sono state vittime nè intossicati. Il rogo è scoppiato nel deposito della exTubimar, alla Darsena Marche, che dal 2019 è stato trasformato in un magazzino di vernici, solventi e vetroresina, sostanze che potrebbero risultare tossiche. Alle 10 di ieri la struttura era ridotta a un cumulo annerito di macerie. Il magazzino sarebbe dovuto diventare un Posto di Controllo frontaliero sanitario, con un progetto presentato nello scorso mese di lugliodall' Autorità di Sistema Portuale. L' incendio si è velocemente propagato ad altri capannoni, sfiorando un deposito di metano e uno stabilimento per il congelamento del pesce, dove lavoravano alcune persone che sono riuscite a mettersi in salvo. Le fiamme hanno fatto esplodere alcune bombole, molto probabilmente di acetilene, che hanno scosso nella notte il centro di Ancona. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno immediatamente chiesto rinforzi, arrivati dal presidio in aeroporto e da Pesaro e Macerata; 12 squadre hanno lavorato tutta la notte e già intorno alle 3 le fiamme erano state circonscritte. Si è mobilitata anche la protezione civile regionale e i soccorritori del 118, mentre carabinieri e polizia hanno isolato tutta la zona. La colonna di fumo si è allungata sulla strada che dal porto attraversa i vari quartieri di Ancona, fino al Conero: ieri mattina si percepiva l' odore acre oltre i comuni di Sirolo e Numana. L' Arpamha eseguito alcune rilevazioni per stabilire la qualità dell' aria, i cui risultati verranno resi noti nel più breve tempo possibile, ma nel frattempo il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, in via precauzionale, ha deciso la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, di tutte le attività all' aperto, compresi gli impianti sportivi e i parchi, e ha consigliato ai cittadini di tenere porte e finestre chiuse e di limitare gli spostamenti. Nel tardo pomeriggio di ieri Mancinelli ha rinnovato lo stop delle attività e la chiusura delle scuole anche per oggi. Angelo Molinari, direttore e coordinatore del comando provinciale dei vigili del fuoco di Ancona, ha descritto così il rogo: «Quando sono arrivato, verso le 7:30 di ieri mattina, la forte colonna di fumo interessava ancora la città fino alle zone abitate, l' aria era irrespirabile. La conformazione dell' area ci ha comportato grosse difficoltà». Molinari ha ricordato che qualche anno fa andò a fuoco l' Ancopesca, uno stabilimento per la lavorazione del pesce. «Anche allora le problematiche erano le stesse, grande estensione e presenza di numerosi materiali plastici». Sull' origine dell' incendio resta cauto: «Al momento tutte le ipotesi sono aperte - ha precisato - siamo ancora in una fase di spegnimento ed è prematuro sbilanciarsi. Andremo avanti ancora per 24, 48 ore, in questo momento siamo 50 uomini e 30 mezzi da Pesaro, Macerata e Ascoli». I sei magazzini dell' area bruciata sono stati dati in concessione a privati. Alberto Rossi è uno dei concessionari: «Sono andati in fumo 5mila metri quadrati di magazzino. Del materiale che era all' interno, attrezzature per navi, ferro, pistoni, cilindri, niente di tossico, non è rimasto nulla. Tutto è distrutto». Nel pomeriggio ieri il sindaco Valeria Mancinelli ha rassicurato via Facebook: «Dai primi rilievi sembra non ci siano problemi di inquinamento».





Il Manifesto

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

ANCONA, VA A FUOCO UN DEPOSITO DI VERNICI. PAURA PER LA NUBE NERA NEL CIELO. MA L' ALLARME RIENTRA

Mega incendio al porto. E in città riscatta il «lockdown»

MARIO DI VITO **Ancona** All' ora di pranzo, sottovento, respirare è ancora difficile. L' aria è pesante, nel cielo un nuvolone nero continua a scorrere e si vede da tutti gli angoli della città. Al **porto di Ancona** l' incendio è scoppiato a mezzanotte e mezza. La causa, stando ai primi rilievi, sarebbe da ricercare in un possibile guasto a un impianto fotovoltaico dell' enorme complesso (45mila metri quadri) della ex Tubimar, in via Mattei, tra la vecchia fiera della pesca e l' area Zipa, il consorzio delle zone produttive del capoluogo marchigiano. Tutto è partito dal capannone della Frittelli Maritime Group, azienda logistica che lavora conto terzi. A bruciare, da principio, è stata una partita di merci stoccate per Fincantieri: vernici, per lo più, ma anche materiale di carta e di vetroresina. Tutte cose particolarmente infiammabili, e infatti è stato davvero un attimo passare da un fuocherello a un muro di fiamme visibile a chilometri di distanza. Soltanto dopo le due di notte i vigili del fuoco, grazie a dodici autobotti e due autoscale provenienti da tre province diverse, sono riusciti a circoscrivere il rogo, ponendo fine a una serie di botti e di esplosioni che hanno buttato giù dal letto mezza città. Gli operai del vicino stabilimento della Skalo, che produce surgelati di pesce, sono usciti fuori quasi subito e sembravano astronauti mentre marciavano coperti dalle tute ignifughe. A cento metri c' è anche la Sol, che si occupa di ossigeno liquido, e per qualche lunghissimo minuto la paura che il fuoco arrivasse fino a lì è stata forte, mentre nei discorsi dei presenti ricorreva con inquietante frequenza la parola Beirut, tra l' esorcismo e il pensiero da scacciare che le cose potessero mettersi davvero malissimo. A causare le fiammate più grandi è stata una partita di balle di gommapiuma in un container pronto ad essere imbarcato per il Medio Oriente. Alla fine non ci sono state vittime né feriti, però ancora in mattinata su **Ancona** continuava a piovere cenere e la sindaca Valeria Mancinelli ha ordinato di chiudere le scuole, l' università e i parchi (che non riapriranno nemmeno oggi) e ha consigliato a tutta la cittadinanza di limitare gli spostamenti e di chiudere bene le finestre di casa. La città per qualche ora sembrava essere tornata ai mesi del lock down: nessuno in giro, atmosfera plumbea e tutti al riparo tra le mura domestiche. Gli unici che non hanno smesso di lavorare sono stati i portuali: i pescherecci sono regolarmente usciti e rientrati in **porto**. Attestati di vicinanza sono arrivati via Twitter da più o meno tutto l' arco politico, dal segretario dem Nicola Zingaretti al leader leghista Matteo Salvini tutti quanti hanno riservato parole di solidarietà verso gli anconetani e i soccorritori intervenuti sul posto. Esclusa, al momento, la pista dolosa. «Acquisiremo le immagini delle telecamere di sorveglianza - spiegano dai carabinieri -, ma non ci aspettiamo molto. La ditta dice di non aver mai avuto problemi che possano far pensare a un danno voluto. Siamo orientati a pensare a un incendio colposo, ma faremo tutte le verifiche del caso». Nel primo pomeriggio la sindaca Mancinelli ha tracciato il bilancio del disastro: «L' incendio in sé è sotto controllo. I vigili del fuoco sono riusciti a contenerlo e ad evitare che si propagasse anche ad edifici, impianti, aziende ed altre attività vicine». La nube nel cielo di **Ancona** è nera e sembra una macchia di inchiostro destinata a restare appesa in aria a lungo, ma il presidente della Regione Luca Ceriscioli ha rassicurato tutti con poche parole. «La nube sulla città non è tossica anche se è inquietante», ha detto poco prima di incontrare la ministra Paola De Micheli, arrivata ad **Ancona** poco dopo le 15 per un sopralluogo al **porto**. L' analisi



Il Manifesto

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

della centralina di analisi delle polveri sottili alle spalle del porto già in tarda mattinata ha fatto registrare un progressivo abbassamento dei valori della PM1 (le polveri sottilissime) dopo il picco che era stato registrato alle 8. La capitaneria di porto, i vigili del fuoco e l' Arpa hanno anche verificato che nell' area incendiata non fossero presenti materiali tossici o pericolosi e l' indagine ha dato esito positivo. Tanta paura, tanti danni e tanto fumo nero, ma già in serata la situazione ad Ancona sembrava essere tornata alla normalità.

Il Resto del Carlino

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Reagiremo, pronti a ripartire»

Giampieri, presidente dell' Autorità portuale: «Un anno da dimenticare, prima il Covid poi l' incendio»

di Pierfrancesco Curzi ANCONA Anno bisesto anno funesto. È proprio vero che i detti popolari a volte riescono a riassumere, in poche parole, il senso di una storia. Per il porto di Ancona, così come per tante altre attività produttive, il 2020 è una sciagura. Il volto di Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità portuale, traduce perfettamente questo senso di impotenza. **Presidente Giampieri, un anno davvero nerissimo, è d' accordo? «Assolutamente difficile, ma non ci voglio pensare. Prima il Covid, adesso l' incendio e i danni ad un settore, le merci stoccate, in grado di reggere meglio degli altri». Qual è stata la sua prima sensazione dopo quanto accaduto l' altra notte al porto? «Il mondo sembra caderti addosso. Quando ti trovi davanti a fatti così grossi, per un attimo pensi di avere il mondo contro a cui non ci si può opporre con la sola forza fisica e mentale. Poi ti fermi un attimo, razionalizzi, reagisci e pensi che non è e non deve essere così. Devi lasciare lo sconforto da parte, anzi devi trasformarlo in energia positiva, in una reazione vigorosa, e la tristezza in ripartenza». Come è venuto a conoscenza del rogo? «Mi hanno svegliato i miei collaboratori di persona a casa. Non volevo crederci, poi quando mi sono avvicinato al porto i pensieri correvano forti nella mia testa e ho avuto paura». Paura di cosa? «Il mio pensiero in quel momento era soltanto alle persone, temevo che ci fossero state delle vittime, dei feriti, intossicati. Quando mi hanno tranquillizzato sul fatto che non c' erano state conseguenze per l' incolumità delle persone, subito il mio cuore si è rasserenato». A parte le sensazioni emotive, adesso cosa resta? «La necessità di recuperare uno spazio di 25-30mila metri quadrati che non c' è più e non ci sarò per un bel pezzo, uno spazio importante che produceva smercio e ricchezza. C' erano dentro svariate concessioni e queste portano risorse». Quali fronti erano aperti? «Penso alla sistemazione delle banchine 14 e 22, alla progettazione per il molo delle Grandi navi e a tutta una serie di azioni mirate allo sviluppo dello scalo. Quando sei al massimo sforzo, fatti del genere sono duri da incassare». Le fabbriche attorno all' area Tubimar le chiudete per precauzione o vanno avanti? «Non ci sono le condizioni per chiuderle, continueranno a produrre».**



Il Resto del Carlino

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Tecnicamente cosa farete in quell' area ex Tubimar dopo la messa in sicurezza? «Il capannone andrà certamente demolito, non vedo alternative e poi bisognerà ricostruire. Facile a dirsi, ma più complesso da mettere in pratica». **Come giudica la visita del Ministro Paola De Micheli?** «Un gesto molto apprezzato e di vicinanza. La sua visita non era in calendario e rappresenta un segnale di vicinanza da parte sua e del governo intero». **Cosa le resta di positivo, se trova qualcosa di positivo da questa storia?** «C'è qualcosa e riguarda lo spirito di collaborazione con cui ogni attore chiamato in causa ha agito, facendo sacrifici e dimostrando grande spirito. Lei pensa si tratti di normale dovere professionale, io dico che non era scontato». **Presidente, ha pensato, anche per un solo istante, di mollare tutto?** «Sì, ci ho pensato, ma è stato un attimo». **Quando scade il suo mandato?** «A dicembre». **E pensa di andare avanti?** «Potrei essere riconfermato, dipende dalla ministra e dai due presidenti di Regione che ricadono nell' Autorità di Sistema Portuale, Marche e Abruzzo». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LA RICOSTRUZIONE

Capannoni distrutti a due passi dalle navi

1 I danni Quasi dieci ore per domare un incendio divampato mezz' ora dopo la mezzanotte di martedì al porto di Ancona. Distrutti interi capannoni industriali e della cantieristica portuale 2 Il fumo Le fiamme si sono originate nel magazzino della ex Tubimar per poi propagarsi velocemente alla Darsena Marche, un enorme deposito di solventi e vernici e in alcuni capannoni vicini. Minacciato anche un deposito di metano 3 Un fumo denso si è sollevato sul centro cittadino, fino al Conero 4 Indagini L'area del rogo è stata posta sotto sequestro e i vigili del fuoco al momento non si sono sbilanciati sulle cause, nessuna ipotesi è esclusa. La procura indaga per incendio.

Maxi rogo al porto. «Ancona sembrava Beirut»
Il sindaco chiude scuole e parchi, il rischio nube tossica. Pomeriggi di tutta la regione: oltre dieci ore per appagare le fiamme

Capannoni distrutti a due passi dalle navi
Oltre dieci ore per appagare le fiamme che hanno devastato il porto di Ancona. Distrutti interi capannoni industriali e della cantieristica portuale. Il fumo si è sollevato sul centro cittadino, fino al Conero. Minacciato anche un deposito di metano. Un fumo denso si è sollevato sul centro cittadino, fino al Conero. Indagini: l'area del rogo è stata posta sotto sequestro e i vigili del fuoco al momento non si sono sbilanciati sulle cause, nessuna ipotesi è esclusa. La procura indaga per incendio.

Parchi off limits
Saranno limitati gli accessi ai parchi cittadini di Ancona per evitare l'ingresso di fiamme e fumo. Le scuole sono chiuse.

Ora la ricerca
Le cause dell'incendio sono ancora sconosciute. I vigili del fuoco stanno cercando di individuare l'origine del rogo.

Bianca Sacchi
La sindaca ha annunciato che il centro storico di Ancona sarà chiuso per precauzione.



Il Resto del Carlino

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Maxi rogo al porto. «Ancona sembrava Beirut»

Il sindaco chiude scuole e parchi, il rischio nube tossica. Pompieri da tutta la regione: oltre dieci ore per spegnere le fiamme

di Pierfrancesco Curzi ANCONA Prima una vampata di fuoco, che si è allargata rapidamente, poi boati e una colonna di fumo nero che si è diffuso nel centro di Ancona dove è rimasto per ore. È stata una notte di terrore, quella di ieri, illuminata a giorno dalle fiamme. «Sembrava Beirut, ho creduto di morire, di saltare in aria», ha raccontato un testimone. Eppure poteva andare peggio: non ci sono vittime, né feriti o intossicati. Le fiamme, di cui non si conosce ancora l'origine e sulle quali cercherà di far luce la procura, si sono propagate su una superficie di circa 4 ettari, su un' estensione complessiva 6 ettari dell' area, di proprietà del Demanio Marittimo dello Stato e gestita dall' Autorità di sistema portuale. Al momento si tende ad escludere l' atto doloso, mentre prende piede l' ipotesi di un corto circuito. Intanto Valeria Mancinelli, sindaco del capoluogo marchigiano, con un' ordinanza-lampo emessa ieri all' alba, ha chiuso le scuole di ogni ordine e grado, compresi i nidi, i centri diurni per disabili e i parchi urbani. Ieri sera la conferma dell' ordinanza anche per

oggi con l' aggiunta di una serie di consigli alla popolazione: uscire il meno possibile, non fare sport all' aperto, lavare infissi, balconi e terrazzi con acqua ed evitare i vegetali a foglia larga per qualche giorno. «Abbiamo preso misure in forma assolutamente precauzionale per evitare rischi, ma la situazione di allarme in città è rientrata rispetto alla mattinata - ha detto il sindaco a margine della riunione del Coc, il coordinamento operativo comunale -. Ancona non è Chernobyl, ma apettiamo i risultati delle analisi dell' aria». Stamattina arriveranno in quelli più delicati, sulle sostanze emesse nell' atmosfera dal poliuretano (cataste di gommapiuma pressata), nei prossimi giorni quelle sulle diossine e sulle polveri sottili Pm1, mentre è stata esclusa la presenza di amianto: «Non possiamo escludere in questo momento la totale assenza nell' atmosfera di acido cianidrico - ha confermato Giancarlo Marchetti, direttore dell' Arpa - . L' unico dubbio legato alla tossicità del fumo prodotto dalla combustione del materiale stoccato nel deposito è proprio questo. La possibile presenza di acido cianidrico ci preoccupa un po', ma siamo ottimisti». Anche il ministro dei trasporti Paola De Micheli ha effettuato un sopralluogo per rendersi conto di quanto accaduto. Le operazioni di spegnimento sono state molto complesse e fino a ieri sera tardi i vigili del fuoco, intervenuti con squadre da tutta la regione, non erano ancora riusciti a domarlo del tutto. Elevato il rischio di crolli della struttura carbonizzata. Il capolavoro i vigili del fuoco lo hanno compiuto nelle prime tre ore di sfogo dell' incendio, quando sono riusciti ad arginare il fronte. Le fiamme stavano per aggredire la centrale termoelettrica che alimenta la zona industriale del porto, un distributore di metano e una azienda che si occupa dello stoccaggio di gas tecnici piena di bombole. Quelle di acetilene che si trovavano nel deposito invece sono esplose durante la notte con boati sordi che hanno messo in ansia tutta la città. Soltanto quando i vigili avranno messo in sicurezza l' area sarà possibile cercare indizi sulle cause dell' incendio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LA PROCURA

«Nessuna ipotesi viene esclusa»

E' stato aperto un fascicolo per capire le cause Indaga la polizia

L'incendio alla ex Tubimar nel porto di Ancona è finito sul tavolo della Procura, subito informata la scorsa notte delle fiamme che ne hanno distrutto il capannone. Il pm Irene Bilotta aprirà un fascicolo per incendio. Al momento non è esclusa nessuna ipotesi, nemmeno quella accidentale. Per capire le cause del rogo si attende che le fiamme siano totalmente spente anche nella parte interna della struttura, dove sono rimasti gli ultimi focolai. Solo dopo i vigili del fuoco potranno fare una prima valutazione e capire da dove abbia avuto origine l'incendio e perché. Indaga la Squadra Mobile. Sul posto la scorsa notte anche Volanti, i carabinieri e la Guardia di finanza, oltre alla polizia locale.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Scappate, qui salta tutto»

L' enorme incendio alla scalo dorico sarebbe partito da un corto circuito sul tetto I vigili del fuoco hanno lavorato più di dieci ore per circoscrivere il rogo

di Pierfrancesco Curzi I botti di mezzanotte, quasi fosse Capodanno. In realtà le esplosioni, sentite con una certa nitidezza da molte parti della città, non erano fuochi d' artificio, ma le bombole di acetilene che saltavano. Cronaca di una notte infernale al porto di Ancona. Un disastro strutturale, con più di mezza area ex Tubimar alla Zipa andata distrutta, a cui per fortuna sembra non si sia collegata un' emergenza ambientale. A parte i danni economici alle società concessionarie degli spazi (Frittelli, Ase, Cpn, Cosmon, Asmon, Compa, Carmar e altre) e alla stessa Autorità portuale che dalle concessioni/canoni locatari ricavava risorse, non di poco conto, la buona notizia arriva dal bollettino sanitario: nessun ferito e soprattutto nessuna vittima. Stando all' Asur, fino a ieri pomeriggio non erano stati segnalati casi di persone arrivate nei pronto soccorso della città - Torrette, Salesi e Inrca - palesando crisi respiratorie dovute al fumo disperso nell' atmosfera. Il fumo però ha aggredito diverse aree della città, consigliando al sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli, di emettere all' alba un' ordinanza urgente con cui di fatto chiudeva tutte le scuole di ogni ordine e grado, nidi compresi, oltre ai centri diurni per disabili e i parchi urbani. Misura confermata ieri in serata con una seconda ordinanza, dunque scuole fuori servizio anche oggi e possibilità di allungare la chiusura fino alla prossima settimana vista l' imminenza del voto regionale e dei seggi da allestire in molti istituti. L' odore pesante del materiale bruciato, in realtà, ha continuato ad aggredire la città anche nella serata di ieri, dopo che nel pomeriggio le cose sembravano essere migliorate. L' incendio è stato domato con difficoltà a causa dei punti inaccessibili nel cuore del capannone. Il rischio di crolli della struttura carbonizzata, concretizzatosi in molti frangenti, non consentiva di entrare all' interno. Sulle cause del rogo si tende al momento ad escludere un atto doloso, ma qualche dubbio resta. L' ex Tubimar non è un' area vigilata e quando i primi testimoni si sono accorti delle fiamme l' incendio era già fuori controllo. Al momento la pista più accreditata dagli inquirenti - la Squadra mobile della questura di Ancona, i carabinieri del Noe e il servizio investigativo de vigili del fuoco - sembra essere quella del corto circuito all' impianto fotovoltaico sul tetto di parte del capannone. Qualche dettaglio in più potrebbe arrivare una volta spento definitivamente il rogo e messa in sicurezza l' area per cercare eventuali inneschi o indizi importanti. Quando l' altra notte ai tonfi sordi si sono unite le fiamme alte decine di metri e una coltre di fumo acre nel cielo stellato di una tipica serata estiva, allora le cose sono cambiate. In pochi minuti, poco dopo la mezzanotte tra martedì e ieri, la notte anconetana è stata rotta anche dal suono delle sirene dei vigili del fuoco, intervenuti in massa. Il fuoco aveva aggredito, con estrema rapidità, il capannone principale all' interno dell' ex Tubimar. Trovando terreno fertile, tonnellate di materiale facilmente infiammabile, tra gommapiuma e plastica, l' incendio si è propagato distruggendo tutto ciò che incontrava sul suo cammino. Le prime tre ore sono state le più drammatiche: «Allontanatevi, qui rischia di saltare tutto» gridavano gli agenti della Squadra volante della polizia alle persone che incautamente si stavano avvicinando all' epicentro dell' incendio. Il timore che dall' incendio si potesse innescare una reazione a catena come accaduto quaranta giorni fa al porto libanese di Beirut (poi ripetuto, anche in questo caso di notte, pochi giorni fa) era concreto. Per una volta le mascherine, ritenute fastidiose a causa dell' emergenza pandemica, hanno svolto un ruolo di protezione determinante, anche se le chirurgiche non riuscivano



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

a contenere il fumo pungente. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Terrore, sembrava Beirut»

Dalla paura di chi si trovava a pochi metri alle preoccupazioni dei lavoratori: «Qui è andato tutto distrutto, come faremo?». «Ho pensato anche di morire»

«È andato tutto distrutto, c'è la possibilità che domattina (stamattina, ndr) si torni al lavoro?». Lo sguardo di uno dei dipendenti della Frittelli Marittime che lavorava nello stabilimento dentro l'ex Tubimar è perso nel vuoto e promette lacrime. Vigili del fuoco e forze di polizia tengono tutti lontano, le fiamme non promettono nulla di buono e il suo terrore è quello di ritrovarsi senza un'occupazione: «Fammi sapere cosa vedi, del capannone, dei mezzi meccanici parcheggiati lì fuori. Sono ancora lì?» domanda quasi implorando l'uomo. Le luci del giorno hanno azzerato qualsiasi speranza del lavoratore, l'ex area Tubimar non esiste praticamente più, due terzi dell'area è stata incenerita. Il rogo, devastante e improvviso, ha richiesto forze importanti per essere domato. Polizia, carabinieri, finanza e vigili urbani hanno fatto di tutto per limitare i pericoli alle persone, in particolare i tanti curiosi accorsi in via Einaudi, nell'area portuale della Zipa. Un argine rotto in più punti. Tra i presenti ai margini dello spazio in fiamme tantissimi camionisti greci. I due traghetti per Igoumenitsa e Patrasso, ormeggiati alle banchine 15 e 17, non sarebbero ripartite prima di ieri mattina: «Stavo ancora guidando quando ho sentito cinque, sei esplosioni una dopo l'altra, come fossero spari. Mi sono fermato di colpo e davanti a me il fuoco. Enorme, violento. Sembrava Beirut, ho creduto di morire, di saltare in aria». Manos è uno dei tanti autisti di camion greci, testimone oculare del drammatico incendio scoppiato al porto l'altra notte. Il suo racconto è indiretta e il senso di angoscia è evidente mentre il fumo ancora nero e acre rende irrespirabile l'aria fino al centro della città. «Sarà stata mezzanotte, ma fino all'una il fuoco ha continuato a crescere minaccioso - aggiunge il camionista ellenico - ho avuto paura ma non potevo andarmene, lasciare lì il mio camion. Così ho aspettato e pregato». Il timore principale era quello che le fiamme potessero coinvolgere la centrale termoelettrica, l'impianto di metano e tutte le aziende che si trovano attorno all'ex tubificio Maraldi. Tra queste anche la ditta Skalo che si occupa di pesce surgelato: «Stavamo lavorando all'interno dello stabilimento quando abbiamo sentito due botti enormi - raccontano due dei dipendenti della Skalo che ieri notte si trovavano in azienda appena scappati dalla sede minacciata dalle unghiate del fuoco - Uno dei colleghi si è affacciato fuori e ha visto la colonna di fumo denso e le fiamme. Per qualche minuto siamo stati al nostro posto, poi il rogo avanzava ed è arrivato vicino ai margini della nostra fabbrica e abbiamo lasciato l'edificio in fretta». Addosso i camici e le protezioni da lavoro la manciata di lavoratori, in larga parte stranieri, maghrebini soprattutto, escono su via Einaudi e guardano rapiti le fiamme alte a pochi metri: «Venite via, fuori di lì - urla uno dei responsabili - Recuperate i mezzi all'ingresso e metteteli in salvo». La chiusura delle strade per consentire i soccorsi ed evitare problemi all'incolumità delle persone ha causato qualche disagio: «Debbo andare al mercato ittico per l'asta del pesce - afferma sconsolato uno dei compratori le 2,30 arrivato da nord e bloccato in via Mattei - le barche sono rientrate e tra poco le cassette saranno sul nastro trasportatore per la vendita. Dovrò fare il giro per arrivare». Pierfrancesco Curzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Acido cianidrico e poliuretano, sono questi a preoccuparci di più»

Marchetti (Arpam): «Entro 48 ore i risultati dei campionamenti». Paroli e il sindaco: «Non c'era amianto» Pezzi della copertura trasportati dal fumo, i valori delle polveri sottili rientrati pian piano nella norma

di Pierfrancesco Curzi «Non possiamo escludere in questo momento la totale assenza nell' atmosfera di acido cianidrico. Il dato emergerà dalle analisi effettuate dal nostro laboratorio mobile giunto in aiuto dall' Umbria. Sapremo essere più precisi domani (oggi, ndr.)». L' unico dubbio legato alla tossicità del fumo prodotto dalla combustione del materiale stoccato dentro il grande deposito alla Zipa del porto riguarda il materiale in poliuretano e la suggestione arriva direttamente dal direttore dell' Arpam Marche, Giancarlo Marchetti. Stiamo parlando di cataste di gommapiuma pressata andate letteralmente in fumo: «I risultati dei campionamenti saranno complessivamente terminati entro 24-48 ore al massimo, ma è proprio quella gommapiuma a preoccuparci di più rispetto a tutto il resto _ hanno aggiunto lo stesso Marchetti e il sindaco, Valeria Mancinelli, al termine della riunione straordinaria del Coc, il centro operativo comunale. Si tratterebbe comunque di una presenza nell' aria non in grado di causare danni importanti, altrimenti avremmo assunto altre misure e preso precauzioni diverse. Ripeto, questa possibile presenza di acido cianidrico ci preoccupa un po', ma entro poche ore, domattina al massimo, saremo in grado di fornire dati precisi in materia. Per essere il più precisi abbiamo installato tre campionatori speciali di cui uno direttamente alla fonte, ossia all' origine del rogo». Dall' analisi globale dell' episodio è stata per fortuna esclusa la presenza di amianto bruciato nel rogo: «Nessuno degli edifici bruciati presentava parti in amianto, c' erano in passato, ma dopo la ristrutturazione degli anni passati era stato tolto, a partire dall' eternit» conferma il segretario generale dell' **Autorità Portuale**, Matteo Paroli, smentendo fake news emerse sui social nel corso della giornata di ieri. L' incendio ha causato una serie di conseguenze ben evidenti per la città, a partire dalla ricaduta di materiale bruciato in quartieri anche lontani dal porto. Pezzi trasportati dall' altissima colonna di fumo alimentata per quasi 18 ore senza sosta. Per non parlare dell' odore acre del fumo stesso, penetrato nelle case e depositatosi su davanzali, terrazzi e balconi. Le analisi dell' Arpa Marche riguarderanno anche altre fonti inquinanti: «Nel momento di maggiore diffusione dell' incendio e della colonna di fumo _ aggiunge Marchetti _ i valori delle Pm1, le polveri sottili più spesse, ha raggiunto il valore di 250 microgrammi per metro cubo, per poi tornare nel pomeriggio (ieri, ndr.) attorno a 20 e in fase di calo costante. Il valore normale si aggira attorno a 4-5 microgrammi al metro cubo. Questo dato è in continuo monitoraggio grazie ad una serie di campionatori speciali ad alti volumi d' aria montati in vari punti della città, uno dei quali proprio qui sopra la sede del Comune. Sono una specie di cestello gigantesco, un cilindro che aspira tantissima aria, quindi più attendibile di altri, coi filtri che poi vengono sfilati, portati in laboratorio e analizzati. I primi filtri li abbiamo già presi dopo le 12 ore di servizio e entro 1-2 giorni avremo i risultati». Infine un' ultima fonte di preoccupazione: «Le diossine e qui i tempi delle analisi sono più lunghi, almeno una settimana _ conclude il direttore dell' Arpam _ . Si tratta di tracciare elementi nanogrammi, un miliardesimo di grammo e la cosa richiede una tempistica più ampia».



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«E' stato un anno terribile Ho pensato di mollare»

Il presidente dell' Autorità Portuale, Rodolfo Giampieri tira un sospiro di sollievo: «La salute pubblica è prioritaria, l' importante è che non ci siano morti e feriti»

«La cosa più importante è l' assenza di feriti, intossicati e tanto meno vittime, tutto il resto è secondario. La salute pubblica resta la priorità». Così il presidente dell' Autorità portuale di **Ancona**, Rodolfo Giampieri, dopo il grande spavento dell' altra notte. Il sistema portuale, imprese e operatori, sta dando il massimo supporto alle autorità sanitarie, all' Arpa Marche, ad Asur Marche, al Comune e ai vigili del fuoco per consentire di valutare possibili rischi per la qualità dell' aria. Dopo la riunione della mattina di ieri per la sicurezza pubblica indetta dalla prefettura di **Ancona**, è stata convocata una riunione dall' Autorità di sistema portuale con la capitaneria di **porto di Ancona**, le istituzioni e i concessionari dei capannoni per avere informazioni dettagliate sulle merci presenti al momento dell' incendio: «In queste ore difficili che il **porto di Ancona** sta affrontando come sempre, in maniera coesa, la notizia più importante è che nessuna persona sia stata coinvolta nell' incendio - ha proseguito Rodolfo Giampieri, visibilmente colpito dalla vicenda, oggi è prioritario

occuparsi della tutela della salute e della sicurezza pubblica. Dai prossimi giorni, insieme alle altre istituzioni e agli operatori, penseremo alla ricostruzione del sito produttivo e all' individuazione di nuovi spazi sostitutivi delle superfici al momento non utilizzabile. Da sottolineare l' attenzione che la ministra ha messo, durante la sua visita, sull' importanza del ritorno all' efficienza nel minor tempo possibile». Ieri pomeriggio, in effetti, ha compiuto un sopralluogo nell' area portuale interessata la ministra alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, accompagnata dal sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti con delega ai Porti, Roberto Traversi. Era presente anche l' onorevole Mirella Emiliozzi: «La ministra ha assicurato la massima collaborazione con l' Autorità di sistema portuale che fa un' ammissione: «Quando stanotte (ieri notte, ndr.), mi hanno svegliato per dirmi cos' era accaduto per un attimo ho pensato di mollare, mi è venuto uno scoramonto. Il 2020 è stato un anno davvero difficile per l' economia del **porto** e questa ulteriore mazzata rappresenta una prova di forza difficile da superare. Quando, ripeto, mi hanno detto che non c' erano vittime o feriti ho ripreso vigore e affrontato con un altro piglio la drammatica giornata di ieri. Adesso affronteremo anche questo nodo con l' ottimismo che ci deve contraddistinguere, ma è chiaro che non sarà facile rialzarsi. Lo dobbiamo fare tutti insieme. Di questa storia mi resta il grande spirito di collaborazione che ho visto in tutti gli attori coinvolti per affrontare l' emergenza».



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L' ex Maraldi, poi Tubimar, si trovava proprio lungo il percorso del bypass del porto: per far posto alla bretella furono necessari espropri

Un' area che nacque da battaglie con Longarini

Dopo un lungo periodo di abbandono, lo stabilimento fu recuperato dall' Autorità portuale e reso produttivo

Un' area di 60mila metri quadrati, almeno due terzi dei quali andati definitivamente distrutti. Da area di pregio e utilità sotto il profilo dello stoccaggio delle merci ad un triste spazio vuoto. Il destino immediato dell' area ex Tubimar è quello di una demolizione totale, con tanto di bonifica, per poi ragionare sul da farsi. Nell' anno dell' emergenza Coronavirus, con un drastico taglio dell' attività dei vari settori portuali, l' ennesima botta per quello che in fondo aveva retto meglio, le merci appunto. La storia dello spazio merceologico della Zipa parte all' inizio degli anni '60 con l' allora tubificio Maraldi, da cui il nome con cui è conosciuto da tutti ad Ancona, Tubimar. Area finita anche in mezzo alle questioni legate al Piano di Ricostruzione dell' imprenditore marchigiano Edoardo Longarini, scomparso di recente. L' ex Tubimar, in effetti, si trova proprio lungo il percorso del by-pass del porto, la rete infrastrutturale che collega il porto al centro città, agli Archi e alla statale verso nord. Per far posto alla cosiddetta bretella ci fu bisogno all' epoca, parliamo della metà degli anni

'80, quando Longarini era ben presente in città con le sue molteplici attività, di effettuare degli espropri. Una vicenda, quella, risolta con una serie di strascichi giudiziari, ricorsi, esposti e così via. Col passare degli anni le cose sono cambiate e dopo un periodo di abbandono la struttura è stata recuperata e messa a disposizione delle attività portuali. Siamo nella prima decade del nuovo millennio, i capannoni in forte stato di degrado vengono recuperati dall' **Autorità portuale**, siamo sotto il periodo di reggenza dell' avvocato Canepa, e poi rimessi a favore della produttività. Utilizzati prettamente a scopo logistico e come deposito di stoccaggio di merci, negli anni gli spazi per quasi 60mila metri quadrati sono stati dati in concessione svariati soggetti, favorendo la nascita della società Holding Porto Ancona. Oggi soltanto un decimo dell' area, un capannone, è vuoto e non titolare di concessione. Si tratta dello spazio lato Bunge (a destra, appena entrati nell' area di fianco alla palazzina uffici che ospita la Compa e la Carmar Sub, risparmiata miracolosamente dalle fiamme) che in passato sembrava potesse interessare la prefettura per creare un Cie, il Centro di identificazione ed espulsione per migranti. Del progetto non se ne fece più nulla e da allora quel capannone è rimasto inutilizzato, anche se l' Authority era pronta a metterlo sul mercato dopo aver sistemato la pavimentazione. Tutte le strutture avrebbero regolare certificazione antincendio prodotte dalle certificazioni dei professionisti delle società concessionarie. p.cu.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Ancona non è Chernobyl, stiamo calmi»

Il sindaco chiude le scuole anche oggi, consiglia di evitare di mangiare verdure fresche per qualche giorno e di fare sport all' aria aperta

di Pierfrancesco Curzi «Ancona non è Chernobyl, in fondo sulla città non sono cadute le stesse ceneri di Pompei. Detto questo le scuole resteranno chiuse anche domani (oggi, ndr.) e non è a escludere che lo siano anche nei prossimi giorni. Aspettiamo i risultati delle analisi dell' aria effettuati dall' Arpa Marche. Abbiamo preso misure in forma assolutamente precauzionale per evitare rischi, ma la situazione di allarme in città è rientrata rispetto alla mattinata». Con la solita dialettica chiara e a tratti colorita il sindaco di Ancona, Valeria Mancinelli ha esposto in sintesi il senso della seconda ordinanza emessa ieri pomeriggio a margine della riunione del Coc, il coordinamento operativo comunale, che si è svolto a Palazzo del Popolo. Un' ordinanza molto più complessa seguita alla prima, emessa d' urgenza ieri mattina all' alba per chiudere le scuole di ogni ordine e grado, compresi i nidi, i centri diurni per disabili e i parchi urbani. A proposito di scuole, curioso quanto accaduto ieri in molti istituti dove sono arrivati i camion che trasportavano le mascherine annunciate dal Ministero della Pubblica Istruzione da mettere a disposizione del personale e degli alunni. Le dotazioni di protezione personale erano attese da settimane, ma a causa dell' incendio e dell' ordinanza non è stato possibile effettuare le consegne: tutte le scuole erano chiuse. Tornando ai lavori del Coc, il sindaco Mancinelli ha aggiunto alcuni dettagli sugli organi presenti e sulle decisioni, facendo prima una precisazione: «All' ex Tubimar non c' era alcuna traccia di amianto, era stato tolto da anni dopo l' intervento di ristrutturazione, ci tengo a dirlo per fare chiarezza e una corretta informazione. Detto questo, vorrei sia chiaro che tutte le misure assunte dal Coc sono state condivise da ogni organo presente, dall' Arpam all' Asur, dai vigili del fuoco ella protezione civile, passando per le forze dell' ordine e l' **Autorità portuale**. Sulle scuole abbiamo preferito prolungare la chiusura di un altro giorno, poi in base ai risultati delle analisi dell' Arpa sui campionamenti dell' aria ci baseremo per confermare la chiusura oppure riaprirle venerdì (oggi, ndr.)». Ma è sugli altri dettagli dell' ordinanza che il sindaco si è soffermato: «In base alle perimetrazioni della ricaduta dei fumi, studi forniti dall' Arpam, avvieremo una profonda opera di lavaggio delle strade più a rischio per rimuovere le parti inquinanti _ ha aggiunto la Mancinelli _ . Per il resto invitiamo la cittadinanza a seguire alcuni consigli, se la gente vuole. Non siamo come sotto il lock down, ma penso che certi comportamenti potrebbero essere utili. Innanzitutto lavare infissi, davanzali, balconi e terrazzi soltanto con acqua e senza altri prodotti; inoltre sarebbe consigliabile evitare di mangiare per qualche giorno la verdura, specie quella a foglia larga, evitare di fare attività sportiva all' aperto e tenere quanto più possibile le finestre di casa chiuse. Non si tratta di veri e propri sacrifici, ma ripeto, ognuno si comporti come crede».



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Pronti a sostenere la fase di ricostruzione»

Sopralluogo del ministro alle Infrastrutture De Micheli: «Qualche giorno per valutare i danni. Pronti 40 milioni per l'ultimo miglio ferroviario»

Sopralluogo della ministra alle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli all'ex Tubimar di **Ancona**, dove nella notte scorsa si è sviluppato un vasto incendio che ha danneggiato 40mila metri quadrati della struttura, in concessione ad Ase e Frittelli Maritime Group, di proprietà del Demanio Marittimo dello Stato e gestita dall'Autorità di sistema portuale. La De Micheli, prima di recarsi in Regione per la firma del protocollo sul potenziamento della linea ferroviaria Orte-Falconara, si è recata al **porto** di **Ancona** per verificare di persona l'entità del danno. «Come ministero dovremo e vorremo supportare l'autorità portuale per la fase ricostruttiva», ha detto, auspicando «che si riesca a evitare il più possibile i disagi per gli operatori». La ministra ha ringraziato «i Vigili del Fuoco che come sempre senza sosta si sono prodigati» per circoscrivere e arrivare a spegnere l'incendio, e poi le autorità locali, «che si sono subito coordinate per poter intervenire», ma anche la sindaca di **Ancona** Valeria Mancinelli, con la quale è stata in stretto contatto. «Ci vorrà qualche giorno per fare la valutazione dei danni e per decidere cosa fare, immaginando che ci vorrà una demolizione completa delle strutture», ha dichiarato, aggiungendo che «ci saranno costi per demolire e per ricostruire. Faremo una valutazione insieme all'Autorità portuale su come è meglio agire e poi accompagneremo il percorso delle decisioni con le risorse necessarie». Inoltre ha aggiunto che il ministero intende puntare sul **porto** di **Ancona** implementando gli investimenti «alla luce del progetto che emergerà quando tutto sarà a posto e lo faremo velocemente». Con l'occasione, a Palazzo Raffaello, la ministra ha spiegato che la direzione generale dei porti presso il ministero delle Infrastrutture ha firmato proprio ieri la convenzione con Rfi per realizzare l'ultimo miglio ferroviario verso il **porto** di **Ancona**. Un investimento da 40 milioni di euro, che proietterà il **porto** di **Ancona** verso «un modello di portualità europea», grazie all'intermodalità ferroviaria. Annalisa Appignanesi.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

«Sono senza parole ed energie, ma tutti insieme ci risolleveremo»

Alberto Rossi titolare della Frittelli Maritime Group e delegato alle Infrastrutture di Confindustria: «Non ci sarà nessun blocco completo dello scalo, avremo problemi per i danni e le sanificazioni»

«Quando mi hanno chiamato per dirmi cosa stava accadendo non potevo crederci. Mi trovavo a Venezia per lavoro, rientrerò per seguire da vicino tutta la faccenda. Cosa devo dire, non ho più parole ed energie, il 2020 si sta dimostrando un anno davvero assurdo, durissimo, ma sono convinto che ci risolleveremo, sia la mia azienda che l'intero porto di Ancona». Alberto Rossi oltre ad essere uno dei principali imprenditori dell'area portuale di Ancona, ha anche un importante incarico in seno in Confindustria: delegato alle Infrastrutture, porto e logistica di Confindustria Marche Nord, territoriale di Ancona. La sua voce è stanca ed è quella di chi non ha riposato a causa del pensiero di anni di lavoro andati in fumo. Rossi è anche titolare della Frittelli Maritime Group, azienda di riferimento per il settore portuale, proprietario di una compagnia di navigazione, la Adria Ferries, agente marittimo e grande sportivo con una passione particolare per la vela. Analizzando quanto accaduto l'imprenditore anconetano cerca di guardare il bicchiere mezzo pieno: «Da quanto mi hanno riferito - racconta Rossi - il fronte del fuoco poteva aumentare se non fosse stato arginato e andare ad attaccare un altro fronte dell'area portuale. Per fortuna ciò non è accaduto. Penso ad esempio al nuovo bacino della logistica che abbiamo sistemato e inaugurato pochi mesi fa. Certo, aver perso il capannone all'ex Tubimar sarà una brutta botta, per noi era uno spazio molto importante. Per essere precisi il nostro spazio complessivo in concessione era di circa 5.500 metri quadrati, il resto sono tutte concessioni a favore di altre società con cui ci dividevamo quegli spazi. Materiale sanitario? Non era stoccato dentro il nostro deposito. Noi ci occupiamo in linea generale di logistica, di materiale e di merci ne entrano e ne escono di continuo e di tutti i tipi. Al momento c'erano principalmente attrezzature per navi, ferro, pistoni, cilindri, niente di tossico. Dentro il capannone c'era anche una parte dedicata alla Fincantieri, agli allestimenti, tutti i materiali che devono essere stoccati e poi utilizzati all'occorrenza». Il titolare della Frittelli Maritime aggiunge: «L'incendio non porterà ad un blocco completo dell'operatività del porto, ma causerà parecchi problemi su due fronti. Da un lato, l'esigenza di sanificazione immediata per consentire di tornare ad operare in un'area dove al momento l'aria è irrespirabile. Dall'altro, la valutazione dell'entità dei danni materiali relativi alle merci che erano stoccate nella parte dei magazzini che hanno preso fuoco». p. cu.



L' INCENDIO

Ancona, l' aria fa paura Il giallo delle esplosioni prima del rogo al porto

DAI NOSTRI INVIATI PAOLO G. BRERA E ALESSANDRA ZINITI

ANCONA - Sono queste grandi balle gialle di gommapiuma pressata, che dovevano partire per la penisola arabica ma giacciono abbruciacchiate e fumanti, che ora fanno paura. Anche oggi, a più di 24 ore dall' innesco del rogo, **Ancona** resterà chiusa per incendio: parchi e scuole sbarrati, invito a chiudere bene le finestre, a uscire solo se indispensabile, a lavare bene la verdura e a non consumare per niente l' insalata a foglia larga. Lo ha deciso al termine della riunione del Coc la sindaca Valeria Mancinelli, irrobustendo l' ordinanza in vigore ieri. L' aria nera che ha invaso il centro, i fumi e le polveri distesi fino ai paesi della riviera, potrebbero contenere tracce di un gas killer che può svilupparsi dalla combustione del poliuretano compresso: l' acido cianidrico. «È solo una precauzione - spiega la sindaca - l' Arpam ha fatto prelievi ma il processo chimico fisico richiede 48 ore: per il Coc le misure prese sono adeguate». Il direttore dell' Arpa, Giancarlo Marchetti, rassicura: «Continueremo le rilevazioni nell' aria di tutte le sostanze che possono essere bruciate ma fino a ora non è stato riscontrato nulla di tossico». Oltre all' acido cianidrico si cercano tracce eventuali di diossina e metalli. I titolari delle sei aziende in concessione nel gigantesco capannone dell' ex Tubimar, nel cuore del **porto**, hanno assicurato che non c' erano materiali classificati "pericolosi". Ma l' enorme nube nera della notte e del primo mattino, una pioggia di cenere, pezzi di gomma e plastica depositati su balconi e terrazze dei palazzi della zona portuale, hanno svuotato la città. Per ore **Ancona** è rimasta deserta, la gente tappata in casa, le immagini dell' inferno di fuoco nelle tv. Alle 7 la centralina di rilevamento polveri sottili era schizzata a 250 a fronte di un range normale intorno a 10. A sera mentre gli idranti dei vigili del fuoco spazzano via la fitta coltre di fumo nelle parti esterne dei capannoni devastati mettendo a nudo gli scheletri accartocciati dei magazzini e delle merci che vi erano stoccate, una lingua di fuoco si leva ancora dalle braci che coprono il pavimento. Il cuore del focolaio è ancora inaccessibile: troppo caldo lì dentro e troppo alto il rischio che i tetti cedano. Per capire cosa abbia scatenato l' inferno al **porto** di **Ancona** bisognerà attendere almeno 24 ore: per fortuna le fiamme non hanno raggiunto i depositi di gas della Sol, distanti poche decine di metri. Impossibile, per ora, stabilire se l' origine sia dolosa o colposa. Pare accertato che il fuoco sia scaturito nel capannone della Frittelli Maritime - che stipava merce Fincantieri - per poi espandersi alle ditte adiacenti. Il sospettato per i carabinieri forestali è l' impianto fotovoltaico sul tetto dello stabile, ma non si esclude un corto circuito in un mezzo di movimentazione merci. A quell' ora l' area era deserta. I carabinieri raccoglieranno le immagini delle telecamere: l' origine dolosa non è esclusa. Prima di vedere fiamme e fumo gli anconetani sono stati svegliati da una serie di esplosioni: «Ne ho sentite un paio anch' io che abito lontana - dice la sindaca - ma non così forti da preoccuparmi». Forse erano «semplici esplosioni di qualche bombola», o «il fragore del cedimento del tetto», spiegano i vigili del fuoco. In uno dei capannoni in fiamme c' erano 3.500 pallet di materiale sanitario anti Covid cinese. C' era persino una barca a vela, la Petite Terrible con cui l' anconetana Claudia Rossi ha vinto tre titoli europei: un J70 di cui non è rimasto nulla. ©RIPRODUZIONE RISERVATA



Rogo di Ancona, sospetti su impianto fotovoltaico

L'incendio ha distrutto il porto. Chiusi parchi, scuole e università

FILIPPO MANFREDINI Chiuso scuole e asili, università, parchi e uffici pubblici. Anche a Falconara e non soltanto ad Ancona dove martedì, appena dopo mezzanotte, è scoppiato il mega incendio che ha devastato la zona centrale del porto. I vigili del fuoco assicurano che l'incendio è domato nonostante i piccoli focolai ancora attivi, ma che restano sotto controllo. Le fiamme sono divampate dal deposito della ex Tubimar, alla Darsena Marche, che dal 2019 è diventato magazzino di vernici, solventi e vetroresina, sostanze che potrebbero risultare tossiche. L'area è di proprietà del Demanio Marittimo dello Stato ed è gestita dall'Autorità di sistema portuale. Centomila metri quadrati, in tutto, di superficie, di cui quasi 46 mila coperti e suddivisi in dodici capannoni. Undici concessionari operativi nelle palazzine destinate agli uffici, che solo per miracolo non sono state intaccate dal fuoco. La paura per chi, da dietro le finestre, ha visto l'inferno. Ma anche il rischio per la salute degli abitanti. Tanto che il sindaco Valeria Mancinelli, ieri sera ha anticipato via social le misure adottate «in via prudenziale». Scuole chiuse e stop alle attività all'aperto. «L'aria in serata è migliorata e i rischi per la popolazione esistono ma sono bassi», assicura il primo cittadino. «Raccomandiamo ai cittadini di pulire le superfici esterne delle abitazioni (davanzali e balconi), soltanto con acqua e di evitare il consumo di vegetali provenienti dal territorio di Ancona per una settimana». L'incendio partito dai capannoni della ex Tubimar, si è propagato in fretta ad altri edifici, sfiorando un deposito di metano e uno stabilimento per il congelamento del pesce, dove lavoravano alcuni addetti che sono riusciti a mettersi in salvo. Distrutta una imbarcazione dell'armatrice Claudia Rossi. Le fiamme hanno fatto esplodere alcune bombole, molto probabilmente di acetilene, che hanno scosso nella notte il centro di Ancona. Dodici squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte, con i rinforzi della Protezione civile, e intorno alle 3 della notte le fiamme erano circoscritte. La colonna di fumo si è allungata fino al Conero. Dal corto circuito partito da un muletto fino al pannello fotovoltaico: tante le ipotesi ma nessuna certezza sulle cause che hanno scatenato il rogo. Per spegnere del tutto le fiamme ci vorranno giorni. I danni economici (enormi) sono ancora da quantificare come le ricadute ambientali, di cui si stanno occupando le agenzie per l'ambiente Arpam e Asur. Le immagini della colonna di fuoco e fumo su uno dei monumenti più famosi di Ancona, la Mole Vanvitelliana, hanno fatto il giro del web raccogliendo la solidarietà dei politici di ogni schieramento: da Salvini a Zingaretti, passando per Meloni, Fratoianni e Nardella. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale, **Rodolfo Giampieri**, parla di «ore difficili per la tutela della salute e della sicurezza pubblica». Dai prossimi giorni, aggiunge il presidente, «insieme con le altre istituzioni e agli operatori, penseremo alla ricostruzione del sito produttivo e all'individuazione di nuovi spazi sostitutivi». riproduzione riservata.



Ancona, incendio devasta il porto. Chiusi parchi e scuole

Un incendio di vaste proporzioni e' scoppiato poco prima della mezzanotte all'interno del **porto** di **Ancona**: ad andare a fuoco uno dei capannoni della ex Tubimar, nei pressi della stazione marittima, dove erano stivati materiali cartacei, vernici, vetroresina e altro materiale infiammabile. Non sono state segnalate vittime ne' feriti. Le fiamme, alimentate dal vento, avrebbero interessato e distrutto almeno tre siti produttivi e sfiorato anche alcuni stabilimenti vicini: sono riusciti a mettersi in salvo tutti gli operai della Skalo, azienda che produce pesce congelato e che si trova a pochi metri dal mercato ittico. A quanto si e' appreso, l' incendio avrebbe interessato anche il deposito di **Ancona** Merci e sfiorato un deposito di metano, senza pero' coinvolgere i diversi stabilimenti della cantieristica situati nel **porto**. Sono state udite almeno due fortissime esplosioni, con ogni probabilita' causate dalla presenza di bombole di acetilene. Le fiamme non hanno coinvolto i diversi autotreni parcheggiati nei pressi delle banchine. Sul posto sono intervenute una dozzina di squadre dei vigili del fuoco, con mezzi speciali, provenienti anche dall' aeroporto di **Ancona-Falconara**, da Pesaro e da Macerata. Tutta l' area portuale, che si trova a poche centinaia di metri dal centro di **Ancona**, e' off limits e pattugliata dalle forze dell' ordine. Le fiamme hanno sfiorato anche l' asse attrezzato che collega la zona portuale alla citta' e si e' alzata una nube di fumo nero, visibile a diversi chilometri di distanza, la cui tossicita' e' in fase di verifica. Intorno alle 2 della notte, l' intervento dei vigili del fuoco e' riuscito a circoscrivere le fiamme. **#Ancona**, vasto **#incendio** divampato alle 00:30 nella zona del **porto**, interessati diversi capannoni di cantieristica navale. Al lavoro 16 squadre **#vigilidelfuoco** provenienti anche dai comandi delle Marche. Impiegati per l' estinzione mezzi aeroportuali **#16settembre** 6:30 pic.twitter.com/qRcatjCCE0 - Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) September 16, 2020 Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. Clicca per leggerli.



Vasto incendio nel porto di Ancona

Le fiamme, alimentate dal vento, hanno distrutto almeno tre siti produttivi e sfiorato anche alcuni stabilimenti. Scuole chiuse. Chiesto ai cittadini di serrare le finestre e limitare gli spostamenti

Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato poco prima della mezzanotte all'interno del porto di Ancona: ad andare a fuoco uno dei capannoni della ex Tubimar, nei pressi della stazione marittima, dove erano stivati materiali cartacei, vernici, vetroresina e altro materiale infiammabile. Non sono state segnalate vittime né feriti. Le fiamme, alimentate dal vento, avrebbero interessato e distrutto almeno tre siti produttivi e sfiorato anche alcuni stabilimenti vicini: sono riusciti a mettersi in salvo tutti gli operai della Skalo, azienda che produce pesce congelato e che si trova a pochi metri dal mercato ittico. L'amministrazione comunale ha disposto la chiusura, in via precauzionale, di tutte le scuole di ogni ordine e grado, le università, i parchi e gli impianti sportivi all'aperto, in attesa delle analisi e delle indicazioni delle autorità sanitarie, dell'Arpam e degli esiti dei sopralluoghi dei Vigili del fuoco. Ai cittadini è stato chiesto anche di tenere chiuse le finestre e di limitare gli spostamenti non necessari. Ad andare a fuoco un deposito di solventi chimici, mentre sarebbero esplose alcune bombole di acetilene. Tutta l'area portuale e del centro cittadino sono ancora invase dal fumo e da un odore acre.

Furioso incendio nella zona produttiva portuale di Ancona. pic.twitter.com/hc1I13JS3t - Tgr Rai Marche (@TgrMarche) September 15, 2020 A quanto si è appreso, l'incendio avrebbe interessato anche il deposito di Ancona Merci e sfiorato un deposito di metano, senza però coinvolgere i diversi stabilimenti della cantieristica situati nel porto. Sono state udite almeno due fortissime esplosioni, con ogni probabilità causate dalla presenza di bombole di acetilene. Le fiamme non hanno coinvolto i diversi autotreni parcheggiati nei pressi delle banchine. INCENDIO EX TUBIMAR Sono in corso i rilievi dei @emergenzavvf e le analisi di @ArpaMarche e Asur Limitare gli spostamenti non necessari e tenere chiuse le finestre #ancona #Incendio #incendioportoancona pic.twitter.com/MrfNET3Lo6 - Comune di Ancona (@ComuneAncona) September 16, 2020 Sul posto sono intervenute una dozzina di squadre dei vigili del fuoco, con mezzi speciali, provenienti anche dall'aeroporto di Ancona-Falconara, da Pesaro e da Macerata. Tutta l'area portuale, che si trova a poche centinaia di metri dal centro di Ancona, è off limits e pattugliata dalle forze dell'ordine. Le fiamme hanno sfiorato anche l'asse attrezzato che collega la zona portuale alla città e si è alzata una nube di fumo nero, visibile a diversi chilometri di distanza, la cui tossicità è in fase di verifica. Intorno alle 2 della notte, l'intervento dei vigili del fuoco è riuscito a circoscrivere le fiamme.

AGI AGENZIA ITALIA

Questo sito utilizza cookies tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzioni e per inviare pubblicità e servizi in base con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies, clicca qui. Chiudendo questo banner, accettando questa pagina e cliccando qualunque elemento accorziati, attivi del cookie.

Aggiornato il 15/09/2020

Vasto incendio nel porto di Ancona

Le fiamme, alimentate dal vento, hanno distrutto almeno tre siti produttivi e sfiorato anche alcuni stabilimenti. Scuole chiuse. Chiesto ai cittadini di serrare le finestre e limitare gli spostamenti

aggiornato il 15/09/2020



Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato poco prima della mezzanotte all'interno del porto di Ancona: ad andare a fuoco uno dei capannoni della ex-Tubimar, nei pressi della stazione marittima, dove erano stivati materiali cartacei, vernici, vetroresina e altro materiale infiammabile. Non sono state segnalate vittime né feriti. Le fiamme, alimentate dal vento, avrebbero interessato e distrutto almeno tre siti produttivi e sfiorato anche alcuni stabilimenti vicini: sono riusciti a mettersi in salvo tutti gli operai della Skalo, azienda che produce pesce congelato e che si trova a pochi metri dal mercato ittico. L'amministrazione comunale ha disposto la chiusura, in via precauzionale, di tutte le scuole di ogni ordine e grado, le università, i parchi e gli impianti sportivi all'aperto, in attesa delle analisi e delle indicazioni delle autorità sanitarie, dell'Arpam e degli esiti dei sopralluoghi dei Vigili del fuoco. Ai cittadini è stato chiesto anche di tenere chiuse le finestre e di limitare gli spostamenti non necessari. Ad andare a fuoco un deposito di solventi chimici, mentre sarebbero esplose alcune bombole di acetilene. Tutta l'area portuale e del centro cittadino sono ancora invase dal fumo e da un odore acre.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Notte d' inferno al porto, la lunga lotta contro l' incendio che ha devastato l' ex Tubimar

Alta tensione quando, in un primo momento, le fiamme erano fuori controllo e si temeva potessero raggiungere un distributore di Metano, la centrale termoelettrica e la ditta Sol Spa

Una raffica di fragorose esplosioni e una nube più nera della notte più buia hanno tenuto col fiato sospeso tutta **Ancona**, colpita da un incendio di proporzioni vastissime, al punto da divorare l' intera area ex Tubimar del **porto** dorico, con una aggressività impressionante. Era da poco passata la mezzanotte quando i vigili del fuoco sono arrivati con mezzi provenienti da tutta la regione Marche (**GUARDA IL VIDEO**), incrociando i reduci della notte infernale: gli operai che, al contrario dei pompieri, correvano nella direzione opposta, trovando riparo sulle rampe dell' asse attrezzato che collega la città al **porto**. Sul posto oltre al personale del capoluogo marchigiano, sono arrivate squadre da Macerata e Pesaro con 12 autobotti e due autoscale. Per fortuna nessun ferito o intossicato, ma è sempre stata presente una ambulanza della Croce Rossa di **Ancona** per ogni eventualità. Le fiamme avrebbero cominciato a devastare il maxi capannone dell' azienda Frittelli, coinvolgendo alcuni container presenti nella zona antistante il parcheggio. Dopo appena un' ora, intorno all' 1, le fiamme, che ormai avevano fagocitato tutto il metallo della struttura, hanno attecchito sul capannone adiacente, innescando un secondo incendio, le cui fiamme vive, alte decine di metri, hanno illuminato il **porto** a giorno. Per ore i vigili del fuoco hanno gettato acqua sul fuoco, circondando tutta l' area per mettere in scacco il mostro di fuoco. Alla fine il rogo ha distrutto anche un terzo complesso con uffici e depositi per i materiali che ogni giorno transitano in entrata e in uscita dallo scalo dorico, allargandosi anche al deposito di **Ancona** merci. Lì dove, secondo alcuni operai in fuga, si sarebbero trovati solventi, vernici e altri materiali potenzialmente tossici e non è escluso che i boati siano dovuti all' esplosione di alcune bombole di acetilene. Alta tensione quando, in un primo momento, le fiamme erano fuori controllo e si temeva potessero arrivare in 3 punti a rischio altissimo: un distributore di Metano, la centrale termoelettrica presente proprio davanti al primo maxi magazzino, ma soprattutto il deposito di bombole di ossigeno liquido della ditta Sol Spa, pattugliata da forze dell' ordine e vigili del fuoco come cavalieri a difesa dell' ultima roccaforte. Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme, dentro una nube più nera della notte che aveva avvolto tutto il **porto**, calato ormai in un inferno di fuliggine e caldo atroce. Per fortuna, alla fine l' incendio è stato domato dai pompieri dorici che stanno operando ormai da tutta la notte, anche con il supporto di 3 autobotti aeroportuali. Sul posto oltre a polizia, carabinieri e 118 ci sono pure gli operatori dell' Arpa e dell' Asur per il controllo della qualità ambientale. Ma nel dubbio il sindaco di **Ancona** Valeria Mancinelli ha chiuso scuole e parchi, mentre è in corso un vertice in Prefettura con Protezione civile, forze dell' ordine e vigili del fuoco. Una raffica di fragorose esplosioni e una nube più nera della notte più buia hanno tenuto col fiato sospeso tutta **Ancona**, colpita da un incendio di proporzioni vaste, al punto da aver divorato con una aggressività impressionante l' intera area ex Tubimar del **porto** di **Ancona**. Era da poco passata la mezzanotte quando i vigili del fuoco arrivavano con mezzi provenienti da tutta la regione Marche, incrociando i reduci della notte infernale: gli operai che, al contrario dei pompieri, correvano nella direzione opposta, trovando riparo sulle rampe dell' asse attrezzato che collega la città al **porto**. Sul posto oltre al personale di **Ancona**, sono arrivate squadre da Macerata e Pesaro con 12 autobotti e due autoscale. L' incendio avrebbe cominciato a devastare il maxi capannone dell' azienda Frittelli, coinvolgendo anche



alcuni container presenti nella zona antistante il parcheggio. Dopo appena un' ora, intorno all' 1, le fiamme, che ormai avevano fagocitato tutto il metallo della



Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

struttura, hanno attecchito sul capannone adiacente, innescando un secondo incendio, le cui fiamme vive, alte decine di metri, hanno illuminato il porto a giorno. Per ore i vigili del fuoco hanno gettato acqua sul fuoco, circondando tutta l' area per mettere in scacco il mostro di fuoco che, alla fine, ha distrutto anche un terzo complesso con uffici e depositi per i materiali che ogni giorno transitano in entrata e in uscita dallo scalo dorico, allargandosi anche al deposito di Ancona merci. Lì dove, secondo alcuni operai in fuga, si sarebbero trovati solventi, vernici e altri materiali potenzialmente tossici e non è escluso che i boati siano dovuti all' esplosione di alcune bombole di acetilene. Alta tensione quando, in un primo momento, le fiamme fuori controllo minacciavano di arrivare in 3 punti a rischio altissimo: un distributore di Metano, la centrale termoelettrica presente proprio davanti al primo maxi magazzino, ma soprattutto il deposito di bombole di ossigeno liquido della ditta Sol Spa, pattugliata da forze dell' ordine e vigili del fuoco come cavalieri a difesa dell' ultima roccaforte. Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno lottato contro le fiamme, dentro una nube più nera della notte che aveva avvolto tutto il porto, calato ormai in un inferno di fuliggine e caldo atroce. Per fortuna, alla fine l' incendio è stato domato dai pompieri dorici che stanno operando ormai da tutta la notte, anche con il supporto di 3 autobotti aereoportuali. Sul posto oltre a polizia, carabinieri e 118 ci sono pure gli operatori dell' Arpa e dell' Asur per il controllo della qualità ambientale. Ma nel dubbio il sindaco di Ancona Valeria Mancinelli ha chiuso scuole e parchi, mentre è in corso un vertice in Prefettura con Protezione civile, forze dell' ordine e vigili del fuoco.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Regionali 2020, Propeller ai candidati: «Mantenete fari accesi sul porto»

È l'auspicio avanzato da Andrea Morandi, Presidente di International Propeller Club Ancona ai candidati alla presidenza della Regione Marche durante l'incontro promosso alla sala Marconi dell'autorità di Sistema portuale dal Club

ANCONA - «Chiediamo al prossimo presidente della Regione Marche di mantenere costantemente un faro acceso sul porto dorico, per valorizzare le grandi potenzialità che esso può esprimere, non solo a livello regionale ma Internazionale». È l'auspicio avanzato da Andrea Morandi, Presidente di International Propeller Club Ancona ai candidati alla presidenza della Regione Marche durante l'incontro promosso alla sala Marconi dell' **autorità di Sistema portuale** dal Club per mettere a confronto le diverse proposte politiche sui molteplici temi legati alle attività portuali. Quattro i macro argomenti sottoposti, dopo l'introduzione del Presidente dell' Authority Rodolfo Giampieri, da Morandi agli intervenuti, Francesco Acquaroli, Maurizio Mangialardi, Gian Mario Mercorelli, Fabio Pasquinelli, vale a dire, come sviluppare ed accrescere il posizionamento ormai consolidato dello scalo dorico nel contesto dei paesi del Mediterraneo, che ne fa un baricentro dell' Europa centro orientale; la leadership esercitata nel settore del movimento passeggeri, sia a livello crocieristico sia dal punto di vista dei traghetti; il ruolo del traffico merci e le prospettive della cantieristica e del settore pesca. Alcuni numeri fanno ben capire il valore dello scalo dorico, «Ancona è leader nell' Adriatico con 1 milione e 200mila passeggeri, vanta quindi primati significativi nel comparto traghetti, così come le compagnie crocieristiche confermano di voler mantenere i propri itinerari nel nostro scalo. Non a caso esistono prospettive di sviluppo di nuovi terminali per ospitare navi di maggiori dimensioni», ha spiegato Morandi sottolineando come il porto sia ormai una vera e propria industria, con oltre seimila addetti. Nel corso dell'incontro Giampieri ha anche ricordato come il porto costituisca il 3 per cento del PIL regionale, a dimostrazione che le attività portuali rappresentino un focus di grande rilevanza per le Marche e per la sua economia. Ora, l' auspicio per la comunità **portuale**, è che i diversi elementi del confronto odierno possano trovare, dal 22 settembre, importanti percorsi di concretizzazione, anche legislativa.

ANCONA TODAY Elezioni Regionali 2020

Regionali 2020, Propeller ai candidati: «Mantenete fari accesi sul porto»

È l'auspicio avanzato da Andrea Morandi, Presidente di International Propeller Club Ancona ai candidati alla presidenza della Regione Marche durante l'incontro promosso alla sala Marconi dell'autorità di Sistema portuale dal Club

I più letti di oggi

1. Ancona è leader nell'Adriatico con 1 milione e 200mila passeggeri, vanta quindi primati significativi nel comparto traghetti, così come le compagnie crocieristiche confermano di voler mantenere i propri itinerari nel nostro scalo. Non a caso esistono prospettive di sviluppo di nuovi terminali per ospitare navi di maggiori dimensioni», ha spiegato Morandi sottolineando come il porto sia ormai una vera e propria industria, con oltre seimila addetti. Nel corso dell'incontro Giampieri ha anche ricordato come il porto costituisca il 3 per cento del PIL regionale, a dimostrazione che le attività portuali rappresentino un focus di grande rilevanza per le Marche e per la sua economia. Ora, l'auspicio per la comunità portuale, è che i diversi elementi del confronto odierno possano trovare, dal 22 settembre, importanti percorsi di concretizzazione, anche legislativa.
2. ...
3. ...
4. ...

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Maxi rogo, la Fiom: «Fermare subito le attività del porto per la salute delle persone»

Il sindacato sollecita la sospensione di tutto il comparto produttivo: «Nulla è stato ancora comunicato, ma le scuole le hanno chiuse»

Sospensione immediata di tutte le attività produttive del **porto**. Lo chiede a gran voce la Fiom Cgil . «In seguito al disastroso incendio esploso questa notte nella zona del molo sud del **porto** di **Ancona**, i cui effetti stanno avendo ripercussioni su tutta la città con grande preoccupazione da parte delle istituzioni per la salute della cittadinanza, arrivando anche alla decisione della chiusura temporanea delle scuole, la Fiom Cgil ha da subito fatto richiesta di sospensione immediata di tutte le attività produttive in area portuale, tra cui quelle della cantieristica che riguardano migliaia di persone» si legge in una nota firmata dal segretario generale della Fiom Marche, Tiziano Beldomenico. «La Fiom ritiene la salvaguardia della salute e della sicurezza un elemento prioritario rispetto a tutto il resto: ci si aspettava dagli organi competenti una decisione che andasse proprio nella direzione da noi richiesta, ma in questo momento ancora nulla è stato comunicato a riguardo, rinviando ogni iniziativa inerente il comparto produttivo, alla giornata di domani. La Fiom è fermamente convinta che quanto deciso per le scuole e le aree pubbliche sia la giusta strada da percorrere a tutela delle persone e che doveva essere allargato fin da subito a tutte le lavoratrici e lavoratori del **porto** ».

The screenshot shows the ANCONATODAY website interface. At the top, it says 'ANCONATODAY' and 'Cronaca'. The main headline reads: 'Maxi rogo, la Fiom: «Fermare subito le attività del porto per la salute delle persone»'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Il sindacato sollecita la sospensione di tutto il comparto produttivo: «Nulla è stato ancora comunicato, ma le scuole le hanno chiuse»'. The article text is partially visible, starting with 'Sospensione immediata di tutte le attività produttive del porto. Lo chiede a gran voce la Fiom Cgil...'. On the right side, there is a 'i più letti di oggi' section with a list of four articles. At the bottom, there are social media sharing options and a list of tags: 'Argomenti: Ancona, porto, sindacati'.

Rogo porto Ancona: De Micheli, daremo il necessario

In magazzini niente sostanze con rischi tossicità

(ANSA) - ANCONA, 16 SET - "Una volta che avremo chiaro il punto della situazione, le esigenze sia sul fronte progettuale che economico finanziario per l' intervento, metteremo a disposizione del porto di Ancona tutto quanto è necessario, come è giusto che sia". Così la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli rispondendo ad Ancona a una domanda dei cronisti dopo l' incendio che nella notte ha distrutto 40mila euro di capannoni nell' area portuale ex Tubimar, sprigionando una colonna di denso fumo nero che ha consigliato al Comune anche di chiudere scuole e parchi. "Ho visto una situazione in via di risoluzione sul fronte emergenziale - ha riferito De Micheli che ha compiuto un sopralluogo nell' area insieme al prefetto di Ancona e ad altre istituzioni locali e regionali - siamo in attesa dei dati sulla condizione dell' aria anche se non risultano attualmente stivate nei magazzini merci che possano determinare una condizione di tossicità". (ANSA).



Rogo porto Ancona "sotto controllo": analisi su inquinamento aria

Circa 50 pompieri all'opera sugli ultimi focolai

Roma, 16 set. (askanews) - "E' sotto controllo", come riferiscono i vigili del fuoco, l'incendio divampato la scorsa notte al porto di Ancona. Circa 50 pompieri - provenienti anche da altri comandi provinciali (Pesaro, Macerata) e utilizzando un mezzo aeroportuale e una motobarca - sono ancora sul posto per spegnere gli ultimi focolai e mettere in sicurezza la zona. Il rogo, scoppiato poco dopo la mezzanotte, ha interessato 2-3 padiglioni della ex Tubimar, dove venivano costruiti scafi per le navi, con la presenza di solventi, bombole di acetilene e ossigeno. Non si sono comunque verificate esplosioni e nessuna persona risulta coinvolta nell'incendio. Il Comune di Ancona ha fatto sapere su Facebook che "sono in corso i rilievi dei Vigili del Fuoco e le analisi di Arpam e Asur. In attesa dei risultati e delle indicazioni delle autorità sanitarie vi raccomandiamo di limitare gli spostamenti non necessari e di tenere chiuse le finestre".



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Incendio al porto di Ancona, nuova ordinanza del sindaco: "Netto miglioramento della qualità dell' aria"

Al momento non ci sono evidenze di sostanze tossiche, ma le ricerche di eventuali altre sostanze sono ancora in corso da parte dell' Arpam

MICOL SARA MISITI

ANCONA - «Nel corso della giornata abbiamo riscontrato un netto miglioramento della qualità dell' aria rispetto alla mattinata. La probabilità di rischi per la popolazione è molto bassa. Avremo domani altri risultati delle analisi». Così il sindaco Valeria Mancinelli , al termine della riunione con tutti i membri del COC, che si è conclusa poco fa. Per tutelare la salute dei cittadini dopo il grosso incendio nell' area ex Tubimar del porto , la sindaca ha firmato una nuova ordinanza . In via del tutto prudente, l' amministrazione ha deciso che scuole, nidi, università (tranne sede di Torrette), centri semi-residenziali, impianti sportivi all' aperto e parchi resteranno chiusi anche domani . Sempre da domani, sarà eseguita una pulizia straordinaria delle strade secondo una perimetrazione che l' Arpam fornirà, per eliminare il pulviscolo prodotto dall' incendio. L' amministrazione spiega che «al momento non ci sono evidenze di sostanze tossiche nell' aria. I materiali bruciati fino ad ora valutati non erano di tipo pericoloso. In quell' area non c' era amianto, rimosso da anni. Le ricerche di eventuali altre sostanze (diossina, acido cianidrico, metalli, ecc.) sono però ancora in corso da parte dell' Arpam : per alcune analisi sono necessari tempi tecnici di 48 ore circa ». Non sono stati segnalati accessi ai pronto soccorso di Torrette e del Salesi per sintomi legati all' inquinamento, né ricoveri. Il Comune consiglia ai cittadini di pulire le superfici esterne (davanzali, balconi, ecc.) solo con acqua; di evitare il consumo di vegetali a foglia larga provenienti dal territorio di Ancona per una settimana (solo in via prudente); di evitare attività fisica all' aperto. « È meglio tenere le finestre chiuse ma, onde evitare l' effetto contrario, ogni tanto si dovrebbe favorire il ricambio di aria nei luoghi chiusi», dichiara l' amministrazione. Il sindaco Valeria Mancinelli Secondo quanto riferito dall' Autorità di Sistema Portuale, al momento sono rimasti diversi focolai attivi all' interno dei capannoni, sui quali i vigili del fuoco stanno continuando l' opera di spegnimento. La situazione sarebbe potuta essere ancora peggiore se la risposta dei vigili del fuoco non fosse stata così rapida e consistente consentendo di limitare l' espansione delle fiamme. Sul posto sono infatti intervenuti i vigili del fuoco con mezzi provenienti da tutta la Provincia di Ancona con il supporto di squadre da Pesaro, Macerata e Ascoli Piceno. Sono al lavoro cinquanta unità e 30 mezzi. L' incendio ha danneggiato in particolare i capannoni in concessione ad Ase e Frittelli Maritime Group e, dopo la riunione delle 7.30 per la sicurezza pubblica indetta dalla prefettura di Ancona, è stata convocata una riunione dall' Autorità di sistema portuale con la Capitaneria di porto di Ancona, le istituzioni e i concessionari dei capannoni per avere informazioni dettagliate sulle merci presenti al momento dell' incendio. Nel pomeriggio, invece, la ministra alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, ha compiuto un sopralluogo nell' area portuale interessata , accompagnata dal sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti con delega ai Porti, Roberto Traversi. Erano presenti anche l' onorevole Mirella Emiliozzi e il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. La ministra ha assicurato la massima collaborazione con l' Autorità di sistema portuale e le istituzioni di riferimento nel lavorare alla ricostruzione del sito produttivo. Da sinistra Ida Simonella, **Rodolfo Giampieri** e Paola De Micheli «In queste ore difficili che il porto di Ancona sta affrontando come



sempre in maniera coesa, la notizia più importante è che nessuna persona sia stata coinvolta nell' incendio - dichiara il presidente dell' Autorità di sistema portuale, **Rodolfo Giampieri** -, oggi è prioritario occuparsi della tutela della salute e della sicurezza pubblica. Dai prossimi giorni, insieme alle altre istituzioni e agli operatori, penseremo alla ricostruzione del sito produttivo e all' individuazione di nuovi spazi



Centro Pagina

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

sostitutivi delle superfici al momento non utilizzabili. Da sottolineare l'attenzione che la ministra ha messo, durante la sua visita, sull'importanza del ritorno all'efficienza nel minor tempo possibile».

Cronache Ancona

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

De Micheli ad Ancona: «Seguiamo con attenzione l' incendio al porto»

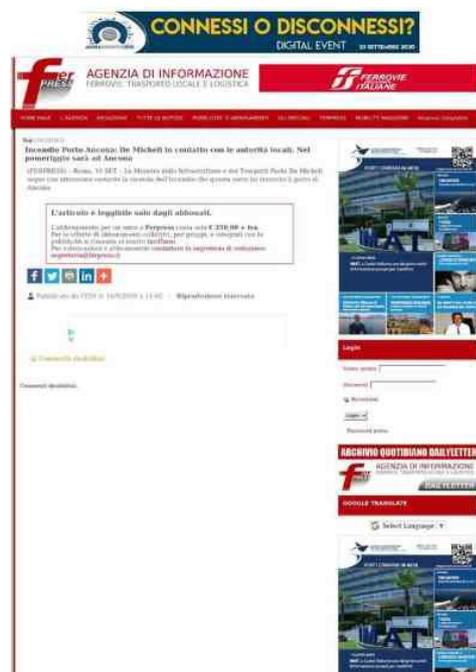
LA MINISTRA alle Infrastrutture era già attesa alle 15:30 in Regione per la firma del protocollo per il potenziamento della Orte - Falconara. Ricci: «piena disponibilità per qualsiasi bisogno da parte della città di Pesaro»

«Stiamo seguendo con attenzione costante la vicenda dell' incendio che questa notte ha investito il porto di Ancona. Ho subito contattato la sindaca Valeria Mancinelli e il presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale** Rodolfo Giampieri per un primo confronto sulla situazione. Nel primo pomeriggio sarò ad Ancona per un aggiornamento con le **autorità locali**». Così la ministra alle Infrastrutture Paola De Micheli, già attesa nel capoluogo dorico alle 15:30 per la firma, in Regione, del protocollo per il potenziamento della linea ferroviaria Orte-Falconara con i governatori di Marche ed Umbria Ceriscioli e Tesei. Intanto, corre sui social la solidarietà per il capoluogo, con il sindaco Matteo Ricci che ha parlato di «un brusco risveglio. Oggi vicini più che mai alla città di Ancona. Stamattina ho scritto un messaggio alla sindaca Valeria Mancinelli, dando piena disponibilità per qualsiasi bisogno sia da parte della città di Pesaro che dei sindaci con ANI Nazionale autonomie locali italiane. Un forte abbraccio e speriamo di risolvere tutto velocemente». Interviene anche il candidato governatore Maurizio Mangialardi, che manda «un pensiero a tutti gli anconetani e le anconetane e un grande grazie ai vigili del fuoco e ai soccorritori. La sindaca Valeria Mancinelli, a cui ho espresso tutta la mia vicinanza, mi ha appena informato che l' incendio è stato domato. Mi riempie di orgoglio vedere soccorritori provenienti da tutte le province della nostra regione, da Pesaro a Macerata, dimostrando ancora una volta grande solidarietà e senso del dovere. Insieme siamo più forti. Come tanti, ho vissuto una di apprensione, con il grande timore che l' incendio divampato al porto di Ancona potesse causare la perdita di vite umane, eventualità poi per fortuna svanita. Il nostro più sentito e doveroso ringraziamento va naturalmente a tutto il personale dei Vigili del Fuoco giunto da diverse città della regione, immediatamente prodigatosi per domare le fiamme e mettere in sicurezza l' intera area. Grazie anche alla sindaca Valeria Mancinelli, con la quale sono rimasto in contatto fino a questa mattina per avere costanti aggiornamenti sull' evolversi della situazione. Mi unisco ovviamente all' invito rivolto ai cittadini di Ancona affinché rimangano in via precauzionale nelle proprie abitazioni, fino a che non giungeranno nuove disposizioni da parte delle **autorità**».



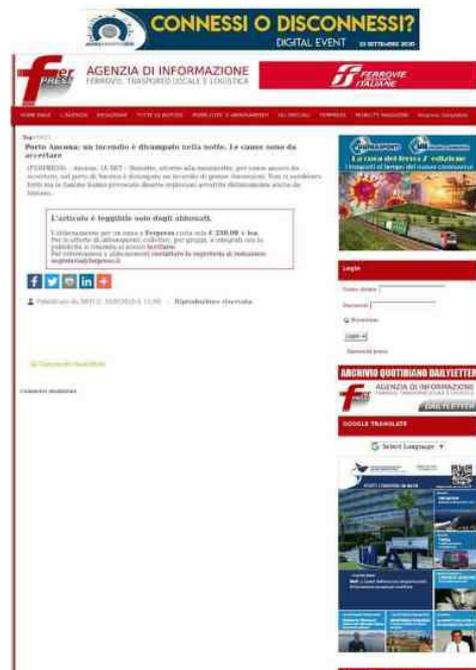
Incendio Porto Ancona: De Micheli in contatto con le autorità locali. Nel pomeriggio sarà ad Ancona

(FERPRESS) Roma, 16 SET La Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli segue con attenzione costante la vicenda dell'incendio che questa notte ha investito il **porto** di **Ancona**. Ha contattato la sindaca Valeria Mancinelli e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale Rodolfo Giampieri per un primo confronto sulla situazione. Nel primo pomeriggio la Ministra sarà ad **Ancona** per un aggiornamento con le autorità locali.



Porto Ancona: un incendio è divampato nella notte. Le cause sono da accertare

(FERPRESS) **Ancona**, 16 SET Stanotte, attorno alla mezzanotte, per cause ancora da accertare, nel **porto** di **Ancona** è divampato un incendio di grosse dimensioni. Non ci sarebbero feriti ma le fiamme hanno provocato diverse esplosioni avvertite distintamente anche da lontano. Il rogo è stato circoscritto dai vigili del fuoco ma le operazioni di spegnimento andranno avanti per tutta la giornata. Sono andati distrutti alcuni camion e le strutture dei capannoni interessati, dove potrebbero trovarsi solventi, vernici e altri materiali potenzialmente tossici. Nella zona ci sono una ditta che produce azoto liquido, una centrale elettrica, un impianto di metano.



Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Incendio nel porto di Ancona

Il rogo è divampato nei capannoni dell' area ex Tubimar Il vasto incendio che è divampato la notte scorsa nell' area ex Tubimar del porto di Ancona non ha coinvolto persone. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco con mezzi provenienti da tutta la provincia di Ancona con il supporto di squadre da Pesaro, Macerata e Ascoli Piceno. Al momento sono rimasti diversi focolai attivi all' interno dei capannoni interessati sui quali i Vigili del Fuoco stanno continuando l' opera di spegnimento. L' area ex Tubimar, di proprietà del Demanio Marittimo dello Stato e gestita dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, ha una superficie complessiva di 100mila metri quadri di cui 46mila coperti suddivisi in 12 capannoni e ulteriori due strutture adibite a palazzine uffici, non coinvolte nell' incendio. Sono 11 i concessionari operativi nella struttura ex Tubimar. Sette hanno in concessione aree all' interno dei capannoni per una superficie totale di circa 36mila metri quadrati: tre società avevano depositi per attività logistiche (Ase, Frittelli Marittime Group, Icop); tre depositi per la cantieristica navale (Fincantieri, Cpn, Consorzio navale scarl); un deposito per mezzi di sollevamento e piattaforme mobili (Omec). L' incendio ha danneggiato in particolare i capannoni in concessione ad Ase e Frittelli Maritime Group. Nel pomeriggio ha compiuto un sopralluogo nell' area portuale interessata la ministra alle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, accompagnata dal sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti con delega ai Porti, Roberto Traversi. Era presente anche l' onorevole Mirella Emiliozzi. La ministra ha assicurato la massima collaborazione con l' Autorità di Sistema Portuale e le istituzioni di riferimento nel lavorare alla ricostruzione del sito produttivo. Specificando che se oggi è prioritario occuparsi della tutela della salute e della sicurezza pubblica, il presidente dell' AdSP, Rodolfo Giampieri, ha precisato che «dai prossimi giorni, insieme alle altre istituzioni e agli operatori, penseremo alla ricostruzione del sito produttivo e all' individuazione di nuovi spazi sostitutivi delle superfici al momento non utilizzabili».



Informazioni Marittime

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Vasto incendio nel porto di Ancona. Fiamme domate

Scoppiato dopo mezzanotte, ha interessato un' area di 20 mila metri quadri. Ancora sconosciute le cause. Si ipotizza l' innesco dell' acetilene

Stamattina, poco dopo la mezzanotte, è divampato un incendio nel **porto di Ancona**, partito da un capannone dell' area ex Tubimar e poi estesosi ad altri capannoni. L' incendio, riferiscono i vigili del fuoco, ha interessato una superficie di circa 20 mila metri quadri ed è ormai sotto controllo dopo circa un paio d' ore dopo l' intervento dei pompieri. Sulla base delle testimonianze raccolte dai giornali, si parla di tanto fumo, visibile a diversi chilometri di distanza, tanto da spingere il Comune di Livorno a invitare i cittadini «a tenere chiuse le finestre e limitare gli spostamenti non necessari». Sono stati chiuse scuole, parchi e gli uffici aperti al pubblico. La situazione è attualmente sotto controllo e la sindaca della città, Valeria Mancinelli, ha riferito che «dai primi rilievi sembra non ci siano problemi di inquinamento». Ancora non sono note le cause dell' incendio. Il Corriere della Sera scrive che potrebbero essere esplose alcune bombole di acetilene, un idrocarburo utilizzato in genere per la saldatura grazie all' alta infiammabilità e le alte temperature che raggiunge, intorno ai 3 mila gradi, per questo spesso diluito nell' acetone per gestirlo più facilmente.



Incendio nel porto di Ancona: le ultime notizie

Giulia Sarti

ANCONA Le notizie riportate dai Vigili del fuoco sull'incendio nel porto di Ancona, dicono che le fiamme sono state circonscritte, ma restano alcune difficoltà a raggiungere il centro dell'incendio. Tutto era iniziato alle 00.35 circa, quando i Vigili del fuoco sono intervenuti in zona porto, per un incendio divampato in un capannone. Oltre alla squadra della città, sono subito arrivate quelle di Macerata e Pesaro, portando a 12 le autobotti presenti sul posto, due autoscale e tre autobotti aeroportuali. L'incendio è stato messo sotto controllo dopo diverse ore di lavoro, ma il sindaco questa mattina ha deliberato la chiusura di parchi e scuole, raccomandando ai cittadini di rimanere in casa con le finestre chiuse fino all'arrivo dei primi dati sulla qualità dell'aria. Già questa notte infatti, insieme alla Polizia di Stato, ai Carabinieri e al personale del 118, erano arrivati anche gli operatori dell'ARPAM e dell'ASUR per il controllo della qualità ambientale. Alle 15.30 la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli arriverà ad Ancona dove, tra l'altro firmerà il protocollo d'intesa per la realizzazione del raddoppio della trasversale ferroviaria Falconara-Orte, insieme ai presidenti delle Regioni Marche ed Umbria e i rappresentanti di Rfi e Fs. Qui sotto le immagini video riprese dai Vigili del fuoco questa mattina. <https://twitter.com/i/status/1306131068890873857>



Ancona: i magazzini bruciano ancora

Redazione

ANCONA Abbiamo raggiunto via Skype Matteo Parioli, segretario generale dell'Autorità di Sistema portuale del mar Adriatico centrale per farci presentare la situazione attuale al porto di Ancona dopo l'incendio che questa notte si è sviluppato nei magazzini dell'area ex Tubimar. Incendio che, ha detto, ha sviluppato gas non tossici come accertato dalle agenzie regionali, con le polveri sottili che dopo il picco raggiunto alle 9 di questa mattina risultavano già in discesa alle 14.30. I magazzini continuano a bruciare, ma l'incendio è circoscritto, mentre le attività portuali non hanno subito, dopo i dovuti accertamenti, nessun tipo di blocco. Nel frattempo nel primo pomeriggio è arrivata in visita allo scalo dorico la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli che, dopo aver visitato il luogo dell'incendio, si è trasferita con il presidente dell'AdSp Rodolfo Giampieri in Regione per comunicazioni con le autorità coinvolte.



Incendio nel porto di Ancona

Un incendio di vaste proporzioni è divampato, per cause ancora in corso di accertamento, nel **porto di Ancona**. Le fiamme sono partite intorno alle 00:35 all' interno del capannone ex Tubimar. Il rogo è stato circoscritto dai Vigili del fuoco ma ci sono ancora focolai all' interno dell' area. Le operazioni di spegnimento andranno avanti comunque per tutta la giornata. Le fiamme, che a quanto pare non hanno causato feriti, hanno anche provocato esplosioni nel capannone, avvertite distintamente anche da molto lontano, oltre a una colonna di fumo alta e densa che ora si sta abbassando e si spostando verso sud. Sono andati distrutti alcuni camion e le strutture dei capannoni interessati, dove potrebbero trovarsi solventi, vernici e altri materiali potenzialmente tossici. Nella zona ci sono una ditta che produce azoto liquido, una centrale elettrica, un impianto di metano. **#Ancona** , circoscritte dai **#vigilidelfuoco** le fiamme nel **porto**, interessati diversi capannoni per una superficie di circa 20.000 mq. Lunghe le operazioni di completo spegnimento per la difficoltà di raggiungere il cuore dell' **#incendio** [**#16settembre 9:00**] pic.twitter.com/aBtEodYduZ - Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) September 16, 2020.

REDAZIONE PORT NEWS

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo

The screenshot shows the PORT NEWS website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like 'Focus', 'Interventi', 'Interviste', 'News', 'Expo 2019', and 'Osservatorio Europeo'. Below this is the PORT NEWS logo and a sub-header: 'Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale'. The main content area features a large image of a port at night with a fire, and a headline: 'Incendio nel porto di Ancona'. To the right of the image is a sidebar with a search bar and a list of categories: 'Ambiente', 'Autorità Portuali', 'Cantieristica navale', 'Coronavirus', 'Crociere', 'Infrastrutture', 'Innovazione tecnologica', 'Logistica Portuale', 'Porto di Livorno', 'Porto di Piombino', 'Riforma portuale', 'Servizi', 'Shipping', and 'Traffici marittimi'. The article text below the image describes the fire in the port of Ancona, mentioning the Tubimar warehouse and the fire starting at 00:35.

Ship Mag

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Maxi-incendio nel porto di Ancona. Il Comune: "Limitate gli spostamenti in città" / Video

Ancona - Un grande incendio è divampato nel **porto di Ancona** poco dopo la mezzanotte, all' interno di un capannone. La popolazione ha sentito anche alcuni boati: non risultano né vittime né feriti, ma il Comune marchigiano ha preferito chiudere in via precauzionale scuole , parchi e impianti sportivi all' aperto in attesa delle indicazioni dell' autorità sanitaria. Furioso incendio nella zona produttiva portuale di **Ancona**. pic.twitter.com/hc1I13JS3t - Tgr Rai Marche (@TgrMarche) September 15, 2020 La colonna di fumo è visibile da tutta la zona del Conero e a chilometri di distanza. La popolazione è stata invitata a limitare gli spostamenti e non aprire le finestre di case e uffici.

informativa
Non è alcun partner selezionato utilizzando cookie di tecnologia simili come specificato nella pagina privacy. Per informazioni sul cookie di selezione di questa informazione, premendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o cliccando su un altro modo.

Scopri di più e personalizza

Maxi-incendio nel porto di Ancona. Il Comune: "Limitate gli spostamenti in città" / Video

16 SETTEMBRE 2020 - Inclusion



Ancona - Un grande incendio è divampato nel porto di Ancona poco dopo la mezzanotte, all' interno di un capannone. La popolazione ha sentito anche alcuni boati: non risultano né vittime né feriti, ma il **Comune marchigiano ha preferito chiudere in via precauzionale scuole, parchi e impianti sportivi** all' aperto in attesa delle indicazioni dell' autorità sanitaria.

Furioso incendio nella zona produttiva portuale di Ancona. pic.twitter.com/hc1I13JS3t

— Tgr Rai Marche (@TgrMarche) September 15, 2020

La colonna di fumo è visibile da tutta la zona del **Conero** e a chilometri di distanza. La popolazione è stata invitata a limitare gli spostamenti e non aprire le finestre di case e uffici.

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo sviluppo due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Se continui

Shipping Italy

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Enorme incendio divampato nella notte al porto di Ancona

Un incendio di vaste proporzioni è divampato, per cause ancora in corso di accertamento, nel porto di Ancona la scorsa notte all'interno del capannone ex Tubimar. Il rogo è stato circoscritto dai Vigili del fuoco ma fino a poco fa c'erano ancora focolai all'interno dell'area. Le operazioni di spegnimento andranno avanti comunque per tutta la giornata. Le fiamme, che a quanto pare non hanno causato feriti, hanno anche provocato esplosioni nel capannone, avvertite distintamente anche da molto lontano, oltre a una colonna di fumo alta e densa che ora si sta abbassando e si spostando verso sud. Sono andati distrutti alcuni camion e le strutture dei capannoni interessati, dove potrebbero trovarsi solventi, vernici e altri materiali potenzialmente tossici. Nella zona ci sono una ditta che produce azoto liquido, una centrale elettrica, un impianto di metano.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Bidoni sulla banchina del porto-canale: a Fiumicino scoppia il caso oli esausti

LA STORIA Torna il degrado sulla banchina del **porto**-canale di Fiumicino, nel tratto dove ormeggia la locale flotta. È rappresentato da 22 recipienti di plastica, capienza dai 20 ai 40 litri, abbandonati e contenenti olio esausto. Dopo la recente bonifica effettuata dalla cooperativa Pesca Romana, lungo la sponda dove erano presenti ingombranti attrezzature da pesca, i contenitori colmi di lubrificante catturano le attenzioni dei turisti diretti allo sbocco della Fossa Traiana. Sul banco degli imputati è finita la categoria della pesca che però respinge le accuse. Anzi chiede multe e controlli alla Capitaneria di **porto** nei confronti di chi abbandona le taniche che molto spesso si capovolgono, con il contenuto che invade la banchina, fino a provocare grosse chiazze nella strada sottostante. LA SITUAZIONE Il problema si è acuito in questi primi giorni di fermo della pesca, con i lupi di mare intenti a svolgere i lavori di manutenzione sulle barche e a sistemare le reti, circondati dai recipienti contenti l'olio. «Sia chiaro che i contenitori non provengono dal settore pesca garantiscono alla sede della cooperativa Pesca Romana di via Carloforte a Fiumicino - La ricevuta rilasciata dalla società Nieko, adibita alla raccolta degli oli esausti prodotti dalle nostre barche, conferma che la scorsa settimana ha prelevato circa 2mila litri di lubrificante». Gli fa eco la coop Nuova Fiumicino Pesca, dove sono iscritte altre unità navali. «Oltre ai pescherecci affermano nella sede di via del Canale, mostrando la ricevuta rilasciata dopo il ritiro del liquido fanno parte della coop anche le imbarcazioni della piccola pesca. La società Nieko ha prelevato in totale circa 1.500 litri». Vale lo stesso per Agrimatmotor che ha l'accordo con i restanti motopesca e altri natanti che operano abitualmente nel **porto**-canale. È dunque giallo perché non si riesce a capire come siano finiti i recipienti sulla banchina. Nel campo delle ipotesi c'è chi azzarda che possa essere stata qualche officina privata. Umberto Serenelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Masucci (Fit-Cisl Lazio): potenziamento Porto di Civitavecchia

Intesa con Cdp getta le basi

Roma, 16 set. (askanews) - "La firma del protocollo di intesa tra Cassa Depositi e Prestiti e l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale getta le basi per proseguire l' iter di potenziamento infrastrutturale e commerciale del network laziale dei porti". E' quanto dichiara il Segretario Generale della Fit-Cisl del Lazio, Marino Masucci, aggiungendo che "da tempo sottolineiamo la necessità di sviluppare la vocazione commerciale del **porto di Civitavecchia**, il cui core business è al momento la crocieristica. Si può utilizzare il momento di emergenza causato dal Covid come un' opportunità per ripensare il sistema di movimentazione delle merci, efficientare le connessioni logistiche, sviluppare nuove tecnologie: la stessa collocazione del **porto** al centro dell' Italia e del Mediterraneo, la sua vicinanza alla Capitale, la sua collocazione in una regione che ha nell' export il suo fattore trainante, rendono l' hub un potenziale volano per il tessuto economico di tutto il territorio". "Al contempo - conclude il sindacalista - accogliamo con favore il fatto che l' accordo sia orientato al rafforzamento della sinergia tra gli scali di **Civitavecchia**, Gaeta e Fiumicino, che facendo rete aumenterebbero la competitività regionale e nazionale rispetto al contesto globale. L' auspicio è che si prosegua sulla strada del potenziamento infrastrutturale, intermodale e di rete".



Porto Civitavecchia: Masucci (Fit-Cisl Lazio), intesa con Cdp getta le basi per potenziamento infrastrutturale e commerciale

(FERPRESS) Roma, 16 SET La firma del protocollo di intesa tra Cassa Depositi e Prestiti e l'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale** getta le basi per proseguire l'iter di potenziamento infrastrutturale e commerciale del network laziale dei porti. E' quanto dichiara il Segretario Generale della Fit-Cisl del Lazio, Marino Masucci, aggiungendo che da tempo sottolineiamo la necessità di sviluppare la vocazione commerciale del porto di Civitavecchia, il cui core business è al momento la crocieristica. Si può utilizzare il momento di emergenza causato dal Covid come un'opportunità per ripensare il **sistema** di movimentazione delle merci, efficientare le connessioni logistiche, sviluppare nuove tecnologie: la stessa collocazione del porto al **centro** dell'Italia e del Mediterraneo, la sua vicinanza alla Capitale, la sua collocazione in una regione che ha nell'export il suo fattore trainante, rendono l'hub un potenziale volano per il tessuto economico di tutto il territorio. Al contempo conclude il sindacalista accogliamo con favore il fatto che l'accordo sia orientato al rafforzamento della sinergia tra gli scali di Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino, che facendo rete aumenterebbero la competitività regionale e nazionale rispetto al contesto globale. L'auspicio è che si prosegua sulla strada del potenziamento infrastrutturale, intermodale e di rete.



Intesa con Cdp per potenziamento infrastrutturale e commerciale

E'quanto dichiara il Segretario Generale della Fit-Cisl del Lazio, Marino Masucci

Redazione

CIVITAVECCHIA La firma del protocollo di intesa tra Cassa Depositi e Prestiti e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale getta le basi per proseguire l'iter di potenziamento infrastrutturale e commerciale del network laziale dei porti. E'quanto dichiara il Segretario Generale della Fit-Cisl del Lazio, Marino Masucci, aggiungendo che da tempo sottolineiamo la necessità di sviluppare la vocazione commerciale del porto di Civitavecchia, il cui core business è al momento la crocieristica. Si può utilizzare il momento di emergenza causato dal Covid come un'opportunità per ripensare il sistema di movimentazione delle merci, efficientare le connessioni logistiche, sviluppare nuove tecnologie: la stessa collocazione del porto al centro dell'Italia e del Mediterraneo, la sua vicinanza alla Capitale, la sua collocazione in una regione che ha nell'export il suo fattore trainante, rendono l'hub un potenziale volano per il tessuto economico di tutto il territorio. Al contempo conclude il sindacalista accogliamo con favore il fatto che l'accordo sia orientato al rafforzamento della sinergia tra gli scali di Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino, che facendo rete aumenterebbero la competitività regionale e nazionale rispetto al contesto globale. L'auspicio è che si prosegua sulla strada del potenziamento infrastrutturale, intermodale e di rete.



Stylo 24

Napoli

Cantiere Beverello, Federalberghi Capri: impossibile ripararsi dalla pioggia

Intervenire immediatamente per mettere fine ai disagi al molo Beverello, interessato dal restyling. La denuncia è di Federalberghi isola di Capri, che sottolinea come il molo Beverello versi «in condizioni vergognose». Nella lettera aperta, a firma del presidente Sergio Gargiulo, emerge come ci siano problemi, per pendolari e turisti, per proteggersi da un semplice acquazzone estivo, e la situazione - continua il documento - sarebbe destinata a peggiorare in autunno, ormai prossimo. In effetti, il sistema di ombrelloni protettivi, si è dimostrato assai fragile. Il presidente dell' **Adsp** del Mar Tirreno centrale, Pietro Spirito - riporta Il Mattino - smorza le polemiche. «Ci sono i gazebo, il molo, dove trovare riparo in caso di pioggia, e anche la struttura al centro delle biglietterie può essere utilizzata», ha dichiarato il numero 1 di Piazzale Pisacane.



Anteprima 24

Salerno

Autorità di Sistema Portuale, 60 milioni per intervento porto di Salerno

Tempo di lettura: 2 minuti Salerno - Una sessantina di milioni, su 231 ipotizzati per interventi nei tre porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, sono destinati dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale** ad investimenti a beneficio dello scalo di Salerno. Cifra complessiva e particolari di intervento si evincono dalla tabella dell' AdSP intitolata 'Programma triennale dei lavori 2019/2021; Programma biennale acquisti forniture e servizi 2019-2020 - Elenco annuale 2019 - Articolazione copertura finanziaria'. Scorrendo il particolare di ogni opera pianificata, si apre una sorta di 'libro dei desideri'. Efficiamento energetico (fino ad oggi le navi in porto generano l' energia ad esse necessaria mantenendo i motori in moto); bitte di ormeggio alla radice del molo Manfredi, il finger - ossia il 'tunnel' di collegamento con i portelloni delle navi - del quale, paradossalmente, la stazione marittima non è mai stata dotata; un terminal traghetti per le Autostrade del Mare; costruzione degli impianti idrico e antincendio; un fabbricato al servizio dello scalo commerciale; l' adeguamento della banchina di riva del Masuccio Salernitano; la costruzione al Molo Manfredi della nuova sede degli uffici salernitani dell' AdSP (oggi ospitati su un intero piano del palazzo storico della Camera di Commercio); 15 milioni per scogliere, banchine e impianti della banchina di riva del porticciolo di Santa Teresa; 15 milioni per prolungamento Molo Manfredi fino alla scogliera di sopra flutto.



Tempo di lettura: 2 minuti
 Salerno - Una sessantina di milioni, su 231 ipotizzati per interventi nei tre porti di Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia, sono destinati dall' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno centrale** ad investimenti a beneficio dello scalo di Salerno. Cifra complessiva e particolari di intervento si evincono dalla tabella dell' AdSP intitolata 'Programma triennale dei lavori 2019/2021; Programma biennale acquisti forniture e servizi 2019-2020 - Elenco annuale 2019 - Articolazione copertura finanziaria'.

Scorrendo il particolare di ogni opera pianificata, si apre una sorta di 'libro dei desideri': Efficiamento energetico (fino ad oggi le navi in porto generano l' energia ad esse necessaria mantenendo i motori in moto); bitte di ormeggio alla radice del molo Manfredi, il finger - ossia il 'tunnel' di collegamento con i portelloni delle navi - del quale, paradossalmente, la stazione marittima non è mai stata

Quotidiano di Bari

Bari

{ Bari } Merci superveloci nel transit -time grazie a una tecnologia avveniristica che collega i sistemi informativi doganale e portuale

Parte da Bari una rivoluzione nel sistema dei controlli doganali nei porti

Nella sala conferenze del terminal crociere del **porto** di **Bari**, sono stati presentati i risultati della fase sperimentale di un progetto di cooperazione applicativa tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Il progetto, cofinanziato con i fondi del Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020, ha l'obiettivo di "ottimizzare la filiera logistica procedurale, inclusa quella doganale, anche attraverso l'interoperabilità tra i sistemi/ piattaforme telematiche in via di sviluppo, in un'ottica di Single Window/One stop shop". Il progetto utilizza tecnologie avveniristiche che mettono in comunicazione e cooperazione tra loro il sistema doganale nazionale AIDA (Automazione Integrata Dogane Accise) e il port community system GAIA, attivo da anni nel **porto** di **Bari**, consentendo la digitalizzazione delle procedure di imbarco/ sbarco e di ingresso/uscita dai nodi portuali; il tracciamento dello stato della merce all'interno dello spazio portuale e, non ultimo, l'informatizzazione dei pagamenti delle tasse portuali. Il tutto gestito nella massima sicurezza e tracciabilità e con una rilevante riduzione dei tempi di attesa. "I nodi logistici portuali, finalmente, diventano snodi, attraverso i quali le merci viaggiano speditamente e super-controllate, - commenta il presidente Patroni Griffi. In real-time, inoltre, disporremo di dati statistici su natura, origine e destinazione finale, nonché di tutte le informazioni amministrative afferenti ai procedimenti doganali. Una serie di facilities che potenzierà significativamente l'attrazione di investimenti verso il nostro territorio da parte delle aziende del Nord Europa e dell'intero Bacino del Mediterraneo, rafforzandone la strategicità. Il comparto portuale logistico, oltre a contribuire alla ripresa economica del Paese, sta recitando sempre più sia un ruolo attivo nella politica euro-mediterranea sia di architrave nel processo di coesione e di crescita del Mezzogiorno."

The image shows a newspaper clipping from 'Bari & Provincia 5'. The main headline reads 'Parte da Bari una rivoluzione nel sistema dei controlli doganali nei porti'. The article discusses the implementation of a new digital system for customs and port operations, involving the 'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale' and the 'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli'. It mentions the use of technologies like AIDA and GAIA to streamline procedures and reduce waiting times. The article also includes a sub-headline 'Condanna ridotta a due anni e 10 mesi per Gianpaolo Tarantini' and a photo of a man, likely related to the legal case mentioned in the sub-headline. The text is dense and typical of a news report.

Parte da Bari una rivoluzione nel sistema dei controlli doganali nei porti

Merci superveloci nel transit-time grazie ad una tecnologia avveniristica che collega i sistemi informativi doganale e portuale. Presentati i risultati della sperimentazione del progetto pilota di digitalizzazione delle procedure doganali, implementato da AdSP MAM e ADM Bari- Questa mattina, nella sala conferenze del terminal crociere del porto di Bari, sono stati presentati i risultati della fase sperimentale di un progetto di cooperazione applicativa tra l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e l' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Il progetto, cofinanziato con i fondi del Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020, ha l' obiettivo di 'ottimizzare la filiera logistica procedurale, inclusa quella doganale, anche attraverso l' interoperabilità tra i sistemi/ piattaforme telematiche in via di sviluppo, in un' ottica di Single Window/One stop shop'. Alla conferenza stampa, presieduta dal presidente dell' AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi e dal direttore generale di ADM, Marcello Minenna, erano presenti: l' assessore alle Infrastrutture, Opere pubbliche, Mobilità del Comune di Bari, Giuseppe Galasso; il Contrammiraglio Giuseppe Meli, comandante della Direzione Marittima e Capitaneria di Porto di Bari; il Dirigente della Polizia di Frontiera Marittima ed Aerea di Bari, Mario Marcone; il Generale Roberto Pennoni, comandante provinciale della Guardia di Finanza di Bari. Nel corso della conferenza stampa sono stati proiettati due video con i saluti del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Paola De Micheli, e di Annamaria Poso, Autorità di Gestione PONIR. Il progetto utilizza tecnologie avveniristiche che mettono in comunicazione e cooperazione tra loro il sistema doganale nazionale AIDA (Automazione Integrata Dogane Accise) e il port community system GAIA, attivo da anni nel porto di Bari, consentendo la digitalizzazione delle procedure di imbarco/sbarco e di ingresso/uscita dai nodi portuali; il tracciamento dello stato della merce all' interno dello spazio portuale e, non ultimo, l' informatizzazione dei pagamenti delle tasse portuali. Il tutto gestito nella massima sicurezza e tracciabilità e con una rilevante riduzione dei tempi di attesa. "I nodi logistici portuali, finalmente, diventano snodi, attraverso i quali le merci viaggiano speditamente e super-controllate, - commenta il presidente Patroni Griffi. In real-time, inoltre, disporremo di dati statistici su natura, origine e destinazione finale, nonché di tutte le informazioni amministrative afferenti i procedimenti doganali. Una serie di facilities che potenzierà significativamente l' attrazione di investimenti verso il nostro territorio da parte delle aziende del Nord Europa e dell' intero Bacino del Mediterraneo, rafforzandone la strategicità. Il comparto portuale logistico, oltre a contribuire alla ripresa economica del Paese, sta recitando sempre più sia un ruolo attivo nella politica euro-mediterranea sia di architrave nel processo di coesione e di crescita del Mezzogiorno." Il direttore Minenna dichiara: "Velocizzare e razionalizzare le procedure doganali di imbarco e sbarco, ingresso e uscita, presso i nostri porti, a beneficio degli operatori economici; semplificare e snellire gli adempimenti amministrativi, come il pagamento delle tasse portuali, standardizzando le modalità di controllo e riducendo così tempi e costi dell' intero processo di sdoganamento, aumentare la sicurezza. Questi gli obiettivi del progetto pilota strategico, già in via di estensione ad altri porti nazionali, per portare il nostro sistema doganale e portuale in una nuova era, quella degli "smart borders", le "frontiere intelligenti per un commercio, un viaggio e un trasporto senza ostacoli", obiettivo promosso anche dall' Organizzazione Mondiale delle Dogane. ADM prosegue nella digitalizzazione della componente doganale lungo tutta la catena logistica. Siamo intervenuti nel segmento marittimo con il preclearing e il dialogo con le Capitanerie di porto,



operativo in molti porti. Siamo intervenuti sul segmento terrestre con la rete dei fast corridors su



Il Nautilus

Bari

gomma, su ferro e intermodali. Con il progetto pilota di **Bari** abbiamo messo a punto una soluzione e un modello generale che consentono di saldare i due segmenti operando sul nodo portuale, punto di congiunzione terra-mare, con l'obiettivo di arrivare ad una catena logistica senza soluzione di continuità, grazie a tecnologie innovative. Questo risultato è stato possibile anche per l'impegno degli enti coinvolti (Autorità di sistema portuale e Guardia di Finanza), e grazie al lavoro dei funzionari ADM e ADSP nonché dei partner tecnologici (SOGEI; TECNOSITAF E ALMAVIVA). Tutti quanti hanno operato in piena armonia e spirito di collaborazione. Un ringraziamento è dedicato a tutti loro." 'Il PON persegue le priorità dell' Unione Europea nell' ambito delle infrastrutture di trasporto, contribuendo al miglioramento delle condizioni di mobilità delle persone e delle merci. Come Autorità di Gestione del PON, ringrazio tutti gli attori che hanno permesso la realizzazione di questo intervento, unico nel suo genere, che è di fondamentale importanza per raggiungere gli obiettivi nazionali e comunitari.'-conclude Annamaria Poso, l' Autorità di Gestione del PON Infrastrutture e Reti. Terminata con successo la fase sperimentale, quindi, da oggi il sistema entra pienamente a regime nel **porto** di **Bari**. Il progetto pilota potrà essere adottato negli altri scali dell' Adriatico meridionale e nel resto del Paese. L' attività dell' AdSP MAM sarà finanziata nell' ambito del progetto Interreg Italia-Croazia PROMARES 'Promoting maritime and multimodal freight transport in the Adriatic Sea.'

Informazioni Marittime

Bari

Dogane: AIDA, GAIA e tasse si integrano nel porto di Bari

Terminata la fase di sperimentazione, il porto pugliese rafforza la digitalizzazione dei movimenti merce e informatizza il fisco, grazie al dialogo tra sistema doganale digitale e port community system

Questa mattina, nella sala conferenze del terminal crociere del **porto di Bari**, sono stati presentati i risultati della fase sperimentale di un progetto di cooperazione applicativa tra l' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico Meridionale e l' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Terminata con successo la fase sperimentale, oggi il sistema entra pienamente a regime nel **porto di Bari** e potrà essere adottato negli altri scali italiani. Il sistema, che utilizza le tecnologie delle società Sogei, Tecnositaf e Almaviva, mette in comunicazione il sistema doganale nazionale AIDA (Automazione Integrata Dogane Accise) e il port community system GAIA, attivo da anni nel **porto di Bari**, consentendo la digitalizzazione delle procedure di imbarco/sbarco e di ingresso/uscita dai nodi portuali, il tracciamento dello stato della merce all' interno dello spazio portuale e l' informatizzazione dei pagamenti delle tasse portuali. Tutto tracciato, sicuro, con una rilevante riduzione dei tempi di attesa. È cofinanziato con i fondi del Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020, nell' ambito del progetto interregionale Italia-Croazia PROMARES-Promoting maritime and multimodal freight transport in the Adriatic Sea. Ha l' obiettivo di ottimizzare la filiera logistica procedurale, inclusa quella doganale, anche attraverso l' interoperabilità tra i sistemi/ piattaforme telematiche in via di sviluppo, nell' ottica della cosiddetta single window o one stop shop . «I nodi logistici portuali, finalmente, diventano snodi, attraverso i quali le merci viaggiano speditamente e super-controllate - commenta il presidente dell' Autorità di sistema portuale barese, Ugo Patroni Griffi . «In real-time - continua - disporremo di dati statistici su natura, origine e destinazione finale, nonché di tutte le informazioni amministrative afferenti i procedimenti doganali. Una serie di facilities che potenzieranno significativamente l' attrazione di investimenti verso il nostro territorio da parte delle aziende del Nord Europa e dell' intero Bacino del Mediterraneo, rafforzandone la strategicità». Secondo il direttore dell' Agenzia delle Dogane, Marcello Minenna , il nuovo sistema doganale porta il tutto «in una nuova era, quella degli "smart borders", le "frontiere intelligenti per un commercio, un viaggio e un trasporto senza ostacoli", obiettivo promosso anche dall' Organizzazione Mondiale delle Dogane». Minenna ha ricordato gli ultimi interventi dell' Agenzia: il preclearing e il dialogo con le Capitanerie di **porto**, la rete dei fast corridors su gomma, su ferro e intermodali». Oltre a Patroni Griffi e Minenna, alla conferenza stampa erano presenti: l' assessore alle Infrastrutture, Opere pubbliche, Mobilità del Comune di **Bari**, Giuseppe Galasso ; il Contrammiraglio Giuseppe Meli , comandante della Direzione Marittima e Capitaneria di **Porto di Bari**; il Dirigente della Polizia di Frontiera Marittima ed Aerea di **Bari**, Mario Marcone ; il Generale Roberto Pennoni , comandante provinciale della Guardia di Finanza di **Bari**. A distanza, presente anche la ministra dei Trasporti, Paola De Micheli , con Annamaria Poso , della direzione generale Infrastrutture del dicastero.



DIGITALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DOGANALI

GAM EDITORI

16 settembre 2020 - Oggi, mercoledì 16 settembre alle ore 12.00 nel Terminal crociere del porto di Bari si svolgerà una conferenza stampa di presentazione del sistema di digitalizzazione delle procedure doganali, recentemente attivato nello scalo adriatico e finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Autorità di Gestione del Programma Operativo Nazionale "Infrastrutture e Reti 2014-2020". Si tratta di un progetto pilota pionieristico, fortemente voluto e implementato in sinergia dall' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e dall' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, finalizzato a ottimizzare il ciclo portuale, logistico e doganale delle merci, razionalizzando gli scambi di informazioni e promuovendo l' introduzione di soluzioni innovative attraverso una rete telematica avveniristica. L' incontro con i Media sarà presenziato dal presidente dell' AdSP MAM, Ugo Patroni Griffi, e dal direttore generale dell' ADM, Marcello Minenna. Saranno presenti l' assessore alle Infrastrutture, Opere pubbliche, Mobilità, Giuseppe Galasso e il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Al termine della conferenza, il presidente Patroni Griffi e il direttore Minenna anticiperanno i contenuti e gli obiettivi di un protocollo d' intesa tra l' Ente portuale e l' Agenzia delle Dogane per lo sviluppo, in particolare, delle Zone Franche Doganali.



Bari, controlli doganali: il nuovo sistema hi-tech supera la fase sperimentale ed entra a regime

Bari - Terminata con successo la fase sperimentale, da oggi il nuovo sistema dei controlli doganali entra pienamente a regime nel **porto** di **Bari**. Il progetto, cofinanziato con i fondi del Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020, ha l'obiettivo di 'ottimizzare la filiera logistica procedurale, inclusa quella doganale, anche attraverso l'interoperabilità tra i sistemi/piattaforme telematiche in via di sviluppo'. Il progetto pilota potrà essere adottato anche negli altri scali dell'Adriatico meridionale e nel resto del Paese. I risultati della sperimentazione del progetto sono stati presentati questa mattina (nella foto) da Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nella sala conferenze del terminal crociere del **porto** di **Bari**. Il progetto utilizza tecnologie avveniristiche che mettono in comunicazione e cooperazione tra loro il sistema doganale nazionale AIDA (Automazione Integrata Dogane Accise) e il 'port community system' GAIA, attivo da anni nel **porto** di **Bari**, consentendo la digitalizzazione delle procedure di imbarco/sbarco e di ingresso/uscita dai nodi portuali; il tracciamento dello stato della merce all'interno dello spazio portuale e, non ultimo, l'informatizzazione dei pagamenti delle tasse portuali. Il tutto gestito nella massima sicurezza e tracciabilità e con una rilevante riduzione dei tempi di attesa. "I nodi logistici portuali, finalmente, diventano snodi, attraverso i quali le merci viaggiano speditamente e super-controllate, - ha commentato il presidente dell'AdSP, Patroni Griffi -. In real-time, inoltre, disporremo di dati statistici su natura, origine e destinazione finale, nonché di tutte le informazioni amministrative afferenti i procedimenti doganali. Una serie di facilities che potenzierà significativamente l'attrazione di investimenti verso il nostro territorio da parte delle aziende del Nord Europa e dell'intero Bacino del Mediterraneo, rafforzandone la strategicità. Il comparto portuale logistico, oltre a contribuire alla ripresa economica del Paese, sta recitando sempre più sia un ruolo attivo nella politica euro-mediterranea sia di architrave nel processo di coesione e di crescita del Mezzogiorno." Marcello Minenna, direttore generale di ADM, ha spiegato gli obiettivi del progetto pilota, già in via di estensione ad altri porti nazionali: 'Velocizzare e razionalizzare le procedure doganali di imbarco e sbarco, ingresso e uscita, presso i nostri porti, a beneficio degli operatori economici; semplificare e snellire gli adempimenti amministrativi, come il pagamento delle tasse portuali, standardizzando le modalità di controllo e riducendo così tempi e costi dell'intero processo di sdoganamento, aumentare la sicurezza. Stiamo portando il nostro sistema doganale e portuale in una nuova era, quella degli 'smart borders', le 'frontiere intelligenti per un commercio, un viaggio e un trasporto senza ostacoli', obiettivo promosso anche dall'Organizzazione Mondiale delle Dogane'. Intanto, ADM prosegue nella digitalizzazione della componente doganale lungo tutta la catena logistica. 'Siamo intervenuti nel segmento marittimo con il preclearing e il dialogo con le Capitanerie di **porto**, operativo in molti porti. Siamo intervenuti sul segmento terrestre con la rete dei fast corridors su gomma, su ferro e intermodali. Con il progetto pilota di **Bari** abbiamo messo a punto una soluzione e un modello generale che consentono di saldare i due segmenti operando sul nodo portuale, punto di congiunzione terra-mare, con l'obiettivo di arrivare ad una catena logistica senza soluzione di continuità, grazie a tecnologie innovative', ha aggiunto Minenna. 'Il PON persegue le priorità dell'Unione Europea nell'ambito delle infrastrutture di trasporto, contribuendo al miglioramento delle condizioni di mobilità delle persone e delle merci. Come Autorità di Gestione del



Bari, controlli doganali: il nuovo sistema hi-tech supera la fase sperimentale ed entra a regime

16 SETTEMBRE 2020 | Inclusione



Bari - Terminata con successo la fase sperimentale, da oggi il nuovo sistema dei controlli doganali entra pienamente a regime nel porto di Bari. Il progetto, cofinanziato con i fondi del Programma Operativo Nazionale Infrastrutture e Reti 2014-2020, ha l'obiettivo di "ottimizzare la filiera logistica procedurale, inclusa quella doganale, anche attraverso l'interoperabilità tra i sistemi/piattaforme telematiche in via di sviluppo". Il progetto pilota potrà essere adottato anche negli altri scali dell'Adriatico meridionale e nel resto del Paese.

I risultati della sperimentazione del progetto sono stati presentati questa mattina (nella foto) da Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nella sala conferenze del terminal crociere del porto di Bari. Il progetto utilizza tecnologie avveniristiche che mettono in comunicazione e cooperazione tra loro il sistema doganale nazionale AIDA (Automazione Integrata Dogane Accise) e il "port community system" GAIA.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

PON, ringrazio tutti gli attori che hanno permesso la realizzazione di questo intervento, unico nel suo genere, che è di fondamentale importanza



Ship Mag

Bari

per raggiungere gli obiettivi nazionali e comunitari', ha concluso Annamaria Poso , l' Autorità di Gestione del PON Infrastrutture e Reti.

Yilport investe a Brindisi Il Comune apre le porte

Per il sindaco il progetto della holding in linea con le idee dell' amministrazione «Pronti ad aggiornare quanto previsto sul futuro del capannone ex Montecatini»

FRANCESCO RIBEZZO PICCININ

Francesco RIBEZZO PICCININ La proposta della holding turca Yilport di diventare terminalista a Brindisi, con base nell' ex capannone Montecatini, ed attrarre nello scalo messapico le migliori navi da crociera non contrasta con i piani dell' amministrazione comunale, che recentemente aveva presentato un progetto nell' ambito del Piano di azione e coesione dell' Ue. Tutt' altro. A sottolinearlo, dopo la formalizzazione da parte della multinazionale, dodicesimo operatore portuale al mondo, è il sindaco Riccardo Rossi, che si dice soddisfatto per quella che ritiene un' ottima opportunità per la città ed il suo scalo. «Mi sembra - sottolinea il primo cittadino - una prospettiva molto interessante, nel senso che era anche una delle nostre idee quella di ridare vita al porto interno con la nautica da diporto e le crociere di lusso, navi fino 260-280 metri che mi dicono possono accedere senza problemi al porto interno e, in questo caso, attraccare alla banchina Montecatini, di fronte al capannone, che può essere quindi utilizzato come stazione marittima. Ma che, avendo spazi enormi, può contenere anche altri servizi e trasformarsi in elemento di attrazione». Tutto questo, aggiunge Rossi, «può portare all' innesco di una serie di azioni come il collegamento di quella banchina con il resto del porto interno, per il trasferimento via mare dalla terminal Montecatini al centro cittadino». Per non parlare del possibile collegamento porto-aeroporto, che pure Yilport sarebbe disposta a sviluppare, avendone ravveduto le grandi potenzialità. «Penso quindi - sintetizza il sindaco - che sia un' ottima iniziativa e mi fa piacere che a voler investire sia un privato e non un ente, i cui progetti spesso rimangono cattedrali nel deserto. Invece, il fatto che ci sia un privato, una vera e propria multinazionale in questo caso, significa che se dovesse andare in porto l' idea, ci sarà tutto l' interesse a far arrivare qui navi ed investire. Penso, quindi, che la proposta non possa che essere accolta con favore». Il progetto, chiarisce tra l' altro il primo cittadino, «non confligge con le nostre idee per il capannone. Per noi, l' importante è che la struttura sia al servizio della città. Lo vediamo come un grande attrattore, come stazione marittima all' interno della quale sarà interesse dell' amministrazione, ma siamo sicuri anche di chi vorrà investirci, creare un contenitore attrattivo, visto che gli spazi sono veramente enormi. D' altronde, un intervento di questo tipo può portare risultati importanti per la vita del porto e per il turismo del territorio. In questo senso, quindi, tutti i progetti possono essere rivisti ed adeguati per meglio rispondere a queste nuove sfide». Alla holding turca, tra l' altro, il sito del capannone ex Montecatini interessa particolarmente anche perché, ad un tiro di schioppo, dovrebbero essere realizzate entro qualche anno le nuove banchine di Sant' Apollinare, che potranno ospitare anche grandi navi da crociera. «Un progetto - conferma Rossi - inserito tra quelli ritenuti di importanza strategica dall' **Autorità di sistema** ed in particolare previsto dalla variante al Piano regolatore del 2006». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Una grande occasione Che conferma la bontà di quanto abbiamo fatto»

Velocizzare per quanto possibile l' iter: questo il messaggio del presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi ai funzionari dell' ente rispetto alla proposta della holding turca di diventare terminalista nel porto di Brindisi. **Qual è la posizione dell' Autorità di sistema rispetto alla manifestazione d' interesse di Yilport?** «Io sono sempre favorevole al partenariato pubblico-privato. Ma sono contento soprattutto perché questo testimonia l' attrattività del porto di Brindisi, evidentemente sulla base di uno scenario rappresentato agli investitori che non può che essere quello delle opere programmate. Che, dunque, sono attrattive: il mercato conferma la bontà delle scelte. Ma sono contento anche perché quando il privato investe i propri soldi c' è la garanzia che si attiverà per rendere proficuo l' investimento. E ancora perché questo conferma la nostra idea che il porto interno può essere uno spazio interessante per la crocieristica di lusso, con navi da 260 metri che possono tranquillamente manovrare, ma anche per i mega yacht che già scalano Brindisi. Detto questo, chiaramente l' investimento dovrà seguire le procedure di legge. Ho detto però ai miei di riscontrare immediatamente la manifestazione ed avviare la procedura, che è prevista dal nostro regolamento sulle concessioni e che garantisce, naturalmente, la concorrenza potenziale, virtuosa. Perché non si possono fare affidamenti diretti. Ma non possiamo che essere estremamente favorevoli, auspicando che questo investimento possa andare a buon fine, secondo le regole della concorrenza». **Di che tempi si parla?** «Dipende dal privato. Io quello che posso garantire, data l' importanza dell' investimento e la qualità dell' investitore, è una fast track, ovvero l' attenzione del presidente affinché i funzionari facciano tutte le cose nei tempi più rapidi possibile, anche inferiori ai tempi normalmente previsti. Detto questo, quanto prima il privato presenta il progetto ed il piano economico-finanziario, tanto prima potremo avviare l' iter e valutare, tramite il comitato di gestione. Bisogna anche capire quanto lunga sia la concessione, perché a seconda della durata le procedure sono diversificate. Assodato questo, ribadisco che siamo felicissimi di questa attenzione. Ovviamente dovremo discuterne anche col Comune, che per il capannone ex Montecatini aveva presentato un progetto per partecipare al Pac. Cosa che non è compatibile con una stazione marittima, che va inclusa nel circuito doganale e di security, mentre l' idea dell' amministrazione era di creare uno spazio fruibile a tutti i cittadini. Per questo, ascolteremo con molta attenzione il punto di vista del Comune». Un ruolo importante lo ha giocato il progetto per le future le banchine Sant' Apollinare. «Senza nuove banchine il porto è morto. Sarebbero pazzi a realizzare lì una infrastruttura che costerà almeno una ventina di milioni senza poter contare su ormeggi adeguati. Non c' è dubbio che questo investimento sia legato alla realizzazione dei nuovi ormeggi. Detto questo, la concessione di una banchina è tutt' altro tipo di discorso, perché si crea un monopolio. Ma di questo discuteremo quando ci sarà l' infrastruttura: se ne può parlare. Non ora, invece, vista la penuria di banchine. In prospettiva, con i cinque nuovi accosti, con le briccole e tutto il resto, si può anche pensare, se venisse richiesta, ad una eventuale concessione per fidelizzare ulteriormente il traffico. Vedremo e ci confronteremo. Come faremo con altri casi di ulteriori investimenti in arrivo, che confermano che non si tratta di una rondine isolata ma di un fenomeno in crescita: questo porto, da Cenerentola, torna ad essere attrattivo. Il frutto di tanto



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

lavoro, sacrificio e amarezze: non posso che esserne contento». F.R.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Shipping Italy

Brindisi

Dopo Taranto, Yilport fa rotta anche sul porto di Brindisi

Yilport, la società che gestisce gli investimenti nei porti per il gruppo turco Yildirim, dopo aver preso in concessione il terminal container di Taranto (seppure stia ridimensionando i piani), è intenzionato a investire anche nello scalo pugliese di Brindisi. La società ha fatto pervenire ieri sera alla port authority una propria manifestazione d'interesse a ottenere una concessione per realizzare un terminal crociere nelle aree dove sorge il capannone ex Montecatini. L'idea sarebbe quella di seguire la strada del partenariato pubblico-privato insieme alla port authority. Lo ha confermato a SHIPPPING ITALY il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, **Ugo Patroni Griffi**, dicendosi "favorevolissimo a progetti basati sul modello del Partenariato Pubblico Privato" e sottolineando che "il porto di Brindisi è tornato a essere uno scalo attrattivo per via degli investimenti programmati e per l'imminente istituzione della Zes". Anche grazie agli spazi notevoli a disposizione nell'area di Sant'Apollinare e alle future nuove banchine che consentiranno di accogliere navi fino a 360 metri (oggi la lunghezza massima ricevibile in porto è 290 metri) il target è fino alle navi più grandi attive sul mercato. L'investitore turco avrebbe poi considerato di grande appeal la presenza e l'estrema vicinanza dell'aeroporto che consentirebbe sinergie interessanti nell'imbarco e sbarco di passeggeri dalle navi per chi arriva dall'estero. La strada non sarà però tutta in discesa, in primis perché in ogni caso l'AdSP dovrà procedere a una gara al fine di sondare se ci siano altri player interessati all'area, secondariamente quel capannone oggetto di richiesta rientra in un accordo fra AdSP e Comune di Brindisi per restituire spazi portuali alla città. Se andasse a buon fine il progetto di Yilport, Brindisi diventerebbe come detto il secondo presidio portuale in Italia e in Puglia dopo il recente avvio dell'attività al San Cataldo Container Terminal che deve però già fare i conti con l'emergenza coronavirus e con un piano industriale che il terminalista intende rivedere al ribasso in termini di volumi container da movimentare .



Simiani in visita al terminal Tempi brevi per il gateway

GIOIA TAURO Il responsabile Infrastrutture del Partito Democraticico, Marco Simiani, accompagnato da Domenico Berti, rappresentante della Città Metropolitana di Reggio Calabria nel Comitato di gestione dell' Authority di Gioia Tauro, ha fatto visita alla sede dell' ente, in contrada Lamia, e al terminal portuale, accolto dal segretario generale Pietro Preziosi. Nel corso di un breve ma approfondito Preziosi, coadiuvato dalla dirigente dell' Area tecnica ing. Carmela De Maria, dopo avere premesso che durante il lockdown il porto (primo hub di transshipment a livello nazionale e tra i principali nel circuito internazionale dei traffici nel Mediterraneo) non si è mai fermato ma, anzi, ha registrato un' impennata dei traffici, ha illustrato le caratteristiche del porto e dei porti di giurisdizione, l' avanzamento delle opere infrastrutturali e le previsioni di realizzazione in termini economici e temporali. Si è discusso anche della necessità di attuare in tempi brevi la connessione con l' esterno, garantendo la piena operatività del gateway ferroviario. Dopo l' incontro in Autorità portuale, concluso da un cordiale scambio telefonico di battute con il commissario Andrea Agostinelli, fuori sede per motivi privati, gli ospiti hanno visitato il Medcenter Container Terminal e hanno potuto apprezzare gli investimenti realizzati dal concessionario le cui quote sono state acquisite per intero dalla Til, società controllata dal gruppo Msc di Gianluigi Aponte. Oggi quello di Gioia Tauro è un porto unico in Italia, in grado di accogliere navi di oltre 400 metri di lunghezza e capacità di trasporto di 24.000 TEUS. d.l.



Venticinque anni fa attraccava la prima nave portacontainer

GIOIA TAURO Un quarto di secolo da quando ha "imparato a camminare", anche se sembra molto meno: a forza di parlare di "nascite" e "rinascite" il **porto di Gioia Tauro**, unico scalo in Italia in grado di accogliere veri e propri giganti del mare e tra gli hub più importanti dell'intero Mediterraneo, è come se fosse riuscito a fermare il tempo presentandosi sempre come un "ragazzino" che ancora deve dimostrare il proprio valore, e che continua a far battere i cuori di residenti e addetti ai lavori ad ogni minima conquista, come se fosse la prima. Sono trascorsi, però, ben 25 anni da quando, il 16 settembre del 1995 alle 17,50 la prima nave oltrepassò la bocca d'ingresso del canale attraccando alle banchine. Si trattava dell'imbarcazione belga "Concord" della Cmbt: 18 mila t di stazza e una capacità di carico di 1.800 containers. All'epoca vi erano soltanto due gru operative, che agganciarono e depositarono a terra i primi 150 cassoni che avrebbero preso la via del Golfo Persico e dell'India. Si concretizzava così il sogno di Angelo Ravano, fondatore dello storico terminalista Contship che ebbe l'intuizione di trasformare un **porto** inutilizzato in uno scalo di transhipment al servizio delle grandi navi portacontainer. E le speranze occupazionali di centinaia e centinaia di famiglie non solo gioiesi iniziarono a lievitare. Impressionanti i numeri: da allora ad oggi, facendo dei semplici calcoli, l'hub probabilmente ha movimentato quasi 70 milioni di TEU, che corrispondono a qualche milione in meno di container, con più di 50 mila navi che hanno scalato Mct, a partire da quel settembre, per una media di circa 2300 l'anno. Ovviamente, si tratta di una ricorrenza che riguarda l'avvio delle attività commerciali, visto che l'infrastruttura ha ormai oltrepassato i quarant'anni. Oggi, dopo l'acquisizione delle quote da parte del gruppo Msc, lo scalo sta recuperando quel processo di crescita che si era arrestato negli ultimi anni fino ad arrivare alla crisi nera del 2017 che portò al licenziamento di 377 lavoratori, adesso quasi tutti riassorbiti. Un'altra preziosa opportunità per accelerare il processo di sviluppo potrebbe venire dal gateway ferroviario, dalla realizzazione del bacino di carenaggio e, per quanto riguarda l'annosa questione del retroporto, dalla Zona economica speciale. Una curiosità: nel luglio del 2014, il **porto di Gioia** fu al centro di un'importantissima operazione congiunta OPAC-NATO per il disarmo chimico del regime siriano di Assad. Superba in quell'occasione l'abilità mostrata dai portuali che effettuarono addirittura in anticipo sui tempi il trasferimento dei micidiali agenti chimici dalla nave danese Ark Futura, che le aveva prelevate in Siria, all'americana Cape Ray, che poi li ha neutralizzati a bordo mediante idrolisi in acque internazionali. d.l. Superata la crisi, adesso lo scalo vive un rilancio che va però supportato.

